



COMUNE DI CATANIA

**PIANO TRIENNALE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
E PIANO ANTIFRODE 2019 – 2021**

Adottato con delibera di Giunta Municipale n. 08 del 30/01/01/2019.



A CURA DEL R.P.C.T.

Redatto dal Nucleo di Valutazione dei Rischi
e monitoraggio sull'attuazione delle misure
Avv. Maria Pia Di Primo
Geom. Achille Falzone
Geom. Sergio Chisari

INDICE

PREMESSA	pag. 6
----------	--------

SEZIONE I

IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PARTE PRIMA

OGGETTO DEL PIANO – RIFERIMENTI NORMATIVI - DEFINIZIONI

1.1	Oggetto del Piano	pag. 9
1.2	Riferimenti normativi	pag. 10
1.3	Definizione di corruzione e illegalità	pag. 12
1.4	Monitoraggio PTPC – Anno 2018	pag. 12

PARTE SECONDA

L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1	Il contesto esterno all'Ente	pag. 14
2.2	Lo scenario economico-sociale del territorio	pag. 23

PARTE TERZA

LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1	L'articolazione del Comune di Catania e il contesto interno	pag. 27
3.2	Soggetti e ruoli della strategia nazionale di prevenzione	pag. 33
3.3	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione del Comune di Catania	pag. 34

PARTE QUARTA

DISPOSIZIONI GENERALI

4.1	Collegamenti del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il Piano delle Performance e con gli altri strumenti di programmazione	pag. 38
4.2	Raccordo tra misure anticorruzione e controlli interni	pag. 38

PARTE QUINTA

IL P.T.P.C.: PROCESSO DI ADOZIONE E METODOLOGIA

5.1	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	pag.	39
5.2	Tempistica e fasi fondamentali per l'aggiornamento del PTPC 2018-2020	pag.	39
5.3	Obiettivi del Piano	pag.	39
5.4	La metodologia utilizzata per l'aggiornamento del Piano	pag.	39
5.5	Trattamento del rischio	pag.	39

PARTE SESTA

LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE

6.1	Trasparenza	pag.	44
6.2	Accesso Civico	pag.	46
6.3	Codice di Comportamento	pag.	46
6.4	Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni	pag.	48
6.5	Astensione in caso di conflitto d'interesse	pag.	49
6.6	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio	pag.	50
6.7	Conferimento e autorizzazione incarichi	pag.	51
6.8	Inconferibilità per incarichi dirigenziali	pag.	52
6.9	Svolgimento di attività successiva alla cessazione di lavoro	pag.	54
6.10	Whistleblowing e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	pag.	55
6.11	Formazione	pag.	57
6.12	Monitoraggio dei tempi dei procedimenti	pag.	58
6.13	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	pag.	58
6.14	Monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione in enti di diritto privato in controllo pubblico e altri	pag.	59
6.15	Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.	pag.	60
6.16	Protocolli di Legalità e Integrità	pag.	61

PARTE SETTIMA

MISURE SPECIFICHE

7.1	Controllo di regolarità amministrativa e contabile	pag.	63
7.2	Controllo successivo di regolarità amministrativa	pag.	63
7.3	Rafforzamento delle regole e dei criteri generali	pag.	64
7.4	Controlli ulteriori: Autocertificazioni	pag.	65
7.5	Lo sviluppo del Sistema Informatico	pag.	65
7.6	Standardizzazione delle Procedure	pag.	66
7.7	Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti	pag.	67
7.8	Linee Guida per i procedimenti disciplinari	pag.	68

7.9	Introduzione controlli specifici su alcuni contratti a rischio altissimo	pag. 69
7.10	Obiettivi generali ulteriori per il 2019	pag. 71

PARTE OTTAVA

AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

8.1	Determinazione ANAC sull'area di rischio "Contratti Pubblici"	pag. 72
-----	---	---------

PARTE NONA

NORME FINALI

9.1	Monitoraggio	pag. 73
9.2	Efficacia del Piano	pag. 73

SEZIONE II

PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E OBBLIGHI INFORMATIVI

PREMESSA		pag. 74
----------	--	---------

PARTE PRIMA

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DELLA TRASPARENZA

1.1	I soggetti della Trasparenza	pag. 75
1.2	Modalità per l'aggiornamento delle pubblicazioni	pag. 79
1.3	Decorrenza e durata della pubblicazione	pag. 80
1.4	Qualità dei dati	pag. 80
1.5	Treatmento dei dati personali	pag. 81
1.6	Open Data	pag. 81
1.7	Tutela della privacy	pag. 81
1.8	Sanzioni	pag. 82
1.9	Obiettivi programmatici per il triennio 2019/2021	pag. 84
1.10	Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	pag. 84
1.11	Strumenti e tecniche di rilevazione sull'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente"	pag. 85
1.12	Accesso civico	pag. 85
1.13	Obblighi informativi	pag. 86

PARTE SECONDA

ACCESSIBILITA' AL SITO E OPEN DATA

2.1	Comprensibilità delle informazioni e accessibilità del sito	pag. 88
2.2	Albo Pretorio on line	pag. 89
2.3	Posta Elettronica Certificata istituzionale (PEC)	pag. 90
2.4	Registro Unico delle fatture e fatturazione elettronica	pag. 90
2.5	Conservazione digitale	pag. 91

PARTE TERZA

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI E LA LORO PUBBLICAZIONE IN FORMATO APERTO

3.1	Customer Satisfaction	pag. 93
3.2	Miglioramento dei flussi informativi	pag. 93
3.3	Portale Open Data	pag. 98
3.4	Whistleblowing	pag. 99

SEZIONE III

AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE DEI PROCESSI DEL PROGRAMMA PON METRO 2014-2020

PRESENTAZIONE	pag. 100
---------------	----------

Relazione sulla Autovalutazione del Rischio di Frode

All. 1 alla Relazione - Strumento di autovalutazione del rischio di frode

=====

ALLEGATI AL PIANO

- Allegato n. 2** - Metodologia di rilevazione dei dati e analisi dei rischi
- Allegato n. 3** - Catalogo dei Processi distinto per Direzioni e Aree a rischio
- Allegato n. 4** - Registro dei rischi
- Allegato n. 5** - Gestione del rischio: Tabella Processi – Indici di Rischio e Misure
- Allegato n. 6** - Piano di Formazione e interventi formativi 2019
- Allegato n. 7** - Griglia relativa agli obblighi informativi D.Lgs. 33/2013 in conformità all'Allegato 1 della delibera n. 1310/2016 ANAC, con l'indicazione delle Direzioni/Servizi/Uffici responsabili degli obblighi di trasparenza
- Allegato n. 8** - Elenco dei Direttori/Dirigenti responsabili della pubblicazione e aggiornamento dei dati e dei Referenti per la Trasparenza e Anticorruzione

PREMESSA

Il presente aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è stato elaborato alla luce delle nuove disposizioni emanate dall'Anac, nonché delle risultanze dell'attività di monitoraggio sulle misure del Piano stesso implementate nel corso del 2018.

All'interno della cornice giuridica e metodologica posta dalla normativa di settore, dai PNA annuali emanati dall'ANAC, il Piano 2019-2021 del Comune di Catania esplicita la strategia sistemica, strutturata e integrata per la prevenzione della corruzione e la realizzazione della trasparenza.

Già dal 2018 il Piano si è arricchito di un'ulteriore Sezione contenente il Piano Antifrode adottato dal Comune nella qualità di Autorità Urbana, Organismo Intermedio per la gestione del Programma "PON Metro 2014-2020", in conformità alle direttive dell'Autorità di Gestione del Programma, individuata nell'Agenzia di Coesione Territoriale, e seguendo l'approccio metodologico di cui alla nota EGESIF 14-0021 del 16 giugno 2014 denominata "*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*", con Determina Segretario /Direttore Generale n. 01/046/SG del 25.1.2017 e approvato dalla Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali relativi alle Città Metropolitane – Gruppo di Valutazione del Rischio nella seduta del 16.6.2017.

I processi inerenti le operazioni del PON Metro, in massima parte, afferiscono all'area della contrattualistica pubblica che così vengono trattati anche con un approccio metodologico di matrice comunitario, diverso nelle metriche ma con le stesse finalità.

Si è ritenuto opportuno integrare i due Piani in un unico strumento proprio al fine di ricondurre ad un'unità la strategia dell'ente di contrasto ad ogni forma di illegalità.

Tale impianto si è dimostrato coerente ed efficace; tanto che la **Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018**, di aggiornamento del PNA, contiene un'apposita sezione intitolata "*Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione*" (Sezione II) che ha espresso proprio la scelta di effettuare un *focus* sulle procedure per l'impiego dei finanziamenti europei e nazionali, con la considerevole entità delle risorse pubbliche assegnate alle amministrazioni centrali e regionali dall'Unione europea e dal Governo.

La straordinaria rilevanza economica delle somme gestite dai Ministeri e dalle Regioni nell'ambito dei programmi europei, Programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR), e degli strumenti nazionali (Piani operativi, Piani stralcio, Patti per lo sviluppo) impone un attento monitoraggio della spesa affinché l'allocazione delle risorse finanziarie avvenga nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria (efficienza, efficacia, economicità), come previsto dall'art. 310 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e dall'art. 30 del Reg. finanziario (UE, Euratom) 966/2012, nonché dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione.

È noto che l'intero settore di gestione dei fondi europei e nazionali è presidiato da significative ed importanti misure organizzative e controlli previsti dalla disciplina comunitaria.

L'Agenzia per la coesione territoriale, in particolare, ha evidenziato che – come previsto da diverse norme della programmazione 2014/2020 (art. 59, paragrafo 2 del Reg. finanziario 966/2011, art. 72, lettera h) e art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. 1303/2013 ed infine dall'EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 – i sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co.42) dei programmi comunitari prevedono lo sviluppo di un vasto e articolato sistema di misure antifrode, che includono anche azioni concernenti l'anticorruzione. Questi sistemi rappresentano un importante strumento per prevenire, individuare e contrastare fenomeni di frode e/o corruttivi.

Gli ambiti operativi principali individuati sono:

- l'individuazione degli interventi e l'assegnazione delle risorse, fase propedeutica alle altre e caratterizzata da un elevato grado di complessità anche in ragione della compresenza di decisioni di indirizzo politico e di tipo tecnico- amministrativo;
- la gestione e il controllo, fase in cui rilevano le attività delle Autorità individuate dal Regolamento 1303/2013/UE che gestiscono il processo di assegnazione dei finanziamenti, la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo dei progetti;
- l'attività degli Organismi Intermedi, cui spetta lo svolgimento di significative attività loro assegnate dalle Autorità di Gestione e dalle Autorità di controllo.

Con riferimento ai tre ambiti di analisi considerati, sono state identificate, a titolo esemplificativo ed ipotetico, le attività a più elevato rischio di corruzione o di *mala gestio* nonché esempi di eventi rischiosi e di misure di prevenzione. Circa le indicazioni in materia di trasparenza, si è tenuto conto delle previsioni dei Regolamenti europei e di quelle nazionali con l'intento di armonizzare e semplificare, per quanto possibile stante i vincoli normativi, gli oneri amministrativi esistenti.

In questo documento, di natura programmatica, il PTPCT, con le sue previsioni, è destinato ad essere strumento integrato con gli altri strumenti di Programmazione dell'Ente, in primo luogo con il DUP e con il Piano delle *Performance*.

Questo approccio strutturato consente, in sede di valutazione della *performance* organizzativa e individuale, di effettuare il monitoraggio dei risultati attesi. La rilevanza di questa sinergia, sta nel fatto che, attraverso gli indicatori di *performance*, si effettua anche il monitoraggio della qualità dell'azione amministrativa, del corretto uso delle risorse e, quindi, dei rischi di *maladministration*.

Le caratteristiche del Piano per il triennio 2018-2021 possono così sintetizzarsi:

1. Mantenimento della terza sezione del Piano contenente la “**Relazione di autovalutazione sui rischi di frode**” con specifico riferimento ai processi inseriti nel programma PON Metro, con l'espressa finalità di rafforzare e sistematizzare una strategia integrata di contrasto alla corruzione e di gestione del rischio;
2. L'implementazione della mappatura dei processi all'interno delle Aree Generali, di cui alla

Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, che di seguito si riporta:

- A** **AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE**
- B** **AREA CONTRATTI PUBBLICI:**
 - B.1 - Programmazione
 - B.2 - Progettazione
 - B.3 - Selezione del contraente
 - B.4 - Verifica, Aggiudicazione e Stipula del Contratto
 - B.5 - Esecuzione del Contratto
 - B.6 - Rendicontazione del Contratto
- C** **AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**
- D** **AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**
- E** **AREA DELLE ENTRATE E DELLE SPESE**
- F** **AREA GESTIONE DEL PATRIMONIO**
- G** **AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI**
- H** **AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

3. Il mantenimento del Nucleo di Valutazione dei Rischi e monitoraggio sull'attuazione delle misure, in staff al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, già nominato con Determina del Segretario/Direttore Generale n.01/06/SG del 19.02.2018, i cui componenti sono stati individuati tra i Referenti delle direzioni dotati di adeguata competenza, con la finalità di rafforzare la vigilanza, il monitoraggio e l'aggiornamento del Piano nonché il mantenimento e l'implementazione di tutti gli obiettivi e le misure previsti nel precedente Piano 2018/2020 quali:
- l'implementazione di misure specifiche rafforzate nella gestione del servizio dei Rifiuti e, più in generale, nella fase di esecuzione dei contratti;
 - l'ulteriore rafforzamento del collegamento tra il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Piano della *Performance* e il PDO 2019;
 - l'adeguamento delle funzioni, ruoli e responsabilità del PTPC alla vigente Macrostruttura dell'Ente e/o adottanda;
 - l'adeguamento della Tabella 5 del PNA 2013 (Tabella di valutazione del rischio) alle peculiarità organizzative e di contrasto dell'ente al fine di sottoporre più processi alla gestione del rischio.

SEZIONE I

IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- PARTE PRIMA -

OGGETTO DEL PIANO – RIFERIMENTI NORMATIVI – DEFINIZIONI

1.1. OGGETTO DEL PIANO

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è un documento di carattere programmatico attraverso il quale il Comune, previa individuazione dell'attività dell'ente, verifica le aree e i processi nei quali il rischio di corruzione è più elevato e definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.

Finalità del Piano è anche quello di affrontare in modo nuovo il fenomeno, superando la sola dimensione penale dei fenomeni corruttivi, a favore di un processo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette "*occasioni della corruzione e di cattiva amministrazione*" e individuare le misure per gestire il rischio in modo da prevenire la corruzione, nell'ambito della propria attività amministrativa, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012.

Il sistema di gestione del rischio da corruzione si integra con l'assetto organizzativo declina e spiega come utilizzare le risorse dell'organizzazione e ricava dall'assetto organizzativo gli strumenti per rendere concrete le strategie di prevenzione, rendendo, a sua volta, migliore il funzionamento dell'organizzazione stessa.

Le misure individuate attraverso l'approccio dell'analisi e gestione del rischio vengono definite secondo una logica programmatica nella quale si individuano i tempi, le fasi, le responsabilità e le risorse necessarie all'attuazione delle misure stesse.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono norme di riferimento del Piano:

- **L'art. 97 della Costituzione** i cui principi di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione costituiscono elementi fondanti delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione;
- **La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione**, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116;
- **La Convenzione Penale sulla Corruzione**, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012 n. 110;
- **La Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- **La Legge Regionale 5 aprile 2011, n. 5**, recante *“Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione”*;
- **Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- **Il Decreto Legislativo del 8 aprile 2013, n. 39** recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- **Il Decreto dell'Assessore Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica del 15 dicembre 2011**;
- **Il D.P.C.M. 16 gennaio 2013** recante *“Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- **La Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento Funzione Pubblica** recante *“Legge n. 190 del 2012. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- **La Delibera della Giunta Regionale n. 512 del 04.12.2009** di adozione del Codice Antimafia e Anticorruzione;
- **La Delibera C.I.V.I.T./A.N.AC. n. 72/2013** di approvazione del PNA;
- **Il Rapporto ANAC del 16 dicembre 2015** sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017;

- **Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114,** recante: *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*;
- **La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015** con la quale l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato le *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- **La Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015** con la quale l’ANAC ha fornito le indicazioni integrative ed i chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72;
- **Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97** recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...”*;
- **Il Decreto Legislativo 20 giugno 2016, n. 116** recante *“Modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare”*;
- **La Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** recante *“Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- **La Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016** recante *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*;
- **La Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016** recante *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- **La determinazione ANAC n. 241 del 8.3.2017** recante *“Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art.14, del Dlgs 33/2013: “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”*;
- **La Deliberazione ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017** recante *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- **La Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017** recante *“Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*.
- **La Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018** recante *“Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;

Per una visione organica e completa della normativa di riferimento e degli atti dell'ANAC, si rinvia al sito dell'Autorità: www.anticorruzione.it.

1.3 DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E ILLEGALITÀ

Nel contesto del presente Piano, che ha funzione preventiva in materia di corruzione amministrativa, il concetto di corruzione deve essere inteso, in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui attribuito al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Cioè in tutti i casi in cui si verifica una devianza dei canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

Per "*illegalità*" si intende la strumentalizzazione della potestà pubblica per fini privati.

L'illegalità può concretizzarsi, oltre che nelle difformità di atti e comportamenti alle norme di riferimento, nel perseguire illegittimamente un fine proprio a detrimento dell'interesse pubblico e/o nell'utilizzo di risorse pubbliche per perseguire un interesse privato.

In sintesi, la corruzione è un fenomeno multiforme ma segue logiche e modelli che si ripetono e, pertanto, la sua prevenzione richiede una strategia articolata e le occasioni di corruzione vanno ricercate anche in condotte che sono fonte di responsabilità diverse da quella penale.

1.4 MONITORAGGIO PTPC - ANNO 2018

Il PTPC 2018-2020 era stato elaborato sulla base delle direttive dell'ANAC contenute nelle determinazioni ANAC n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 31.10.2016 e n. 1208 del 22.11.2017.

Il Piano era il risultato di un'attenta analisi del contesto interno ed esterno dell'ente, di una mappatura dei processi interni all'ente.

Nel corso del 2018 l'ente ha implementato le misure ivi previste e le risultanze del monitoraggio sono contenute sia nella relazione del RPC pubblicata sul sito istituzionale dell'ente in **Amministrazione Trasparente** → **Altri contenuti** → **Prevenzione della Corruzione** → **Relazione del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza** (al quale si rinvia per un approfondimento).

La relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sull'attuazione del Piano 2018 ha fatto emergere, con specifico riferimento al contesto interno, le seguenti peculiarità e criticità:

Fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure adottate	1) La progettazione esecutiva delineata con chiarezza che ha consentito l'individuazione dei tempi e delle responsabilità 2)Il collegamento con il Piano delle Performance e quindi con gli obiettivi legati alla retribuzione di risultato 3)Le numerose direttive del RPC che hanno accompagnato l'attuazione del Piano 4)I periodici monitoraggi e controlli.
Procedimenti disciplinari	AREA COMPARTO: durante l'anno 2018 sono stati attivati n. 65 Procedimenti Disciplinari; n. 36 sono stati definiti come segue: n. 6 rimprovero scritto; n. 10 sospensione dal servizio con privazione della retribuzione; n. 19 con la multa; n. 1 con il licenziamento senza preavviso; il resto sono stati archiviati oppure sono ancora da definire. E' stata effettuata, altresì, n. 1 sospensione del procedimento disciplinare in attesa della definizione del procedimento penale. Sono stati effettuati n. 26 controlli da parte del Nucleo Ispettivo al fine di verificare la regolare presenza in servizio del personale relativo alle varie sedi delle Direzioni dell'Ente. Non sono state rilevate irregolarità. AREA DIRIGENZIALE: N.7 procedimenti disciplinari
Procedimenti operati per fatti penalmente rilevanti	AREA COMPARTO: Sono stati avviati n. 2 procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti. n. 1 definito con sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per la durata di mesi sei; n. 1 in itinere. AREA DIRIGENZIALE: N.4 procedimenti disciplinari
Segnalazioni interne pervenute	AREA COMPARTO: Sono pervenute n. 4 segnalazioni di cui n. 1 definito con licenziamento senza preavviso; n. 1 sospeso in attesa della definizione del procedimento penale e n. 2 sono in itinere. AREA DIRIGENZIALE: N.1 che ha dato luogo a procedimento disciplinare
Criticità	Poche risorse umane dedicate - Criticità nel sistema informativo per mancanza di risorse e investimenti dedicati - Mancanza di competenze specifiche - Percezione dell'attività come appesantimento del carico di lavoro - Il monitoraggio delle Partecipate reso complicato dai sistemi relazionali con le stesse che sono ancora in corso di implementazione - Un pò di resistenza e/o inerzia nell'organizzazione - Il continuo mutamento normativo che ingenera spesso confusione e ritardi negli adeguamenti soprattutto con riferimento al gruppo pubblico locale.

- PARTE SECONDA -

L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 IL CONTESTO ESTERNO ALL'ENTE

Una delle principali innovazioni introdotte dalla determinazione ANAC n.12/2015 è quella dell'analisi del contesto esterno.

L'inquadramento del contesto esterno all'Ente richiede un'attività di individuazione, di selezione, di valutazione e di analisi delle caratteristiche ambientali in cui si trova ad agire il Comune.

Tale fase ha l'obiettivo di porre in evidenza le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento alla serie di variabili, da quelle culturali a quelle criminologiche, da quelle sociali a quelle economiche, sino a quelle territoriali in generale, in quanto tutte idonee, in astratto, a favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una organizzazione o le persone che nella stessa operano sono sottoposte, consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Si intende dire che un'organizzazione che agisce in un territorio ad alto indice di presenza di criminalità organizzata non può restare indifferente rispetto al tipo di misure che assume per rendere se stessa impermeabile a condizionamenti esterni. Così come non risulta indifferente che il territorio abbia un alto indice di microcriminalità, piuttosto che una forte presenza di organizzazioni criminali che utilizzano come uno degli strumenti tipici di azione, la corruzione.

In questo senso, ai fini della comprensione del contesto, la stessa ANAC suggerisce di attenzionare le informazioni contenute nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno.

Con riferimento al contesto della Provincia di Catania risulta, inoltre, di grande interesse la relazione annuale della Prefettura sulle principali tematiche in materia di sicurezza e ordine pubblico e i dati sui principali reati corruttivi che hanno riguardato il territorio.

Come suggerito dalla determinazione ANAC n.12/2015, sull'analisi delle fonti informative si sono privilegiati quei reati e quei fenomeni che risultano essere strettamente connessi o sono idonei a influenzare quei fenomeni che il legislatore riconduce al concetto di corruzione amministrativa.

Orbene, una corretta analisi del contesto esterno non può non avere come punto di partenza la considerazione che nel contesto regionale siciliano opera una delle più forti strutture di criminalità organizzata: *Cosa Nostra*, seppure con connotazioni diverse da provincia a provincia.

Lungi dall'aver la pretesa di approfondire nell'ambito dell'analisi del contesto esterno un fenomeno così complesso, si ritiene tuttavia opportuno provare a declinarne sinteticamente alcune caratteristiche, anche al fine di provare a implementare misure e valori che rafforzino l'impermeabilità dell'organizzazione.

Un'ipotesi definitoria che muove proprio dalla valutazione della complessità del fenomeno è quella che considera la mafia "come un insieme di organizzazioni criminali, di cui la più importante, ma non l'unica, è *Cosa Nostra*, che agiscono all'interno di un vasto e ramificato contesto relazionale, configurando un sistema di violenza e di illegalità finalizzato all'accumulazione di capitale e all'acquisizione e gestione di posizioni di potere, che si avvale di un codice culturale e gode di un certo consenso sociale"¹.

Il paradigma della complessità, utilizzato per spiegare il fenomeno, considera i vari aspetti, quali quelli culturali, organizzativi, così come l'approccio sociologico piuttosto che quello giudiziario, come interagenti, così come contrappone ad un'interpretazione fondata sulle polarizzazioni, quella che considera il fenomeno mafioso come un prisma a molte facce, presentando aspetti criminali, sociali, economici politici, culturali. Isolare uno di questi aspetti e ritenerlo rappresentativo dell'intero fenomeno è assolutamente riduttivo e fuorviante. Il fenomeno è la risultante del rapporto interattivo di tutte le facce del prisma, per restare nella metafora, e la sua comprensione è possibile solo mettendo al centro dell'analisi proprio lo studio dell'interazione tra i vari aspetti².

L'interpretazione del fenomeno e degli strumenti di cui si serve è assolutamente funzionale all'elaborazione di efficaci proposte di contrasto.

Se a ciò si aggiunge che uno degli strumenti sistemici che *Cosa Nostra*, così come le altre organizzazioni criminali, usano, in modo pervasivo, è la corruzione, si comprende come l'allocazione dell'organizzazione in un contesto regionale e provinciale caratterizzato dalle presenza di consorterie mafiose, diviene un indicatore di rischio di grande rilevanza.

¹ Santino Umberto, "Oltre la legalità", csd appunti 6, marzo 2002

² Santino Umberto, "Dalla Mafia alle Mafie" Rubettino Editore, 2006

Nella Sicilia orientale la supremazia, rispetto agli altri sodalizi criminali della provincia, continua ad essere detenuta da *Cosa Nostra* etnea. Risulta, altresì, confermata, la tendenza dell'organizzazione catanese ad infiltrarsi negli affari imprenditoriali e negli appalti; elemento questo che, indubbiamente, ha delle refluenze dirette sul livello di attenzione da dedicare alle misure di prevenzione in tutte le attività che riguardano gli appalti pubblici e, più in generale, l'interesse dei privati nell'utilizzo di risorse pubbliche. Del resto, già da tempo, molti studiosi del fenomeno³, hanno evidenziato come, sin dagli anni '60 - '70, possa parlarsi di una "*mafia imprenditrice*" caratterizzata dal trasferimento del metodo mafioso nell'organizzazione aziendale del lavoro e nella condizione degli affari esterni all'impresa⁴. Uno spaccato duro e realista dell'occupazione mafiosa del mondo imprenditoriale viene offerto da Giuseppe Fava, vittima della mafia, nell'articolo pubblicato sul n. 1 della rivista "*I Siciliani*" nel gennaio del 1983, nel quale descrive la mafia degli anni '80 nei suoi tre livelli: "*Gli uccisori, i Pensatori, i Politici*"⁵.

Ma proprio gli elementi caratterizzanti l'agire dell'impresa mafiosa, cioè il vantaggio competitivo, lo scoraggiamento della concorrenza, la disponibilità di risorse finanziarie di provenienza illecita, lo spreco di ingenti risorse attraverso le commesse pubbliche, sono gli ostacoli più importanti allo sviluppo. Occorre poi considerare che questo sistema si muove sul mercato attraverso reti e sistemi relazionali composto da miriadi di "soggetti paravento" caratterizzati spesso da un rilevante tasso di natalità/mortalità, da livelli di *know how* molto bassi, che si muovono nell'economia legale, traendo vantaggi per se e/o per il sodalizio di appartenenza.

³ P. Arlacchi, "*Gli uomini del disonore*"

⁴ Santino U. - La Fiura G., "*L'impresa mafiosa. Dall'Italia agli Stati Uniti*", F. Angeli, Milano 2010

⁵ Giuseppe Fava, "*I quattro cavalieri dell'Apocalisse mafiosa*" – in "*I Siciliani*", n. 1, gennaio 1983

DATI STATISTICI SULLA CRIMINALITÀ

TOTALE ITALIA					
DELITTI COMMESSI (dati interforze)	DATI ANNUALI		QUOZIENTE 100.000 ABITANTI		VARIAZIONE %
	2015	2106	2015	2016	2015/2016
ATTENTATI	410	328	0,68	0,54	-20,0
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	469	400	0,77	0,66	-14,7
TENTATIOMICIDI	1.203	1.079	1,98	1,78	-10,3
LESIONI DOLOSE	64.042	63.153	105,57	104,23	-1,4
VIOLENZE SESSUALI	4.000	4.046	6,59	6,68	1,2
FURTI (TOTALE)	1.463.527	1.346.630	2.412,45	2.222,55	-8,0
FURTI CON STRAPPO	17.777	16.672	29,30	27,52	-6,2
FURTI CON DESTREZZA	173.214	162.154	285,52	267,63	-6,4
FURTI IN ABITAZIONE	234.726	214.053	386,92	353,28	-8,8
FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI	102.041	95.814	168,20	158,14	-6,1
FURTI DI AUTOVEETTURE	114.426	110.556	188,62	182,47	-3,4
RAPINE (TOTALE)	35.068	32.918	57,81	54,33	-6,1
RAPINE IN ABITAZIONE	3.064	2.562	5,05	4,23	-16,4
RAPINE IN BANCA	790	563	1,30	0,93	-28,7
RAPINE IN UFFICI POSTALI	321	352	0,53	0,58	9,7
RAPINE IN ESERCIZI COMMERCIALI	5.337	4.848	8,80	8,00	-9,2
RAPINE A RAPPRESENTATI DI PREZIOSI	29	7	0,05	0,01	-75,9
RAPINE A TRASPORTATORI DI VALORI BANCARI	6	10	0,01	0,02	66,7
RAPINE A TRASPORTATORI DI VALORI POSTALI	7	9	0,01	0,01	28,6
RAPINE IN PUBBLICA VIA	18.466	18.020	30,44	29,74	-20,0
RAPINE DI AUTOMEZZI PESANTI TRASPORTANTI MERCI	75	60	0,12	0,10	-25,0
SEQUESTRI DI PERSONA A SCOPO ESTORSIVO	287	197	0,47	0,33	-31,4
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE - ART 416 C.P.	844	687	1,39	1,13	-18,6
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO - ART 416 BIS C.P.	85	81	0,14	0,13	-4,7
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	145.010	151.464	229,03	249,98	4,5
INCENDI	8.934	8.005	14,73	13,71	-10,4
DANNEGGIAMENTI	284.755	249.850	469,39	412,37	-12,3
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	8.940	8.502	14,74	14,03	-4,9
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	1.761	1.567	2,90	2,59	-11,0
SFRUTT. E FAVOREGGIAMENTO PROSTITUZIONE NON MINORILE	843	803	1,39	1,33	-4,7
ALTRI DELITTI	419.864	421.925	692,10	696,37	0,5
TOTALE GENERALE DELITTI	2.687.249	2.487.389	4.429,61	4.105,32	-7,4
DENUNCIATI IN LIBERTA'	788.944	716.666	1300,48	1182,82	-9,2
ARRESTATI/FERMATI	173.303	177.049	285,67	292,21	2,2
TOTALE DENUNCIATI/ARRESTATI	962.247	4.105,32	4.105,32	4.105,32	4.105,32
DENUNCIATI/ARRESTATI PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	9.558	10.365	15,76	17,11	8,4
DENUNCIATI/ARRESTATI PER ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO (ART. 416 BIS C.P.)	2.473	2.564	4,08	4,23	3,7
AUTOMEZZI CONTROLLATI NEI POSTI DI BLOCCO	6.981.549	8.341.190	11.508,26	13.766,74	19,5
PERSONE IDENTIFICATE NEI POSTI DI BLOCCO	14.278.838	18.334.528	23.536,98	30.260,27	28,4

Regione: SICILIA					
DELITTI COMMESSI (dati interforze)	DATI ANNUALI		QUOZIENTE 100.000 ABITANTI		VARIAZIONE %
	2015	2016	2015	2016	2015/2016
ATTENTATI	25	15	0,49	0,30	-40,0
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	52	39	1,02	0,77	-25,0
TENTATI OMICIDI	145	141	2,86	2,79	-2,76
LESIONI DOLOSE	5.675	5.362	111,84	106,04	-5,52
VIOLENZE SESSUALI	297	267	5,85	5,28	-10,10
FURTI (TOTALE)	100.195	91.106	1.974,57	1.801,71	-9,07
FURTI CON STRAPPO	1.935	1.624	38,13	32,12	-16,07
FURTI CON DESTREZZA	4.531	4.550	89,29	89,98	0,42
FURTI IN ABITAZIONE	14.792	13.923	291,51	275,34	-5,87
FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI	4.799	4.165	94,58	82,37	-13,21
FURTI DI AUTOVETTURE	13.613	12.955	268,28	256,20	-4,83
RAPINE (TOTALE)	3.289	2.741	64,82	54,21	-16,66
RAPINE IN ABITAZIONE	302	254	5,95	5,02	-15,89
RAPINE IN BANCA	120	94	2,36	1,86	-21,67
RAPINE IN UFFICI POSTALI	56	50	1,10	0,99	-10,71
RAPINE IN ESERCIZI COMMERCIALI	663	510	13,07	10,09	-23,08
RAPINE A RAPPRESENTANTI DI PREZIOSI	4	1	0,08	0,02	-75,0
RAPINE A TRASPORTATORI DI VALORI BANCARI	1	0	0,02	0	-100,0
RAPINE A TRASPORTATORI DI VALORI POSTALI	0	0	0	0	-
RAPINE IN PUBBLICA VIA	1.381	1.201	27,22	23,75	-13,03
RAPINE DI AUTOMEZZI PESANTI TRASPORTANTI MERCI	14	1	0,28	0,02	-92,86
SEQUESTRI DI PERSONA A SCOPO ESTORSIVO	31	36	0,61	0,71	16,13
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	95	73	1,87	1,44	-23,16
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	13	20	0,26	0,40	53,85
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	9.767	10.197	192,48	201,66	4,40
INCENDI	537	601	10,58	11,89	11,92
DANNEGGIAMENTI	15.624	12.787	307,91	252,88	-18,16
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	1.757	1.899	34,63	37,55	8,08
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	150	131	2,96	2,59	-12,67
SFRUTT. E FAVOREGGIAMENTO PROSTITUZIONE NON MINORILE	72	77	1,42	1,52	6,94
ALTRI DELITTI	34.567	33.355	681,22	659,63	-3,51
TOTALE DELITTI	193.778	176.318	3.818,84	3.486,86	-9,01
DENUNCIATI IN LIBERTA'	74.550	72.367	1.469,18	1.431,13	-2,93
ARRESTATI/FERMATI	17.696	18.542	348,74	366,69	4,78
TOTALE DENUNCIATI/ARRESTATI	92.246	90.909	1.817,92	1.797,81	-1,45
DENUNCIATI/ARRESTATI PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (ART 416 C.P.)	1.229	1.673	24,22	33,09	36,13
DENUNCIATI/ARRESTATI PER ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO (ART 416 BIS C.P.)	584	766	11,51	15,15	31,16
AUTOMEZZI CONTROLLATI NEI POSTI DI BLOCCO	601.443	697.837	11.852,82	13.800,41	16,03
PERSONE IDENTIFICATE NEI POSTI DI BLOCCO	235.460	316.929	21.107,36	28.467,45	34,60

Provincia: CATANIA					
DELITTI COMMESSI (dati interforze)	DATI ANNUALI		QUOZIENTE 100.000 ABITANTI		VARIAZIONE %
	2015	2016	2015	2016	2015/2016
ATTENTATI	7	2	0,63	0,18	-71,43
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	13	10	1,17	0,90	-23,08
TENTATI OMICIDI	24	40	2,15	3,59	66,67
LESIONI DOLOSE	1.063	1.020	95,29	91,62	-4,05
VIOLENZE SESSUALI	45	40	4,03	3,59	-11,11
FURTI (TOTALE)	31.299	27.499	2.805,74	2.470,04	-12,14
FURTI CON STRAPPO	890	665	79,78	59,73	-25,28
FURTI CON DESTREZZA	1.452	1.212	130,16	108,87	-16,53
FURTI IN ABITAZIONE	3.563	3.256	319,40	292,46	-8,62
FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI	1.200	1.057	107,57	94,94	-11,92
FURTI DI AUTOVETTURE	6.263	5.886	561,43	528,70	-6,02
RAPINE (TOTALE)	1.216	819	109,01	73,56	-32,65
RAPINE IN ABITAZIONE	61	61	5,47	5,48	0
RAPINE IN BANCA	54	13	4,84	1,17	-75,93
RAPINE IN UFFICI POSTALI	22	12	1,97	1,08	-45,45
RAPINE IN ESERCIZI COMMERCIALI	216	147	19,36	13,20	-31,94
RAPINE A RAPPRESENTANTI DI PREZIOSI	2	1	0,18	0,09	-50,0
RAPINE A TRASPORTATORI DI VALORI BANCARI	0	0	0	0	-
RAPINE A TRASPORTATORI DI VALORI POSTALI	0	0	0	0	-
RAPINE IN PUBBLICA VIA	496	372	44,46	33,41	-25,0
RAPINE DI AUTOMEZZI PESANTI TRASPORTANTI MERCI	14	1	1,26	0,09	-92,86
SEQUESTRI DI PERSONA A SCOPO ESTORSIVO	16	15	1,43	1,35	-6,25
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	25	13	2,24	1,17	-48,0
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	5	2	0,45	0,18	-60,0
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	1.936	1.924	173,55	172,82	-0,62
INCENDI	80	97	7,17	8,71	21,25
DANNEGGIAMENTI	3.102	2.332	278,07	209,47	-24,82
DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO	252	255	22,59	22,90	1,19
SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE	47	24	4,21	2,16	-48,94
SFRUTT. E FAVOREGGIAMENTO PROSTITUZIONE NON MINORILE	24	12	2,15	1,08	-50,0
ALTRI DELITTI	6.740	6.851	604,19	615,38	1,65
TOTALE DELITTI	50.114	44.480	4.492,37	3.995,32	-11,24
DENUNCIATI IN LIBERTA'	14.164	15.084	1.269,70	1.354,89	6,50
ARRESTATI/FERMATI	4.727	4.539	423,74	407,71	-3,98
TOTALE DENUNCIATI/ARRESTATI	18.891	19.623	1.693,45	1.762,59	3,87
DENUNCIATI/ARRESTATI PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (ART 416 C.P.)	345	656	30,93	58,92	90,14
DENUNCIATI/ARRESTATI PER ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO (ART 416 BIS C.P.)	254	315	22,77	28,29	24,02
AUTOMEZZI CONTROLLATI NEI POSTI DI BLOCCO	79.733	119.203	7.147,51	10.707,15	49,50
PERSONE IDENTIFICATE NEI POSTI DI BLOCCO	235.460	316.929	21.107,36	28.467,45	34,60

DELITTI COMMESSI (Dati interforze)	DATI ANNUALI		Variazione % 2015/2016	QUOZIENTE PER 100.000 ABITANTI	
	2015	2016		2015	2016
CATANIA	50.114	44.480	-11,24	4.492,37	3.995,32
SICILIA	193.778	176.318	-9,01	3.818,84	3.486,86
ITALIA	2.687.249	2.487.389	-7,4	4.429,6	4.105,3

	CATANIA	SICILIA	ITALIA
TOTALE DELITTI COMMESSI	44.480	176.212	2.484.985
...DI CUI CON AUTORI NOTI	10.704	52.459	571.711
COMMESSI DA ITALIANI	77,94	79,52	66,19
COMMESSI DA EXTRACOMUNITARI	6,35	8,60	21,82
COMMESSI DA STRANIERI	22,06	20,48	33,81
COMMESSI DA MINORI ITALIANI	2,10	2,84	2,20
COMMESSI DA GIOVANI ITALIANI (18-30)	23,29	23,02	16,58
COMMESSI DA MINORI STRANIERI	0,46	0,96	1,17
COMMESSI DA GIOVANI STRANIERI (18-30)	4,21	6,01	13,13
TOTALE DENUNCIATI/ARRESTATI	19.623	89.880	880.745
...DI CUI ARRESTATI	4.539	18.208	173.317
ITALIANI	87,38	78,90	62,20
EXTRACOMUNITARI	8,88	16,44	29,45
STRANIERI	12,62	21,10	37,80
MINORI ITALIANI	3,15	2,65	2,15
GIOVANI ITALIANI (18-30)	34,94	29,87	20,77
MINORI STRANIERI	0,46	1,19	1,36
GIOVANI STRANIERI (18-30)	7,89	12,51	20,51

Fonte: Ministero dell'Interno

In generale, nel territorio provinciale, l'andamento della delittuosità registra una diminuzione rispetto all'anno precedente del 11,24%.

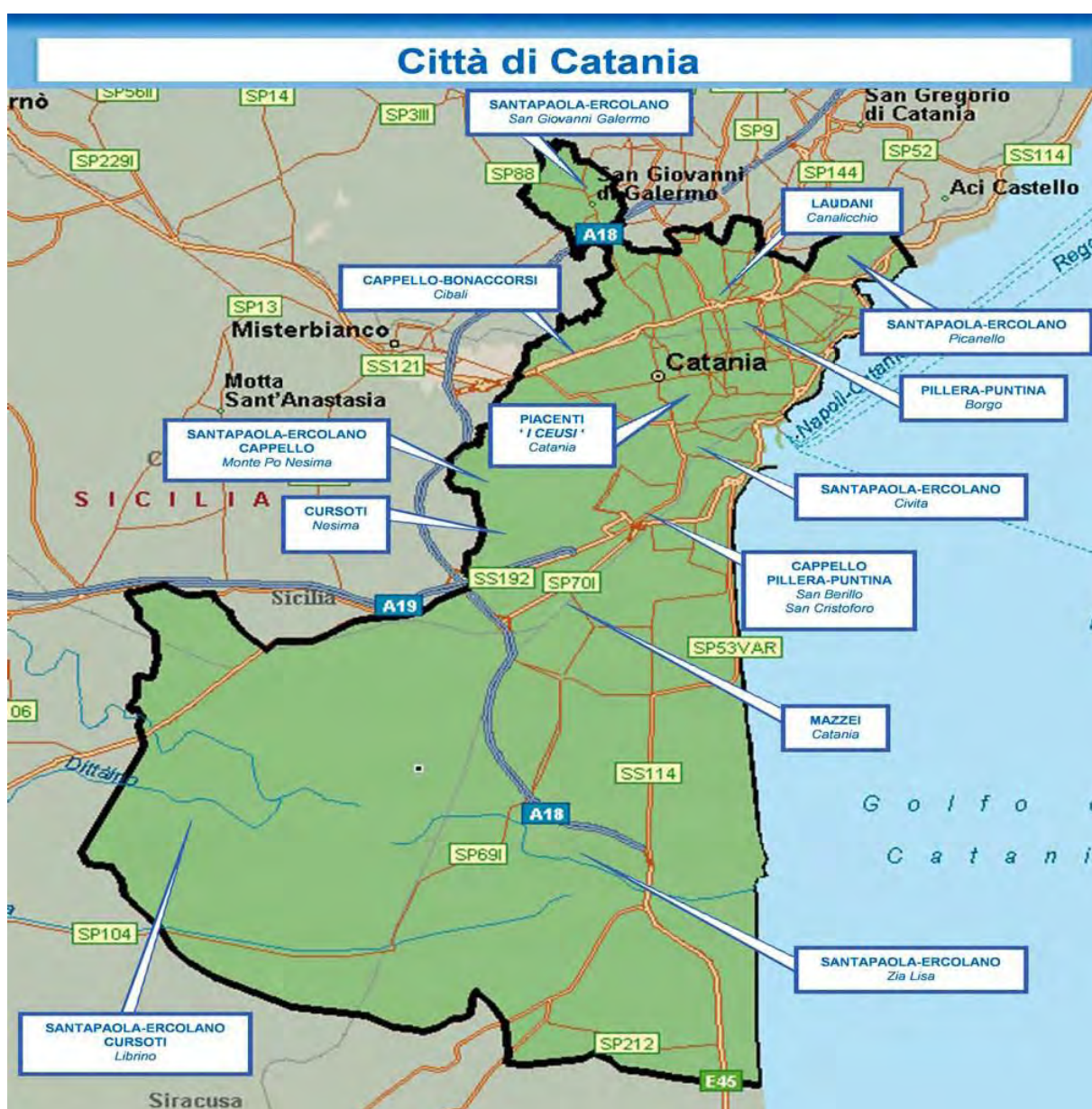
La provincia di Catania si caratterizza quale epicentro di fenomeni malavitosi di tipo mafioso tendenti ad egemonizzare il controllo delle principali attività illecite nella Sicilia orientale. La famiglia di "Cosa Nostra" catanese e gli altri sodalizi malavitosi, seppure colpiti da frequenti operazioni di Polizia, continua a gestire i propri affari. Lo spaccio di stupefacenti rimane la linfa vitale per tutte le consorterie mafiose presenti, mentre la pressione estorsiva rimane lo strumento di affermazione del proprio potere sul territorio e si conferma uno dei canali di finanziamento ancora redditizio.

In stretta connessione con il fenomeno estorsivo è l'attività del racket dell'usura. Inoltre, accanto all'usura degli operatori commerciali, con il permanere della recessione economica, si afferma anche quello che interessa le famiglie. Inoltre persiste la tendenza delle vittime a non esternare tali fatti nel timore di possibili ritorsioni.

RELAZIONE DELLA DIA SUL SISTEMA MAFIOSO CRIMINALE DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Il rapporto della DIA, riferito al 2017, traccia la radiografia del sistema criminale mafioso.

Si rimanda integralmente per i contenuti e gli andamenti alle statistiche e ai dati contenuti nella relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento in data 8.6.2018 (<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2017/2sem2017.pdf>).



La società civile, di fronte a tali fenomeni, ha preso posizione: pensiamo ad esempio alle Associazioni Antiracket iscritte nel registro prefettizio, che svolgono sul territorio attività di ascolto e di supporto ai soggetti vittime del *racket*, anche attraverso una costante opera di sensibilizzazione nelle scuole, con gli ordini professionali per la diffusione dei valori della legalità.

Il Comune vede, in questi soggetti, *Stakeholders* privilegiati nella propria azione di prevenzione della corruzione, con i quali avere relazioni sistemiche e avviare iniziative condivise per la promozione della legalità.

Un ambito che, purtroppo, continua a fare registrare l'occupazione e il controllo della criminalità organizzata resta quello dei rifiuti. Dopo un lungo periodo di commissariamento del contratto dei rifiuti (ai sensi dell'art. 32 del D.L. 90/2014) la nuova gara settennale è andata deserta per ben due volte. Si è dovuto procedere con una gara di breve periodo, per assicurare un servizio essenziale quale quello della raccolta dei rifiuti.

Nell'anno 2018, un'inchiesta giudiziaria della Procura della Repubblica di vasta portata, denominata *garbage affair* ha svelato un sistema di corruzione e favoritismi che ha portato all'arresto e all'incriminazione, tra l'altro, di un funzionario e di un dirigente comunali. Si tratta in parte di comportamenti individuali emersi per mezzo di intercettazioni e indagini estranei al ruolo del RPCT. Le misure hanno contribuito a fare emergere alcune opacità.

Il 2019, a fronte di questo complesso contesto esterno, costituisce per l'ente un banco di prova delicato per la tenuta del sistema di prevenzione della corruzione.

Gli appalti pubblici devono, quindi, essere oggetto di attenzione e monitoraggio continuo per far sì che esse costituiscano opportunità di crescita e ricchezza per la comunità e non per le consorterie mafiose.

Per quanto meritorio ed efficace è lo sforzo profuso dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, i dati investigativi, piuttosto che delle denunce o ancora delle condanne, confermano in maniera clamorosa, a Catania come nel resto del Paese, il grosso divario tra i dati giudiziari e quelli relativi alla percezione del fenomeno corruttivo, quasi un rapporto inversamente proporzionale tra corruzione "praticata" e corruzione "denunciata e sanzionata"⁶. A tal proposito si ritiene che, in uno ai dati statistici sull'attività delle forze dell'ordine e della magistratura che sicuramente, pur rappresentando la parte emersa dei fenomeni corruttivi (la punta dell'*iceberg*), vanno valutati come importanti indicatori di rischio di determinati processi, non può ignorarsi l'humus culturale di certi contesti territoriali, i disagi socio-economici, l'esistenza o meno di un forte capitale sociale, tutti fattori che possono dare chiari segnali circa la capacità o meno di una comunità di sviluppare anticorpi e regole etiche in grado di resistere ai fenomeni corruttivi.

⁶ Relazione della Commissione Parlamentare per lo studio ed elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

In tal senso, purtroppo, i dati sulla corruzione percepita elaborati da “*Transparency International*” hanno visto l’Italia, per il 2017, collocata tra i Paesi a più alta presenza di corruzione (in tal senso cfr. https://www.transparency.org/news/feature/corruption_perceptions_index_2017).

Se è pur vero che l’Italia è al **53esimo posto** nel mondo per indice di percezione della corruzione in base al rapporto 2018 di **Transparency International**, è comunque altrettanto vero che la Penisola ha scalato una posizione rispetto all’anno precedente guadagnando due punti. **Si conferma, quindi, una tendenza di lento miglioramento: dal 2012 sono stati guadagnati 10 punti e 19 posizioni** (in tal senso <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/01/29/corruzione-transparency-italia-53esima-per-indice-di-percezione-sale-di-due-posizioni-rispetto-al-2017/4933922/>).

2.2 LO SCENARIO ECONOMICO-SOCIALE DEL TERRITORIO

Catania, con 313.396 abitanti al 31.12.2017, è il secondo comune in Sicilia per popolazione dopo Palermo.

Come Città Metropolitana si colloca tra le prime d’Italia, infatti, insieme ai Comuni della prima cintura, costituisce un luogo urbano di circa 800.000 persone, mentre nella sua dimensione provinciale raggiunge, al 31/12/2017, circa 1.109.888 di abitanti⁷.

Sebbene situata sul mare, il suo rapporto con l’Etna è fortemente identitario, segnandola nel proprio sviluppo, nei colori, nel paesaggio.

Infatti, la crescita e la stessa configurazione attuale della città di Catania sono il risultato di uno stretto rapporto con il Vulcano, sia da un punto di vista economico che morfologico, quest’ultimo fortemente riscontrabile nei caratteri del territorio, nell’immagine e nei colori dell’architettura.

Oggi, Catania si presenta come un sistema urbano complesso connotato da una forte conurbazione con i comuni di prima e seconda cintura, collocati a nord, rispetto ai quali risulta essere un forte attrattore.

Da un’analisi dell’andamento della popolazione provinciale, si denota con chiarezza⁸ uno spostamento di persone dal capoluogo verso i comuni della cintura che evidenziano, nello stesso arco temporale (il riferimento è agli anni ’70 – ’90), un incremento percentuale pari a +123,3% e verso quelli appartenenti al sistema locale del lavoro del capoluogo +197,6%.

In un contesto Regionale che, come evidenziato dallo stesso documento di programmazione del Governo Regionale, vede una forte contrazione della ricchezza, la Città Metropolitana di Catania evidenzia uno dei decrementi meno severi, pari a -0,8%, mentre il valore aggiunto catanese si riduce

⁷ <http://www.tuttitalia.it/sicilia/provincia-di-catania/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

⁸ “La Sicilia un territorio che cambia” op.cit, Istat 2015

complessivamente dell'1,5% rispetto al -3,9% della Regione Sicilia, non distanziandosi di molto dal valore medio nazionale che si attesta al -1,0 %⁹.

I dati elaborati dall'Istat con riferimento al contesto socio-economico territoriale, mostrano un *trend* di ripresa in linea con l'economia siciliana.

Uno dei settori che più ha risentito della crisi è quello dell'edilizia che, invece, in passato, era considerato il settore "locomotiva" dell'economia catanese.

Dal 2009, secondo stime diffuse dalle organizzazioni di categoria, sono andati perduti nel settore 10 mila posti di lavoro, in parte diretta conseguenza della crisi economica, ma in buona parte anche per effetto del calo degli investimenti pubblici, delle poche possibilità di accesso al credito delle imprese, del blocco del mercato immobiliare.

La ripresa degli investimenti sia pubblici che privati sul territorio non soltanto, quindi, consente di rafforzare il tessuto infrastrutturale a servizio di cittadini e imprese, ma si ritiene stia avendo le prime ricadute positive in termini occupazionali i cui dati statistici saranno chiaramente interpretabili una volta consolidati.

Sicuramente i poli di attività economica, orbitanti nella sua area, risultano, dopo la crisi, profondamente modificati. In forte crisi l'area industriale – commerciale e artigianale di Misterbianco; hanno, invece, resistito i Centri Commerciali dislocati sul territorio che intercettano e bloccano buona parte di quel bacino di utenza che prima aveva come punto di riferimento dei propri consumi il commercio a dettaglio e/o all'ingrosso del capoluogo.

Mantengono una buona vitalità le attività industriali più importanti concentrate a sud della Città, nella zona industriale di Pantano D'Arce, costituita nell'immediato dopoguerra che ospita Aziende operanti nel settore farmaceutico, elettronico, agroalimentare e meccanico con alcuni punti di eccellenza. Nella zona industriale si trova anche un incubatore di impresa che svolge funzione di eccellenza e supporto alle iniziative economiche ed accoglie diverse iniziative imprenditoriali e *start up*.

I rilevanti investimenti pubblici che si stanno riversando sulla Città (PON Metro, PO FESR, Patto per lo Sviluppo della città di Catania, Patto per il Sud, etc...), hanno l'obiettivo di ridisegnare il volto della Città in una dimensione metropolitana ed europea con ricadute positive sui livelli occupazionali. Analogamente, segno tangibile del rilancio dell'attrattività della Città, sono ripresi gli investimenti pubblici e privati sul piano delle infrastrutture (metropolitana, aeroporto, rigenerazione Corso dei Martiri), a significare il positivo clima di fiducia che la Città sta vivendo verso una nuova fase di sviluppo produttivo.

⁹ Nota economica della Provincia redatta a cura della Camera di Commercio di Catania

Ora, al fine di conoscere meglio gli scenari di sviluppo economico del territorio è opportuno prendere in considerazione, seppure con estrema sintesi, le caratteristiche dell'imprenditorialità che indubbiamente rappresentano indicatori significativi dell'articolazione del modello di sviluppo locale e dei settori di specializzazione produttiva.

Le situazioni di criticità del sistema produttivo non sono ancora superate, tuttavia, il sistema produttivo catanese riesce a non impattare in maniera traumatica sui livelli occupazionali e, soprattutto, sembra resistere e riprendere fiducia.

Il *trend* occupazionale per singoli macrosettori per la provincia di Catania mostra i seguenti andamenti:

- agricoltura: marcata riduzione degli occupati -8,7%
- industria: un incremento del 3,6%
- servizi e commercio: incremento del 5,3%

I lavoratori autonomi rivestono poi un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei posti di lavoro la cui crescita compensa la perdita dei posti dei lavoratori subordinati.

Le difficoltà socio-economiche che il paese e, quindi, anche il nostro territorio ha attraversato negli ultimi anni, hanno una refluenza diretta sulla ricchezza media della popolazione, che si riduce di circa 700 euro medie rispetto alle 550 del dato nazionale, anche se resta leggermente al di sopra della media regionale.

L'articolazione della ricchezza media della popolazione all'interno della provincia mostra che i fattori come il turismo e la presenza di infrastrutture di trasporto alimentano maggiormente l'attrattività economica con riflessi diretti sui consumi e sul circuito economico.

In termini pro-capite, i consumi finali interni si riducono in valore assoluto ma mantengono un indice percentuale di decrescita inferiore rispetto alla media regionale.

Il Commercio con le sue 28.111 imprese (28.985 nel 2015), seppure in leggero calo in termini assoluti, è il settore economico con la maggiore concentrazione imprenditoriale. Malgrado la contrazione, il dato conferma l'inclinazione naturale della popolazione catanese alle attività commerciali, un'eredità, come riportato dagli storici, lasciato dalla colonizzazione Fenicia, un popolo dedito al commercio in tutto il bacino del Mediterraneo e che, negli anni del *boom* economico, le ha fatto guadagnare l'appellativo di "Milano del Sud".

Segue l'agricoltura, che vanta 14.092 imprese attive contro le 14.115 del 2015. Questo dato, nonostante risenta di una modesta contrazione rispetto al passato, mostra comunque un settore che riesce a fare ancora massa critica, seppur con i suoi problemi atavici, in particolare l'incapacità di innovazione e di fare rete e l'assenza di una filiera che garantisca i produttori nei passaggi dalla produzione alla commercializzazione dei prodotti. Il segnale positivo si registra soprattutto nella

diffusione delle produzioni BIO.

Il settore delle costruzioni, con una concentrazione di 9.360 imprese attive, ancora in diminuzione rispetto al 2015, riesce a mantenere una presenza imprenditoriale significativa, nonostante la crisi del settore edile, dove spicca il calo vertiginoso negli anni delle commesse per la messa in cantiere di opere pubbliche.

La quarta concentrazione si ritrova, poi, nel settore manifatturiero, ovvero, nell'accezione comune, industriale, che nel 2016 conta 6.401 imprese attive nella provincia di Catania e 1.913 nella Città, leggermente in calo rispetto al 2015.

Comunque, a Catania nonostante il costante calo delle imprese nel settore manifatturiero, rimangono delle splendide realtà come il polo *hi-tech* e il farmaceutico, per citarne alcuni, e vi sono forti segnali di nuovi investimenti proprio in alcune imprese allocate nella zona industriale del settore tecnologico.

Da segnalare la crescita del numero di imprese nel settore degli alloggi e ristorazione dato da collegare non solo alla riconversione strutturale di alcuni operatori economici, ma soprattutto all'aumento dei consumi e delle presenze turistiche in Città come nell'area etnea.

Infatti, i dati del settore, con 4.631 imprese attive nel 2016, fanno registrare una modesta ripresa rispetto al dato del 2015 che si attestava in 4.420 imprese attive.

Per quanto attiene la classificazione delle imprese per classe di natura giuridica, si annota una spiccata prevalenza delle imprese individuali, segno di un tessuto imprenditoriale che non ha ancora avviato in modo deciso il cambiamento necessario per affrontare le sfide della globalizzazione. Tuttavia, si deve segnalare, anche rispetto al passato, l'incremento costante delle Società di Capitali da parte di quel mondo imprenditoriale che si caratterizza per il proprio dinamismo e che è significativamente presente nella Città.

- PARTE TERZA -

LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 L'ARTICOLAZIONE DEL COMUNE DI CATANIA E IL CONTESTO INTERNO

Con Deliberazione N. 132 del 07/10/2015 è stata revisionata l'articolazione della Macrostruttura organizzativa dell'Ente approvata con deliberazione di G.M. n° 57 del 06.05.14 e sono stati individuate le Direzioni, i servizi e le AA.PP. e PP.OO., in esecuzione della deliberazione di G.C. n. 8 del 10.02.2014.

In ultimo l'ente si è dotato di una nuova Macrostruttura con deliberazione di G.M. n. 132 del 03.10.2017, in vigore dall'01.11.2017.

La nuova articolazione tiene conto delle sopraggiunte esigenze di carattere organizzativo e normativo e, in particolare, dell'esigenza di rafforzare alcuni nodi strategici quali quelli scaturenti dal nuovo Codice degli Appalti e dalla Programmazione Comunitaria 2014-2020 che, per la prima volta, affida direttamente ai Comuni il ruolo di Autorità di Gestione di alcuni programmi.

La macrostruttura è suddivisa in 2 aree di coordinamento cui fanno capo le Direzioni e i servizi organizzati in modo omogeneo.

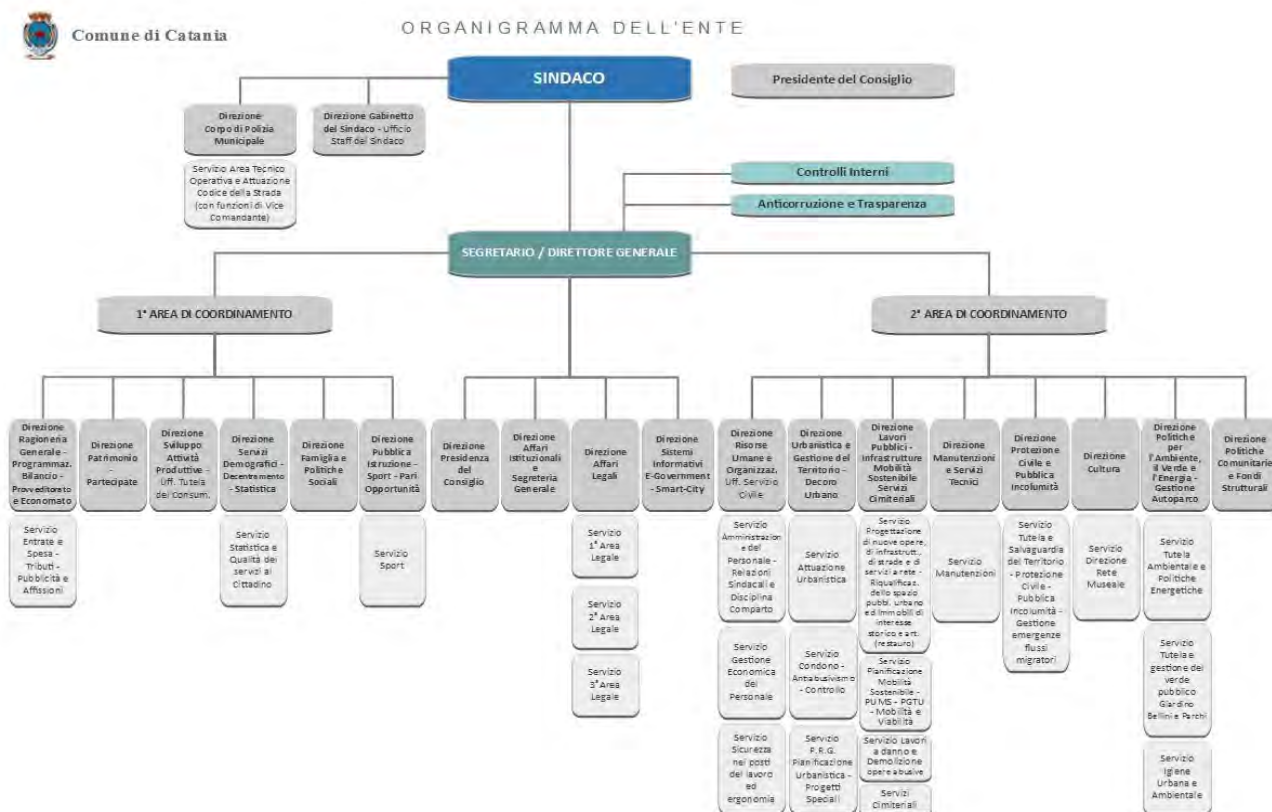
L'unità organizzativa di base è l'ufficio al cui capo sono posti, secondo la specificità della funzione, Alte Professionalità e/o Posizioni Organizzative.

Si tratta di un'organizzazione che sostanzialmente è di tipo funzionale.

Tuttavia, la complessità dell'ente in uno a processi di lavoro sempre più caratterizzati da multidisciplinarietà stanno portando l'ente a sperimentare modalità organizzative sempre più flessibili basate non sulla funzione ma sulla linea di processo produttivo dall'*input* all'*output*.

Questo nuovo modo di affrontare la complessità valorizza il ruolo di coordinamento e integrazione.

L'organizzazione dell'ente in atto così si presenta:



PERSONALE (al 31/12/2017)

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio n°	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio n°
A.1	296	1	C.1	1,311	58
A.2	//	1	C.2	//	25
A.3	//	93	C.3	//	180
A.4	//	//	C.4	//	6
A.5	//	115	C.5	//	738
B.1	884	11	D.1	407	13
B.2	//	12	D.2	//	1
B.3	593	450	D.3	98	144
B.4	//	21	D.4	//	27
B.5	//	569	D.5	//	87
B.6	//	73	D.6	//	72
B.7	//	10	Dirigente	40	13
TOTALE	1.773	1.356	TOTALE	1.856	1.364

Totale personale al 31-12-2016

Ruolo	2.820
Fuori ruolo (2 mesi di conciliazione B 3)	2
Dirigenti T.D. (D.lgs.267/2000 art. 110, co.1)	6
Dirigenti T.D. (D.lgs.267/2000 art. 110, co.1 già inseriti numericamente nella categoria D)	5
Dirigenti incaricati (ex art. 19, comma 6 del D.lgs n.165/01 -già inserito numericamente nella categoria D.6)	1
Componente Staff del Sindaco	1
P.U.C.	182

Totale personale al 31-12-2017

Ruolo	2.720
Fuori ruolo (2 mesi di conciliazione B 3)	2
Dirigenti T.D. (D.lgs.267/2000 art. 110, co.1)	6
Dirigenti T.D. (D.lgs.267/2000 art. 110, co.1 già inseriti numericamente nella categoria D)	6
Componente Staff del Sindaco	1
P.U.C.	127

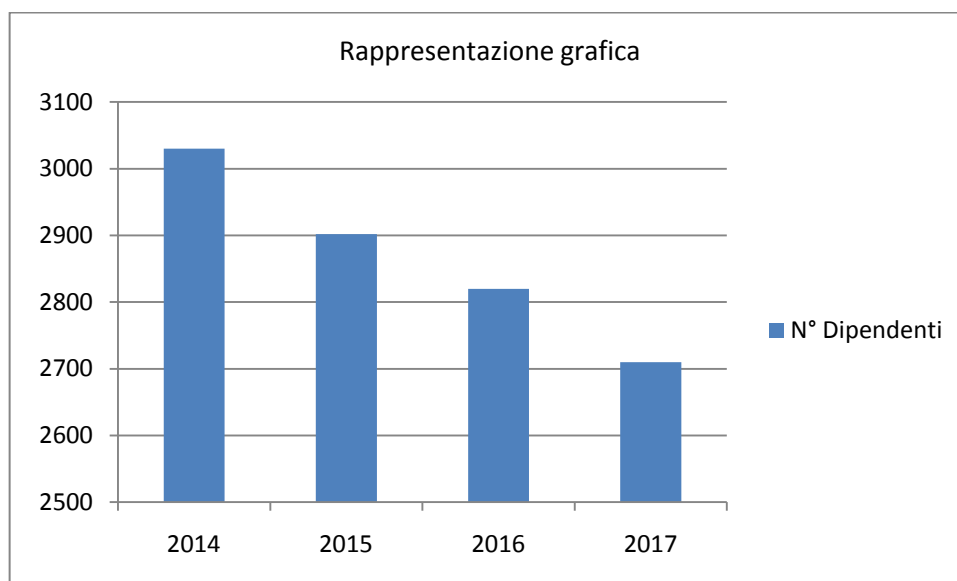
Il quadro della distribuzione complessiva del personale per profili fa emergere, in maniera chiara, come la dotazione organica dell'ente sia la diretta conseguenza di politiche pubbliche di contenimento della spesa che, impedendo il *turnover* e bloccando i concorsi, ha comportato:

- 1) Riduzione complessiva, nel tempo, del personale.
- 2) Grave carenza di profili tecnici specializzati.
- 3) Criticità allarmante nelle posizioni dirigenziali.

Questo ha sicura refluenza anche negli *standard* di efficienza e qualità dell'azione amministrativa.

Al blocco delle assunzioni a tempo indeterminato l'ente ha provato ad ovviare coprendo un minimo di posizioni strategiche che espletano ruoli infungibili attraverso assunzioni con l'art. 110, 1° comma, del TUEL.

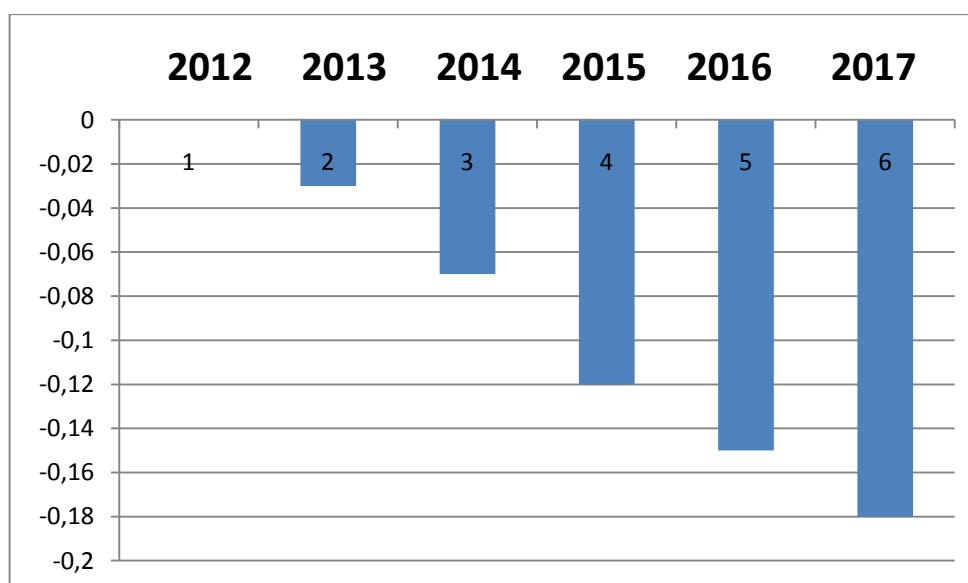
ANDAMENTO DEL PERSONALE NEL TRIENNIO 2014/2017



Come può notarsi l'ente perde circa 100 dipendenti l'anno. Ad oggi il rapporto dipendente/popolazione è ancora più basso di quello fissato per gli enti dissestati.

Una delle maggiori criticità del contesto interno può essere individuata proprio nel depauperamento delle risorse umane che continuano progressivamente a diminuire per via dei vincoli normativi e assunzionali. Analoga criticità l'Ente vive, come si è detto, nella carenza di posizioni dirigenziali.

CONTRAZIONE DEL PERSONALE NEL QUINQUENNIO 2012/2017



L'analisi quali-quantitativa del personale mostra in maniera allarmante l'irrelevanza quantitativa del *top management* e un addensarsi del personale sulle fasce medio basse. Questo dato influisce come è ovvio sulla qualità della produzione amministrativa a cui si può ovviare solo con massicci interventi formativi e processi di riqualificazione, non potendovi provvedere con assunzione di nuovo personale stante i vincoli normativi e contabili sulla materia.

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI/QUANTITATIVI – Scheda 2.1.7						
CATEGORIE	2017	T. D	UOMINI	T. D	DONNE	T. D
DIRETTORI	11	7	8	7	3	//
DIRIGENTI	2	5	1	1	1	4
INCARICO A.P.*	20	“	12	“	8	“
INCARICO P.O.**	73	“	46	“	27	“
FUNZIONARI (D3)	63	1	32	1	31	//
ISTRUTTORI DIRETTIVI (D1)	281	2	117	//	164	2
ISTRUTTORI (C)	1007	125	543	37	464	88
COLLABORATORI AMM.VI (B3)	493	//	365	//	128	//
ESECUTORI (B1)	653	//	352	//	301	//
OPERATORI (A)	210	//	176	//	34	//
GIORNALISTI	0					
TOTALI esclusi * e **	2720	140	1594	46	1126	94

Tuttavia lo sblocco parziale delle assunzioni dopo l'emanazione della Legge Madia, ha consentito all'ente una programmazione del fabbisogno del personale per il periodo 2018-2020 che certo non è risolutiva dei bisogni dell'ente, ma interviene almeno sulle aree maggiormente critiche.

In ultimo, non può non evidenziarsi come soltanto il 12,18% del personale è in possesso di laurea, per cui, in generale, vi è una forte necessità di innalzare l'indice della professionalità e delle competenze.

Oltre alla carenza allarmante di *top management* la situazione per genere del personale evidenzia una perdita, anche di genere, sia su tale profilo che su altri.

Gli ultimi pensionamenti hanno, infatti, interessato, in modo rilevante le dipendenti.

Tuttavia, la presenza complessiva delle donne nel nostro ente continua a mantenere una discreta percentuale passando dal 42,15% del 2016 al 42,69% del 2017.

Al di là del genere, un altro dato preoccupante è quello dell'età media del personale.

ANALISI DI GENERE			
Indicatori	2016 %	2017 %	Diff. %
% di dirigenti donne	29,63%	32,00%	2,37%
% di donne rispetto al totale del personale	42,15%	42,69%	0,54%
Stipendio medio percepito dal personale donna	€. 21.743,23	€. 21.192,65	-2,53%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato (*)	0%	1,37%	1,37%
Età media del personale femminile (personale dirigente)	54	55	1,85%
Età media del personale femminile (personale non dirigente)	57	57	0%
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	20,16%	21,16%	1,00%
Giorni di formazione femminile (su giorni lavorati)	0,41%	0,08%	-0,33%

L'età media del personale, a prescindere dai profili, si attesta a 58 anni, con un lieve miglioramento per il personale del comparto dovuto non all'immissione di nuovo personale ma al massiccio esodo per pensionamento.

Indicatori	2016 %	2017 %	Diff. %
Età media del personale (anni)	58	58	0%
Età media dei dirigenti (anni)	56	54	- 3,57%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2012 rispetto 2011)			- 5,74%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2013 rispetto 2012)			- 3,12%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2014 rispetto 2013)			- 4,03%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2015 rispetto 2014)			- 4,16%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2016 rispetto 2015)			- 2,50%
Tasso di crescita unità di personale negli anni (2017 rispetto 2016)			- 5,15%
% di dipendenti in possesso di laurea	12,18%	13,26%	1,08%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%	0%
Giorni di formazione (su giorni lavorati)	0,37%	0,07%	- 0,30%
Turnover del personale	2,72%	5,12%	2,40%
Costi di formazione/spese del personale	0,03%	0,004%	- 0,026%

ANALISI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO			
Indicatori	2016 %	2017 %	Diff. %
Tasso di assenze	8,50%	8,35%	- 0,15%
Tasso di dimissioni premature (su totale cessati)	21,43%	6,45%	- 14,98%
Tasso di richiesta di trasferimento	2,86%	4,38%	1,52%
Tasso di infortuni	3,69%	3,19%	- 0,50%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 21.492,35	€ 22.248,32	3,52%
% di personale assunto a tempo indeterminato	0%	1,86%	1,86%

3.2 SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA NAZIONALE DI PREVENZIONE

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

a) L'A.N.AC., in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione:

- Svolge funzioni di raccordo con le altre Autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nel rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, L. n. 190/2012);
- Approva il Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce linee guida per le altre amministrazioni pubbliche;
- Esprime pareri facoltativi in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai controlli regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- Svolge le funzioni di cui alla soppressa A.V.C.P.;
- Irroga le sanzioni di cui alle disposizioni normative in conformità al Regolamento del 16 novembre 2016;
- Svolge le altre funzioni attribuite dalla legge.

b) La Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;

c) La Conferenza Unificata, che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle

regioni e province autonome, agli Enti locali, e agli Enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, L. n. 190/2012);

- d) **Il Dipartimento Funzione Pubblica**, che opera come soggetto competente in materia di *performance* e di valutazione per effetto del nuovo riparto delle competenze effettuato con il D.L. 90/2014, come convertito con modificazioni dalla L. 114/2014 e dei Decreti Legislativi nn. 74 e 75 del 25 maggio 2017;
- e) **I Prefetti**, che forniscono, a richiesta, supporto tecnico e informativo agli Enti locali (art. 1, comma 6, L. n. 190/2012) e svolgono le funzioni di cui all'art. 32 del D.L. 90/2014, come convertito in Legge n. 114/2014;
- f) **Le Pubbliche Amministrazioni**, che sono responsabili dell'introduzione e implementazione delle misure previste dalla legge (art. 1 L. n. 190/2012) e i **loro organismi partecipati** ai sensi della Determinazione ANAC n. 8/2015;
- g) **La SNA - Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione**, che predispone corsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 11, L. n. 190/2012).

3.3 SOGGETTI E RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DEL COMUNE DI CATANIA

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono:

a) Il Sindaco:

- Nomina il responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, L. n. 190/2012);
- Nella qualità di capo dell'Amministrazione individua nella prevenzione della corruzione un obiettivo strategico fondamentale dell'azione amministrativa dell'Ente.

b) La Giunta Municipale:

- Adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della Funzione Pubblica e, se del caso, alla Regione (art. 1, commi 8 e 60, L. n. 190/2012);
- Adotta tutti gli atti di indirizzo gestionale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

c) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nella persona del Dirigente del Servizio Statistica della *Direzione Servizi Demografici – Decentramento e Statistica*, giusto provvedimento del Sindaco n. OA/08 del 30/01/2019:

- Svolge i compiti indicati nella legge e nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 e delle Direttive dell'ANAC, in particolare:

- ✓ Cura la predisposizione della proposta di P.T.P.C. e i successivi aggiornamenti da sottoporre alla Giunta Municipale per la sua approvazione, proponendo le misure da inserire nel Piano;
- ✓ Coordina il processo della definizione del rischio, verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità a raggiungere gli obiettivi;
- ✓ Svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- ✓ Cura l'elaborazione annuale della relazione sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione;
- ✓ Cura, con la collaborazione del Direttore delle Risorse Umane, i piani formativi per la prevenzione della corruzione;
- ✓ Verifica, d'intesa con le Direzioni, l'effettiva rotazione degli incarichi del personale.

In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione risponde ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Amministrazione, salvo che provi:

- ✓ di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di avere assunto le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012;
- ✓ di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La procedura sanzionatoria di cui all'art. 1, comma 12, della legge, non si applica ove, da documentazione in atti, risulti che il reato è emerso per segnalazione dello stesso Responsabile¹⁰.

d) Il Nucleo di Valutazione dei Rischi e di Monitoraggio dell'Attuazione del Piano:

- Coadiuvava il Responsabile nel processo di analisi e valutazione dei rischi;
- Svolge attività di indirizzo e supporto per la progettazione e l'implementazione delle misure;
- Effettua il Monitoraggio semestrale e annuale sull'attuazione del Piano mediante apposito *report* di cui si avvale il RPCT e il Nucleo di Valutazione;
- In formazione collegiale supporta il RPCT nell'istruttoria e valutazione delle segnalazioni di illeciti.

¹⁰ Tale previsione, che non era stata inserita nel precedente Piano in quanto già contenuta nella norma di rango primario, viene prevista nel Piano 2016/2018 in seguito ad osservazione pervenuta all'ente da parte di un'associazione.

e) I Referenti per la prevenzione per le Direzioni di competenza:

- Coadiuvano il responsabile e svolgono attività informative nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'amministrazione, e di costante attività di monitoraggio sull'attività svolta nell'ambito delle Direzioni;
- I referenti dovranno improntare la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione;
- Osservano gli obblighi e le misure contenute nel P.T.P.C.T.

f) Tutti i Direttori e i Dirigenti:

- Sono i primi soggetti responsabili nella gestione del rischio;
- Concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e il rispetto da parte del personale assegnato;
- Perseguono gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione e vigilanza sul rispetto e l'attuazione da parte dei dipendenti;
- Svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e degli organi competenti;
- Partecipano al processo di gestione del rischio e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- Assicurano l'osservanza al Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- Adottano le misure gestionali, quali l'avvio del procedimento disciplinare (o la segnalazione all'U.P.D.);
- Elaborano la proposta di piano dei bisogni formativi in materia di corruzione per le Direzioni e i Servizi di competenza;
- Predispongono i *reports* periodici previsti dal P.T.P.C;
- Monitorano il rispetto dei tempi dei procedimenti e applicano le sanzioni in caso di ritardo;
- Monitorano tutte le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Svolgono ogni altra funzione prevista dalla legge e dal P.T.P.C. e richiesta dal responsabile ai fini della prevenzione della corruzione e funzionale all'attuazione del Piano;
- Promuovono tutte le azioni atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione;
- Attuano la rotazione periodica del personale.

g) Il Nucleo di Valutazione:

- Partecipa al processo di gestione del rischio;
- Considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a essi attribuiti;
- Esprime parere sul Codice di Comportamento;
- Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione e rende, nella materia e in quella connessa della trasparenza, i pareri e le attestazioni previste dalla legge e dal presente Piano;
- Verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e del Programma della Trasparenza con quelli individuati nel Piano delle *Performance*.

h) L'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza anche con espresso riferimento alle misure di prevenzione della corruzione e alla violazione del Codice di comportamento;
- Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti del responsabile e dell'Autorità Giudiziaria;
- Svolge un ruolo di collaborazione con il responsabile per l'attuazione del P.T.P.C..

i) Tutti i dipendenti dell'Amministrazione:

- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente e al responsabile;
- Segnalano casi di personale conflitto di interesse e/o incompatibilità e inconfiribilità di incarichi.

j) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. e il Codice di comportamento;
- Segnalano le situazioni di illecito.

l) La Direzione responsabile delle Società Partecipate:

- Vigila sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di cui agli indirizzi generali contenuti nel DUP da parte degli organismi controllati e/o partecipati, in conformità alle disposizioni di cui alla L. n. 190/2012, al D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 e dal D.Lgs. n. 175/2016.

- PARTE QUARTA -

DISPOSIZIONI GENERALI

4.1 COLLEGAMENTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE E CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il collegamento tra il Piano per la Prevenzione della Corruzione con il Piano delle Performance assicura il coordinamento tra la strategia di prevenzione della corruzione e l'attuazione di misure a garanzia della trasparenza, così come il coordinamento tra i soggetti chiamati a rispettare e far rispettare l'attuazione delle suddette disposizioni.

In particolare il coordinamento tra Piano di Prevenzione e Piano delle *Performance* è attuato mediante il collegamento tra il DUP e gli obiettivi posti nel Piano triennale "a cascata" nella previsione tra gli obiettivi del PDO soggetti a misurazione e valutazione ai fini della retribuzione di risultato, le misure di cui il Piano prevede l'attuazione nel corso dell'anno di riferimento, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, e dalle delibere CIVIT/ANAC 50/2013, 6/2013, 831/2016, 1208/2017 e 1074/2018.

Inoltre la progettazione esecutiva delle misure di cui al presente Piano costituiranno obiettivo specifico per il dirigente, collegando così la responsabilità dell'attuazione delle misure alla *performance* individuale e organizzativa degli uffici.

I risultati organizzativi e individuali raggiunti e gli eventuali scostamenti costituiranno aree di miglioramento futuro nella gestione del rischio.

4.2 RACCORDO TRA MISURE ANTICORRUZIONE E CONTROLLI INTERNI

Il sistema integrato dei controlli interni, viene finalizzato, oltre che alle funzioni previste dalle norme in materia, alla verifica dell'attuazione del PTPC.

In tal senso, il controllo di gestione implementa indicatori specifici almeno con riferimento alle attività a più alto rischio di corruzione.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa introduce tra i parametri di controllo la conformità dell'atto al presente Piano.

Il rafforzamento dei controlli interni in funzione di prevenzione della corruzione costituisce un'area peculiare di miglioramento anche per il 2019.

Nella Parte Settima del presente Piano verranno specificate le tipologie di controlli da utilizzare come misure specifiche da applicare ai processi e ai rischi.

IL P.T.P.C.: PROCESSO DI ADOZIONE E METODOLOGIA

5.1 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un "processo", articolato in fasi, tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia organizzativa di prevenzione del fenomeno della corruzione. In esso, si delinea un programma di attività, derivante da una preliminare fase di analisi, che consiste in un esame costante dell'organizzazione, delle sue regole e della sua prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. In sintesi è un documento programmatico che ingloba tutte le misure obbligatorie per legge e quelle ulteriori coordinandone gli interventi.

Obiettivo del Piano è:

- a) Individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione, sulla base delle proposte elaborate dai Direttori, nell'esercizio delle proprie competenze;
- b) Prevedere, per le attività individuate, misure idonee a prevenire il rischio di corruzione e a disincentivare i fenomeni corruttivi;
- c) Gestire il rischio come individuato nelle fasi precedenti;
- d) Promuovere misure ed azioni di diffusione della cultura della legalità nell'organizzazione;
- e) Integrare le misure di prevenzione della corruzione con le misure di trasparenza e con il Piano delle *Performance*;
- f) Attivare procedure appropriate per selezionare e formare, anche in collaborazione con gli organismi istituzionali esterni, i dipendenti chiamati ad operare in aree particolarmente esposte alla corruzione.

5.2 TEMPISTICA E FASI FONDAMENTALI PER L'AGGIORNAMENTO E L'ADOZIONE DEL PTPC 2019 - 2021

Il processo di formazione del Piano di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 scaturisce dai risultati e dalle criticità rilevate sul Piano 2018-2020, come esplicitati nella Relazione redatta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e pubblicata sul sito istituzionale del Comune, alla sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

Sulla scorta del monitoraggio semestrale, per l'anno in corso si individuano le aree di miglioramento e gli indirizzi programmatici per l'aggiornamento del Piano stesso per l'anno successivo.

Nel corso del 2018 i Dirigenti sono stati chiamati ad integrare e revisionare la mappa dei processi di competenza e a individuare i profili di rischio (in tal senso Direttiva SDG n.15/2018).

Sulla scorta di tale analisi, verificata dal RPCT, è stato redatto il presente documento. Le misure di prevenzione costituiscono parte integrante degli obiettivi dirigenziali cui è subordinata la retribuzione di risultato.

5.3 OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano del Comune di Catania intende perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) Creare un contesto organizzativo che persegue l'obiettivo dell'integrità e della trasparenza e che risulti sfavorevole al verificarsi di eventi corruttivi o comunque ne riduca le opportunità.
- 2) Aumentare la capacità dell'Amministrazione di prevenire e/o scoprire casi di corruzione.
- 3) Creare un collegamento sinergico tra corruzione-trasparenza-*performance* nell'ottica di una più efficace gestione del rischio.

5.4 LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano conferma, anche per il 2019, l'approccio con la metodologia *Risk Management* UNI ISO 31000/10.

I processi risultano quasi tutti mappati e per il 2019 si prevede come obiettivo strategico generale di operare, nel rispetto del principio di analiticità, una ulteriore revisione dei processi con più alto rischio, scomponendo le attività in fasi e queste in azioni per evidenziare ogni possibile ambito in cui possono verificarsi rischi di corruzione.

5.5 TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio riguarda il processo di individuazione della misura ritenuta idonea a mitigare il livello di rischio connesso ai processi.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Non di rado l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione sopra data.

Per cui, tutti i processi censiti o da censire sono considerati secondo il valore complessivo del rischio, da cui interviene la decisione di priorità di trattamento.

Individuata la misura si interviene a progettare le fasi, i tempi, le modalità di attenzione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

Secondo l'indicazione dell'ANAC, l'identificazione della concreta misura del trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

- 1) Efficacia nella neutralizzazione e/o riduzione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
- 2) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte dell'Amministrazione. Tanto per evitare che il piano diventi irrealistico e finisca per restare inapplicato. Pertanto, i dirigenti responsabili devono motivare l'impossibilità di attuazione della misura di loro competenza.
- 3) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione della misura di prevenzione deve risultare coerente con le caratteristiche organizzative dell'Ente. In tal senso le misure specifiche risultano di fondamentale importanza, perchè esprimono la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle peculiarità dell'ente.

Tutte le misure devono essere pianificate. Cioè per ogni misura devono essere descritti i seguenti elementi:

- I tempi, con l'indicazione delle fasi di attuazione;
- Le modalità di monitoraggio e gli indicatori di risultato;
- I responsabili dell'attuazione delle misure

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure avviene sia attraverso i *reports* che i responsabili nei tempi fissati dal presente Piano devono trasmettere al Responsabile della prevenzione, sia attraverso il controllo sullo stato di attuazione del Piano delle *Performance*, sia attraverso indagini direttamente attivate dal Responsabile della prevenzione.

La progettazione esecutiva della misura è trattata nella Parte Sesta del presente Piano, mentre nell'**Allegato 5** sono contenute le misure abbinata ai rischi e ai processi.

LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE MISURE

Il PNA prevede che le amministrazioni pubbliche debbono implementare le misure generali, in quanto disciplinate direttamente dalla legge, nonché sviluppare e programmare misure specifiche con riferimento alle risultanze dell'analisi della specificità del contesto e dell'analisi dei rischi.

La pianificazione delle misure, secondo le previsioni del PNA, dovrà declinare:

- Le decisioni dell'organizzazione circa le priorità di trattamento;
- I tempi, le modalità e i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure;
- Gli indicatori di risultato;
- Le modalità di monitoraggio.

Nello specifico, il Comune di Catania ha così proceduto:

effettuata l'analisi di impatto/probabilità e costruita la relativa matrice ha determinato:

- 1) Di trattare, per il 2019, i rischi qualificati nella matrice di impatto/probabilità da critico ad altissimo;
- 2) Di effettuare, per ogni rischio, la ricognizione delle misure già esistenti per verificarne l'idoneità a trattare il rischio stesso.
- 3) Di individuare tra le misure generali/obbligatorie quella o quelle più idonee ad incidere efficacemente sui fattori abilitanti, tenendo conto dei costi e dei tempi di implementazione;
- 4) Di individuare, con riferimento alla specificità del contesto, misure specifiche;
- 5) Di effettuare la progettazione esecutiva (tempi, responsabilità, risultato), che poi verrà declinata nel redigendo Piano delle *Performance* 2019/2021.

Per facilità di esposizione, le misure comuni a più rischi o di portata generale per l'organizzazione vengono raggruppate nei capitoli seguenti.

MISURE GENERALI DI CONTRASTO

CODICE INDENTIFICATIVO MISURA	MISURE GENERALI DI CONTRASTO
MG1	TRASPARENZA
MG2	ACCESSO CIVICO
MG3	CODICE DI COMPORTAMENTO
MG4	MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI
MG5	ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE
MG6	ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO
MG7	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI
MG8	INCONFERIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI
MG9	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DI LAVORO
MG10	WHISTLEBLOWING - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO
MG11	FORMAZIONE
MG12	MONITORAGGIO DEI TEMPI DEI PROCEDIMENTI
MG13	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE
MG14	MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ALTRI
MG15	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA P.A.
MG16	PROTOCOLLI DI LEGALITÀ E INTEGRITÀ

6.1 TRASPARENZA (MG 1)

La Misura della Trasparenza, come quantità e qualità degli obblighi di pubblicazione, è trattata specificatamente nella apposita Sezione Seconda.

L'obiettivo del 2019 è mantenere il rispetto del 100% degli obblighi informativi di cui al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, come declinati alla Sezione Seconda del presente Piano e all'**AII. 7**.

In ordine a tale misura, a seguito della nuova disciplina della tutela dei dati personali, si ritiene opportuno riportare in parte la trattazione ad essa riservata dalla **delibera ANAC n.1074/2018**, nella quale si legge:

“A seguito dell’applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (si seguito RGPD) e, dell’entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all’ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l’art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l’obbligo di

pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

*Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati. In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (vedi infra paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD)...". **(Cfr. pag.22 della Parte Generale)***

Nella tabella che segue si individuano i soggetti responsabili e gli indicatori di risultato, trattandosi di una misura che, aprendo l'ente alla conoscenza e al controllo sociale, ha un valore strategico ai fini della prevenzione della corruzione.

MG 1 - TRASPARENZA	
SOGGETTI RESPONSABILI	Responsabile della Trasparenza Tutti i Dirigenti Tutti i Referenti Nucleo di Valutazione (valuta gli adempimenti in materia di trasparenza secondo le direttive dell'ANAC)
INDICATORI DI RISULTATO	100% dati a pubblicazione obbligatoria Rispetto dei tempi indicati nel Programma della Trasparenza e nelle norme di riferimento
NOTE: Misura comune a tutti i rischi e i processi	

6.2 ACCESSO CIVICO (MG 2)

L'obiettivo per il 2019 è quello di rafforzare le misure organizzative per garantire un esercizio efficace del diritto.

Il Comune ha già adottato le Linee Guida per l'esercizio dell'accesso civico ed individuato il soggetto responsabile. Il RPCT è organismo di riesame.

Per le procedure relative all'accesso civico semplice e generalizzato, si rinvia al Regolamento adottato con delibera di G.M. n. 34 del 07/03/2017.

6.3 CODICE DI COMPORTAMENTO (MG 3)

Questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 165/01, come modificato dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 e del successivo DPR 62/2013, ha adottato il Codice di Comportamento con delibera G.M. n. 05 del 21/01/2014.

Il Codice individua i principi e i valori cui è ispirata l'azione amministrativa del Comune di Catania; si tratta cioè di una sorta di carta dei valori cui devono conformarsi i dipendenti e gli altri soggetti tenuti alla sua osservazione.

La finalità del Codice, quale misura di prevenzione della corruzione, è quella di orientare i comportamenti verso *standards* di integrità. Essa è, per tale ragione, trasversale a tutta l'organizzazione.

Il Codice, inoltre, si applica non soltanto ai dipendenti del Comune, ma anche al personale alle dipendenze degli enti pubblici istituiti e vigilati dal Comune, a tutti i collaboratori e consulenti, inclusi i titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con gli organi politici, alle imprese fornitrici di

beni e servizi (attraverso apposite previsioni nei bandi), così come ai prestatori d'opera professionale (attraverso la previsione di apposite clausole nei disciplinari e nei contratti).

Per il 2019, si prevede di continuare l'implementazione della Misura attraverso ulteriori azioni di diffusione e conoscenza.

In merito si informa, altresì, che nella delibera ANAC n.1074/2018 in ordine al Codice di Comportamento è stato previsto che: *“... L'ANAC ha deciso di condurre sul tema dei codici di comportamento un notevole sforzo di approfondimento sui punti più rilevanti della nuova disciplina e partendo dalla constatazione della scarsa innovatività dei codici di amministrazione che potremmo chiamare “di prima generazione”, in quanto adottati a valle dell'entrata in vigore del d.P.R. 63/2013 e delle prime Linee Guida ANAC dell'ottobre del 2013. Tali codici, infatti, si sono, nella stragrande maggioranza dei casi, limitati a riprodurre le previsioni del codice nazionale, nonostante il richiamo delle Linee guida ANAC sulla inutilità e non opportunità di una simile scelta. Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con un nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC intende promuovere con l'adozione di nuove Linee guida in materia, tanto di carattere generale quanto di carattere settoriale...”*.

Pertanto, a seguito della emanazione di tali linee guida si adotterà successivamente il nuovo Codice dell'Amministrazione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella.

MG 3 - CODICE DI COMPORTAMENTO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Approfondimento e diffusione del Codice nella organizzazione	Entro il 30/05/2019	Dirigenti	Riunioni con il personale per illustrare il Codice N. riunioni documentate
2. Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	Entro il 10/01 di ogni anno con riferimento all'anno precedente	Dirigenti UPD	N. sanzioni applicate nell'anno Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente
NOTE: Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel Piano. Si applica a tutti i soggetti individuati dal Codice.			

6.4 MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI (MG 4)

L'art. 1, comma 9, lett. b) della legge 190 del 2012 prevede, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella.

MG 4 - MECCANISMI DI CONTROLLO DEI PROCESSI DECISIONALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Ricognizione generale della individuazione formale dei Responsabili dei procedimenti e delle attività o conferma di quelli già individuati	Entro il 30.05.2019	Direttori Dirigenti AP e PO	Presenza degli atti di microorganizzazione sul sito nell'apposita sezione anche in formato aggregato
2. Per ciascun procedimento così individuato, redazione apposita Check-list e Pista di Controllo delle relative fasi, completa dei riferimenti normativi, dei tempi di conclusione dei procedimenti e di ogni altra indicazione utile a tracciare l'iter	Entro il 30.10.2019	Responsabile del procedimento con il coordinamento del Dirigente	Check-list e Piste di Controllo dei processi
3. La figura che firma il provvedimento finale deve essere diversa dal responsabile del provvedimento o dell'istruttoria ove possibile e, ove non risulti possibile, va motivato	Sempre vanno motivate espressamente i casi di impossibilità oggettiva	Direttori Dirigenti AP e PO	Presenza di sottoscrizioni diverse tra istruttoria e provvedimento finale da verificare attraverso il controllo di regolarità amministrativa
4. Duplice valutazione istruttoria della notifica del Piano da parte del dirigente e del funzionari	Dalla notifica del presente Piano	Direttori e Dirigenti Funzionari	Firma congiunta sugli atti
5. Assegnazione delle istruttorie sulla base del criterio funzionale e ove possibile a rotazione e successivo confronto	Dalla notifica del presente Piano	Direttori e Dirigenti	% esiti controlli delle assegnazioni
6. Monitoraggio	Periodico/Annuale		Controllo di regolarità amministrativa N. casi conformi/N. casi controllati
NOTE: La Misura si applica per l'anno 2019 ai rischi con indice superiore a 9.			

6.5 ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE (MG 5)

I titolari degli uffici competenti, i responsabili dei procedimenti amministrativi, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, hanno l'obbligo di astenersi in qualsiasi situazione di conflitto di interesse e di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

MG 5 - ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE			
FASE PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Individuazione modalità di segnalazione del conflitto	Già attuato con apposito regolamento adottato dalla G.M. con delib. n. 115 del 14/07/2016	Responsabile della Prevenzione	Regolamento sul sito istituzionale ed eventuali direttive su Intranet
2. Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	I Dirigenti sono responsabili della verifica e del controllo nei confronti dei dipendenti	N.Segnalazioni/N.Dipendenti N Controlli/N.Dipendenti
3. Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	Responsabile della Prevenzione	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti
4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Dirigenti Responsabile della Prevenzione UPD	Report N. Segnalazioni/N. casi scoperti N. Provvedimenti disciplinari/N. mancate segnalazioni
NOTE: Misura comune a tutti i livelli di rischio			

Nel caso sia segnalato *ex ante* un conflitto d'interesse, anche potenziale, da parte di un dipendente (la segnalazione deve essere resa per iscritto) il dirigente deve, esaminate le circostanze, valutare se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivare le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato dal Dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento.

Qualora il conflitto riguardi il Dirigente, a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno costituire oggetto di apposito report, in occasione della relazione finale relativa al PDO.

Nei casi in cui il dipendente non segnali *ex ante* un conflitto di interesse, accertato poi *ex post*, lo stesso è soggetto a procedimento disciplinare obbligatorio, fatte salve più gravi sanzioni ed eventuali segnalazioni agli organi competenti.

6.6 ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO (MG 6)

Nel rispetto della continuità dell'azione amministrativa, il D.Lgs n. 165 del 2001 e la L. 190/2012, introducono, tra le altre misure di prevenzione del rischio, anche la rotazione del personale per le aree maggiormente esposte a rischio corruzione.

Le finalità della misura è quella di ridurre i rischi che derivano dalle posizioni di rendita o di monopolio che conseguono alla lunga permanenza di un soggetto in un ruolo organizzativo.

L'adozione della misura necessita di alcune fasi di implementazione sia di stampo prettamente organizzativo sia con riguardo alla gestione del personale quali: la definizione delle modalità con cui deve avvenire la rotazione, l'individuazione delle competenze necessarie per ricoprire talune posizioni, un'adeguata formazione per evitare disfunzioni e inefficienze amministrative.

La misura si sostanzia, pertanto, nell'individuazione delle modalità e dei criteri con cui effettuare la rotazione del personale.

Poiché la *ratio* della misura è quella di prevenire il generarsi di relazioni particolari interne e/o esterne tali da poter portare a fenomeni collusivi tra i soggetti considerati, essa sarà applicata in quei processi che, in seguito all'analisi dei rischi, sono risultati a maggiore criticità.

La misura va prioritariamente applicata dal dirigente nell'ambito dei propri uffici.

Soltanto ove tale scelta risulta motivatamente impossibile si provvede tra Direzioni.

Anche su tale misura la recente delibera di revisione del PNA n.1074/2018 dà delle indicazioni ai fini dell'applicazione della medesima (cfr. PARTE GENERALE - par.10 - pagg.33 e seguenti).

La tabella che segue sintetizza le fasi, le modalità e i soggetti responsabili dell'attuazione della misura.

MG 6 - ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. I Dirigenti presentano una proposta di rotazione del personale per l'anno successivo, sia per la rotazione interna alla Direzione che per quella esterna	Entro il 30/05 di ogni anno	Direttori e Dirigenti	Proposta pervenuta al Responsabile della Prevenzione N. Personale che si propone di ruotare/ Personale della Direzione
2. Redazione del Piano solo per la rotazione tra Direzioni, mentre le rotazioni interne restano sotto la responsabilità del dirigente	Entro il 30/07 dell'anno	Responsabile della Prevenzione Dirigenti	Eventuale Piano
3. Inizio formazione e attuazione rotazione	Dal 30 /08 al 30/11	Risorse Umane Dirigenti Formatori interni/esterni	N. Aree formative/ N. soggetti formati N. personale ruotato
4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Direttore Risorse Umane	Report di monitoraggio N. Personale ruotato dell'anno/N. previsto nel Piano e analisi eventuali cause scostamento
<p>NOTE: Misura specifica per livello di rischio classificato dal presente Piano come critico, alto o altissimo indice di rischio fra cui rientrano comunque: l'attività contrattuale, concessioni di contributi, sussidi, ausili finanziari, l'area della gestione dei rifiuti (comma 10 lett. b), art. 1 L. 190/2012), ivi compresa l'area dei controlli.</p>			

Si ribadisce che la rilevante cessazione di personale in uno ai vincoli normativi e contabili sul *turnover* rendono complessa l'applicazione della misura per certi profili professionali indispensabili alle Direzioni. In questi casi si promuoverà prima di tutto la rotazione interna tra i servizi della stessa Direzione. In ogni caso resta salva la mobilità volontaria del personale tra Direzioni nel rispetto delle esigenze di servizio.

6.7 CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONI INCARICHI (MG 7)

La misura mira a disciplinare il conferimento di incarichi istituzionali ed extraistituzionali in capo ad un medesimo soggetto.

La misura tende ad evitare l'eccessiva concentrazione di potere in un unico centro decisionale o il crearsi di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

A tal fine il dipendente è sempre tenuto a comunicare formalmente all'Amministrazione l'attribuzione di incarichi, anche se a titolo gratuito, e l'Amministrazione avrà così la facoltà di dare o meno, previa valutazione delle circostanze, l'autorizzazione a svolgere o meno l'incarico.

La misura in oggetto si sostanzia, quindi, nella fissazione di regole generali che disciplinano le incompatibilità, il cumulo di impieghi, gli incarichi in ogni caso vietati e quelli autorizzabili. Detta disciplina è oggi contenuta nel Regolamento adottato dalla G.M. con delib. n. 115 del 14/07/2016.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella

MG 7 - CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Implementazione rigorosa delle disposizioni del Regolamento	Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso	Tutti i dipendenti dell'ente Direttore Risorse Umane per verifiche e autorizzazioni e tenuta banca dati degli incarichi	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
2. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Direttore Risorse Umane	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti Report complessivo annuale

NOTE: La Misura si applica a tutti i dipendenti dell'ente, nonché ai consulenti e collaboratori a qualunque titolo.

6.8 INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI (MG 8)

Il D.Lgs. 39/2013 ha disciplinato sia delle ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la Pubblica Amministrazione) sia delle ipotesi di incompatibilità (relativo al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi).

L'accertamento dell'esistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità dopo l'affidamento dell'incarico comporta la risoluzione del contratto.

La misura si attua attraverso la obbligatoria dichiarazione preventiva all'incarico di non trovarsi nei casi di inconferibilità e incompatibilità a ricoprire l'incarico e nell'impegno a comunicare con immediatezza eventuali situazioni sopravvenute.

L'art. 53, comma 5, del D. Lgs. n. 165/01 dispone che *“il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.

L'ente ha, quindi, la facoltà di accordare o meno l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico, anche se a titolo gratuito, tenendo conto di eventuali casi di incompatibilità.

I Dirigenti hanno l'obbligo, in sede di concessione di eventuale nulla osta, di dichiarare l'insussistenza di cause di incompatibilità o di situazioni di potenziale conflitto di interesse con l'attività prestata dal dipendente in servizio presso la propria struttura.

Il Direttore Risorse Umane, competente alla emanazione del provvedimento finale di conferimento o autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali per tutti i dipendenti dell'ente, non può provvedere alla stesura dell'atto in assenza di tali dichiarazioni.

Il Direttore Risorse Umane, inoltre, ai fini della pubblicazione obbligatoria di cui all'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, deve indicare nell'atto i dati relativi alla durata degli incarichi conferiti o autorizzati nonchè il compenso, se previsto, spettante per gli stessi.

Lo stesso deve regolarizzare con apposita determina tutti gli atti non conformi, pena revoca degli incarichi conferiti o autorizzati.

La materia nell'ente è disciplinata dall'apposito Regolamento di cui alla Delib. di G.M. n. 115 del 14/07/2016.

La tabella che segue sintetizza le fasi, i tempi di attuazione e i soggetti responsabili della misura.

MG 8 – INCONFERIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Implementazione rigorosa delle disposizioni del Regolamento	Sempre ogni qualvolta si verifichi il caso	Tutti i dipendenti dell'ente Direttore Risorse Umane per verifiche e autorizzazioni e tenuta banca dati degli incarichi	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti
2. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Direttore Risorse Umane	N. richieste/N. dipendenti N. sanzioni disciplinari per mancata comunicazione/N. dipendenti Report complessivo annuale

NOTE: La Misura si applica a tutti i Direttori, Dirigenti, al Segretario Comunale, agli Amministratori per i casi previsti dalla legge

6.9 SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS) (MG 9)

La Legge 190/2012 ha modificato l'art. 53 del D.Lgs. 165/01 per poter prevenire il rischio di corruzione connesso all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La misura mira ad evitare che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita all'interno dell'ente per ottenere condizioni di lavoro maggiormente vantaggiose con soggetti con cui è entrato in contatto in ragione del proprio ufficio.

Ovviamente la misura riguarda solo quei dipendenti che, per il ruolo e la posizione ricoperta nell'ente, hanno avuto il potere di incidere sulle decisioni oggetto dell'atto attraverso l'esercizio di potere negoziale o discrezionalità con riguardo a specifiche procedure o negozi.

La *ratio* fondamentale della misura è quella di evitare comportamenti opportunistici da parte dei dirigenti e dei funzionari pubblici.

Anche su tale misura la recente delibera di revisione del PNA n.1074/2018 dà delle indicazioni ai fini dell'applicazione della medesima (cfr. PARTE GENERALE - par.9 - pagg.27 e seguenti).

La tabella che segue sintetizza fasi, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione delle misura.

MG 9 - SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DI LAVORO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Predisposizione di una banca dati ricognitoria relativa alle posizioni dirigenziali e ai funzionari cessati nell'ultimo triennio	Già attuata il 30/12/2015. Da aggiornare annualmente	Direzione Risorse Umane	SI/NO
2. Predisposizione di apposite clausole da inserire in tutti i bandi, lettere di invito, etc. relative all'obbligo e alle conseguenti sanzioni a carico dei contraenti	Già attuate nei bandi e nei contratti. Sempre in ogni lettera d'inviti, etc.	Ufficio Gare e Contratti Avvocatura I Dirigenti	SI/NO
3. Obbligo di verificare prima della stipula del contratto che tra i dipendenti dell'impresa non vi siano soggetti inseriti nella banca dati con riferimento all'oggetto specifico del contratto	Sempre	Ufficio Gare e Contratti	SI/NO Controllo Ufficio Gare e Contratti Report finale e in itinere
4. Obbligo per il Direttore esecutore del contratto di effettuare apposite verifiche periodiche sugli elementi del personale in carico alle imprese	Periodiche e anche randomizzate	Direttore esecutore del contratto	N. controlli/durata contratto Report Direttore esecutore del contratto
5. Obbligo del dipendente che cessa servizio di fare apposita autocertificazione della dichiarazione di pantouflage	Ogni pensionamento	Direttore Risorse Umane	Autocertificazione agli atti d'ufficio
6. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Ufficio Gare e Contratti Direzione Risorse Umane	Controlli effettuati/su atti rogati N. violazioni/su contratti rogati
NOTE: Misura comune a tutti i livelli di rischio del presente Piano relativi all'attività contrattuale, concessione di contributi, autorizzazioni, concessioni, piani urbanistici di 2° livello. La presente misura non interessa tutti i dipendenti ma soltanto coloro che, in ragione dell'ufficio, hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'Amministrazione.			

6.10 WHISTLEBLOWING E TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (MG 10)

Il Comune di Catania, in conformità alle “Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala l’illecito” (c.d. *whistleblowing*) di cui alla determinazione ANAC n. 6 del 28 Aprile 2015, ha individuato nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione il soggetto deputato, all’interno dell’Amministrazione, a ricevere, ai sensi dell’articolo 54 bis del D.Lgs. 165/2001, le segnalazioni di condotte illecite e di casi di *maladministration*.

In atto nel corso del 2018 è stato istituito il sistema GLOBALEAKS, uno specifico applicativo che è idoneo a garantire la presentazione e la gestione in forma “anonimizzata” delle segnalazioni tramite l’installazione sui server dell’Amministrazione del *software open source* denominato appunto “*Globaleaks*” ed un apposito Nucleo di valutazione delle segnalazioni.

L’applicativo, a garanzia del dipendente segnalante, genera, già al primo accesso, un codice (cifatura dell’identità) “anonimizzando” l’identità del segnalante, infatti il codice è noto solo a questo.

L’art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, ha introdotto, nell’ambito del D.Lgs. n. 165/01, l’art. 54 bis, rubricato “*tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*”, disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l’emersione di fattispecie di illecito.

Si segnala che l’art. 54 bis si riferisce esclusivamente ai dipendenti pubblici e presuppone l’identificazione del soggetto segnalante il cui nominativo deve essere, comunque mantenuto riservato.

Ai sensi della norma citata, e fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero, per lo stesso titolo, ai sensi dell’art. 2043 del Codice Civile, il dipendente che denuncia all’Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della prevenzione della corruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi legati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Inoltre, l’identità del denunciante non può essere rivelata, nell’ambito del procedimento disciplinare, in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Si richiama in materia il **Comunicato del Presidente ANAC del 5 settembre 2018** avente ad oggetto: “*Indicazioni per la miglior gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità effettuate dai dipendenti pubblici nell’interesse dell’integrità della pubblica amministrazione, ai sensi dell’art. 54-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (c.d. whistleblowers)*”.

Il Comune di Catania, in attuazione del contenuto della citata norma, garantisce ai dipendenti denuncianti illeciti:

- la tutela dell’anonimato;

- la sottrazione all'accesso della denuncia, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali di cui al comma 2 dell'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/01;
- la tutela del denunciante da azioni discriminatorie quali azioni disciplinari ingiustificate, molestie nel luogo di lavoro ed ogni altra ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

La tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima.

La misura di tutela si riferisce al caso di segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili.

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dall'accesso documentale non possono comunque essere riferibili ai casi in cui l'anonimato non può essere opposto in seguito a disposizioni di legge speciale.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

- Consenso del segnalante;
- La contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti, da soli sufficienti, a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
- La contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel provvedimento.

L'ANAC, con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha emanato apposite linee guida volte a fornire orientamenti applicativi delle disposizioni di che trattasi.

Per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire l'efficacia del processo di segnalazione, il sistema di gestione delle segnalazioni deve essere capace di:

- Gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un *iter* procedurale definito e comunicato con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- Tutelare la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- Tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- Tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;
- Consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informativi, di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

La segnalazione degli illeciti, opportunamente anonimizzati, al fine di garantire un esame trasparente, saranno trattati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il supporto del Nucleo per la valutazione e il monitoraggio dei rischi, all'uopo rafforzato con altri componenti, competenti per materia, nominati dal RPCT.

La tabella che segue sintetizza fasi, tempi, modalità e soggetti responsabili per l'applicazione delle misura.

MG 10 – WHISTLEBLOWING E TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Monitoraggio del funzionamento della piattaforma	Semestralmente	Dirigente Servizio Sistemi Informativi	SI/NO
2. Sensibilizzazione e informazioni per la diffusione dell'uso della Misura	Periodicamente durante i percorsi formativi	Resp.le Prevenzione Corruzione Formatori interni ed esterni	Almeno 4 ore formative sulla Misura
3. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Il Vice Segretario Generale	N. segnalazioni/N. dipendenti N. illeciti/N. segnalazioni
NOTE: Misura connessa a tutti i livelli di rischio individuati nel presente Piano			

La misura ha dato negli scorsi anni scarsi risultati. Sicuramente, lavorare sulla cultura della denuncia degli illeciti sul piano etico e del rafforzamento della cultura della legalità attraverso la formazione deve essere un impegno forte.

6.11 FORMAZIONE (MG 11)

La formazione risulta essere una Misura strategica per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio da evento corruttivo.

Il PNA suggerisce, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due livelli:

- Un livello generale che deve coinvolgere tutto il personale dell'ente così da rafforzare le competenze relative alla prevenzione della corruzione e promuovere i valori dell'etica;
- Un livello specifico che ha come obiettivo quello di formare in modo particolare il personale che opera nelle aree più esposte al rischio e i soggetti deputati alla gestione del rischio stesso.

Con Delib. G.M. n. 104 del 06/06/2018 è stato adottato il Piano Triennale della Formazione per il triennio 2018/2020. Il Piano di Formazione relativo alle politiche di lotta alla corruzione, per il 2019, è contenuto nell'**Allegato 6** al presente Piano, con riferimento alle previsioni più generali riguardanti le varie aree di formazione di cui alla sopracitata delibera G.M. n.104/2018.

6.12 MONITORAGGIO DEI TEMPI DEI PROCEDIMENTI (MG 12)

L'art. 1, comma 9, lett.d, della L. 190/2012 stabilisce che il Piano di Prevenzione della Corruzione deve prevedere idonee misure finalizzate al monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

Al fine di una più efficace implementazione della Misura anche per il 2019, si sintetizzano nella tabella che segue le fasi, le modalità e i soggetti responsabili dell'attuazione.

MG 12 - IL MONITORAGGIO DEI TEMPI DEI PROCEDIMENTI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Revisione e aggiornamento di tutti i Procedimenti con le informazioni di cui all'art. 35, c.1, del D.Lgs. 33/2013	Entro il 30/05	Direttori e Dirigenti	Trasmissione elenco aggiornato al Direttore Generale
2. Verifica e monitoraggio dei tempi medi	Annualmente	Direttori e Dirigenti P.O. Controlli Interni	Report Dirigenti Monitoraggio tempi medi dell'anno/tempi medi anno precedente
3. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Responsabile della Prevenzione con il supporto della P.O. Controlli Interni Direttori e Dirigenti	Report sull'andamento dei tempi medi dei procedimenti
4. Prospetto annuale riepilogato indicante: <ul style="list-style-type: none">▪ Il numero di procedimenti per i quali non sono rispettati i tempi di conclusione rispetto al totale istruito (in termini percentuali) e le cause di scontento▪ La segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico	Semestrale 01/07/2019 02/01/2020	Direttori e Dirigenti Responsabili dei procedimenti	Report annuale

NOTE: La Misura si applica a tutti i procedimenti amministrativi di iniziativa d'ufficio o su istanza di parte. Le check-list e le Piste di Controllo per il 2019 vanno compilate soltanto per i processi con rischio superiore a 9

6.13 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE (MG 13)

Il ruolo della Società civile e degli *Stakeholders* dell'Ente è fondamentale ai fini di quel controllo sociale sul funzionamento della Pubblica Amministrazione e può aiutare l'emersione di fatti di cattiva amministrazione e la prevenzione di fenomeni corruttivi. A tal fine è indispensabile far conoscere le azioni intraprese dall'Ente attraverso il presente Piano.

Proprio per questo il Piano viene pubblicato sul sito web in via preventiva e in modo di consentire la presentazione di suggerimenti e osservazioni.

In ogni caso, attraverso contatti interattivi e/o appositi incontri dedicati, l'ente informa la società civile dell'azione amministrativa svolta e programmata.

6.14 MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ALTRI (MG 14)

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha inciso profondamente nella definizione dell'ambito soggettivo di applicabilità delle norme e l'ANAC ha emanato, come annunciato nella determinazione n. 1310/2016, apposito atto di modifica ed integrazione della determinazione n. 8/2015, contenuto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8.11.2017 recante *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Nella Regione Sicilia, oltre agli adempimenti di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, con la L.R. n. 11/2015 si prevede, in aggiunta agli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa statale, che le aziende pubbliche ex municipalizzate devono pubblicare nei rispettivi siti *internet* tutti gli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione e le determinazioni presidenziali e dirigenziali entro sette giorni dalla loro emanazione.

La responsabilità del controllo compete alla Direzione Partecipate che vi provvederà nel rispetto della delibera ANAC, del presente documento e dei contenuti del D.Lgs. 97/2016 e del D.Lgs. 175/2016.

La tabella che segue sintetizza tempi, modalità e soggetti responsabili per l'applicazione delle misura.

MG 14 - MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ALTRI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Ricognizione generale sullo stato d'attuazione degli obblighi delle Partecipate	Entro il 31/01 di ogni anno per l'anno precedente	Responsabile Direzione Partecipate	Report sullo stato di attuazione su dati forniti dai RPCT delle Società Partecipate
2. Diffida eventuale ad adempiere	Entro il 31/05	Responsabile Direzione Partecipate	Diffida da trasmettere al Responsabile della Prevenzione
3. Verifica attuazione	Entro il 31/08	Responsabile Direzione Partecipate	Report
4. Avvio eventuale procedimento applicazione sanzioni	Entro il 31/10	Direzione Partecipate	Note di avvio procedimento Sanzioni applicate/Società inadempienti
5. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Direzione Società Partecipate Resp.le della Prevenzione della Corruzione	Report sullo stato di attuazione della misura
NOTE: Misura che si applica agli organismi individuati nel D.Lgs. 97/2016 e nel D.Lgs. 175/2016, secondo le modalità stabilite nella delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, per gli adempimenti sulla trasparenza.			

6.15 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA P.A. (MG 15)

Ai fini dell'attuazione della misura in oggetto disciplinata all'art. 3 del Dlgs. 39/2013 e all'art. 35 bis del Dlgs165/01, i dirigenti sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi sulle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni concorso o commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- all'atto di conferimento degli incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione dei dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.Lgs 165/01.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000, da sottoporre a verifica a campione.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la PA, occorre:

- astenersi dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applicare le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferire l'incarico o disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione l'atto è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 39/2013.

In conformità all'orientamento ANAC n. 66/2014, il dipendente che sia stato condannato, con sentenza non passata in giudicato per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del C.P. incorre nei divieti di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, fino a quando non sia pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva di proscioglimento.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella.

MG 15 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PA			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Tutte le volte che si deve conferire un incarico o fare un'assegnazione	Sempre	Dirigenti per i dipendenti Responsabile Prevenzione della Corruzione per i Dirigenti	N. Controlli/N. Nomine o Conferimenti
NOTE: Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati nel Piano che prevedono procedimenti di incarichi, assegnazione o acquisizione di personale, formazione di commissioni.			

6.16 PROTOCOLLI DI LEGALITÀ E INTEGRITÀ (MG 16)

L'art. 1, comma 17, della L. 190/2012 stabilisce che le stazioni appaltanti possono prevedere, negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che *"il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara"*.

I protocolli di legalità, infatti, possono costituire utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, ma anche per arginare il fenomeno corruttivo in situazioni di forti pressioni esterne.

Il vantaggio di fruire di uno strumento condiviso consente a tutti i soggetti, sia pubblici che privati operatori, di essere facilitati nel rispetto delle regole.

Nell'anno 2016 sono stati attivati i seguenti Protocolli di Legalità:

- 1) Protocollo di Azione di vigilanza collaborativa nel settore dei contratti pubblici stipulato tra il Presidente dell'ANAC e il Sindaco del Comune di Catania;
- 2) Protocollo d'intesa tra il Comune di Catania, la Città Metropolitana di Catania, i Comuni della Città Metropolitana di Catania e le Rappresentanze imprenditoriali e dei lavoratori in materia di concessioni e appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, al fine di avviare percorsi e iniziative condivise e trasparenti utili a rafforzare il contrasto alla corruzione e alla illegalità.

Nel 2017 è stato sottoscritto il Protocollo di Legalità "Corso dei Martiri".

- PARTE SETTIMA -

MISURE SPECIFICHE

L'analisi del rischio ha fatto sorgere la necessità di trattare alcuni processi con misure specifiche idonee a ridurre il rischio da evento corruttivo se applicate insieme alle misure generali con specifico riferimento alla specificità funzionali e di contesto dell'ente.

Qui di seguito si riportano le misure specifiche previste nel presente Piano mentre, per il collegamento diretto con il processo e il rischio a cui vengono applicate, si rinvia all'allegato "Gestione del rischio: Tabella processi - Indici di Rischio e Misure".

MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO

CODICE IDENTIFICATIVO MISURA	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO
MS 1	CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE
MS 2	CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA
MS 3	RAFFORZAMENTO DELLE REGOLE E DEI CRITERI GENERALI
MS 4	CONTROLLI ULTERIORI: AUTOCERTIFICAZIONI
MS 5	LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO
MS 6	STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE
MS 7	MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON LA STESSA STIPULANO CONTRATTI
MS 8	LINEE GUIDA PROCEDURE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI
MS 9	INTRODUZIONE CONTROLLI SPECIFICI SU ALCUNI CONTRATTI A RISCHIO ALTISSIMO

7.1 CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE (MS 1)

Tra i parametri del controllo di regolarità amministrativa, sia preventivo che successivo, si prevede la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.

Si introduce, altresì, con specifico riferimento alle misure di prevenzione, il controllo del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi, l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Nella tabella che segue, si riportano i tempi, le fasi di attuazione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

MS 1 – PARERE DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO E CONTABILE			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Disposizioni di cui all'apposito Regolamento e al Codice di comportamento	Già attuati	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Apposito Regolamento e Codice di comportamento
2. Il parere di regolarità tecnico preventivo deve contenere la dichiarazione di inesistenza di conflitto d'interesse	Sempre ad ogni presentazione di proposta di determinazione o deliberazione	Tutti i dipendenti proponenti	SI/NO
3. Monitoraggio della attuazione della Misura	A campione in fase di controllo successivo di regolarità amministrativa	Nucleo di Controllo per la Regolarità Amministrativa	Atti controllati/Atti contenenti o non contenenti l'attestazione

NOTE: Si applica quale misura trasversale per le proposte di deliberazione e determine dirigenziali

7.2 CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA (MS 2)

Il controllo successivo di regolarità amministrativa per l'anno 2019 ha la finalità particolare di:

- monitorare l'attuazione della Misura MS1;
- monitorare l'assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza oltre che verificare la legittimità dell'atto.

Di seguito si riportano le fasi e i tempi di attuazione, i soggetti responsabili e gli indicatori.

MS 2 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Implementazione della Misura	Sempre ad ogni atto sottoposto a verifica	Nucleo di Controllo Regolarità Amministrativa	Atti controllati/Atti contenenti l'attestazione
2. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10 gennaio di ogni anno	Segreteria del Nucleo	Atti contenenti l'attestazione/Atti controllati

NOTE: Si applica quale misura trasversale per tutte le determine dirigenziali

7.3 RAFFORZAMENTO DELLE REGOLE E DEI CRITERI GENERALI (MS 3)

L'analisi del rischio ha fatto emergere la necessità di rafforzare la regolamentazione interna dell'ente o comunque intervenire con atti di indirizzo gestionale e/o criteri generali al fine di abbassare il livello di discrezionalità e mitigare il rischio di evento corruttivo delle aree al alto livello discrezionale.

La misura si attuerà progressivamente nel triennio.

Le fasi, i tempi di realizzazione, i responsabili e gli indicatori per il 2019 sono individuati nella seguente tabella:

MS 3 – RAFFORZAMENTO DELLE REGOLE E DEI CRITERI GENERALI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Ricognizione e revisione dei processi con alto livello discrezionale partendo dall'analisi dei processi già effettuati e dalla tabella delle misure	Entro il 30/08/2019	Direttori/Dirigenti e Responsabili dei procedimenti con il supporto dei referenti	Catalogo dei processi altamente discrezionali
2. Individuazione dei regolamenti necessari o criteri per attenuare il livello di discrezionalità	Entro il 30/10/2019	Direttori/Dirigenti e Responsabili dei procedimenti con il supporto dei referenti	Catalogo delle misure specifiche
3. Piano di aggiornamento o redazione degli atti individuati al p. 2 da inserire nel PTPC 2020	Entro il 30/12/2019	Direttori/Dirigenti Referenti	Piano di Aggiornamento
4. Verifica rispetto dei tempi e delle previsioni indicate dalla normativa o da regolamenti, direttive, etc.	Ogni semestre	Direttori/Dirigenti	Report semestrale % di procedimenti che rispettano i tempi/totale procedimenti
5. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Direttori/Dirigenti Nucleo di Valutazione	Report del monitoraggio

NOTE: Si applica ai rischi per i quali la tabella dell'Allegato n. 5 prevede di introdurre o rafforzare questa Misura

7.4 CONTROLLI ULTERIORI: AUTOCERTIFICAZIONI (MS 4)

Una tipologia di rischio particolarmente complessa, caratterizzata da fattori abilitanti esterni, è quella riscontrabile in tutte le fattispecie di atti che attribuiscono vantaggi ai terzi sulla scorta di autocertificazioni. Al fine di minimizzare questo tipo di rischio, è stato adottato, con delibera G.M. n.38 del 13.2.2018, apposito regolamento sul controllo a campione delle autocertificazioni.

Le fasi, i tempi di realizzazione, i responsabili e gli indicatori per il 2019 sono individuati nella seguente tabella.

MS 4 – CONTROLLO AUTOCERTIFICAZIONI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Implementazione del Regolamento	Dall'entrata in vigore del Regolamento	Direttori/Dirigenti	N.Controlli/N.Autocertificazioni
2. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Responsabile della Prevenzione sulla scorta dei report delle Direzioni	Report generale N.Controlli/N.Autocertificazioni N. Sanzioni-Provvedimenti/N. Dichiarazioni mendaci

NOTE: Si applica a tutti i processi e i procedimenti che si fondano su autocertificazioni

7.5 LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO (MS 5)

La Parte Seconda della Sezione II del presente Piano è dedicata allo sviluppo del sistema informatico e alla qualità dei dati e ad essa si rinvia per una comprensione esaustiva delle Misure.

Qui di seguito si esemplificano i processi di controllo supportabili dal sistema informatico che rilevano per le finalità del presente documento:

1. Trasparenza verso l'esterno dell'organizzazione
2. Tracciabilità e rintracciabilità delle operazioni in essere
3. Monitoraggio dell'andamento di specifici processi.

Per questa tipologia di controlli in funzione di trasparenza diventano fondamentali i modi, tempo e luogo di presentazione:

- I modi descrivono la modalità di presentazione dell'informazione cioè il supporto su cui essa viene fornita, l'evento attivatore della sua diffusione (sistemico o per eccezioni), il formato (tabella, relazione, grafico).

- I luoghi dove l'informazione deve essere fornita rappresentano, assieme alla sorgente dei dati, l'elemento determinante per la definizione del processo di produzione dell'informazione.
- I tempi di fornitura dell'informazione stabiliscono la tempificazione della produzione dell'informazione stessa.

L'adozione della presente Misura è di particolare importanza nei procedimenti a forte contenuto discrezionale e in quelli di controllo.

Essa va adottata per le concessioni di contributi e per la S.C.I.A..

Il Responsabile della Misura è il dirigente competente, con il supporto dei Servizi Informativi, con le modalità e i tempi descritti nella Parte Terza della Sezione II del presente Piano.

Obiettivi 2019:

- Proseguire nella catalogazione dei processi ad istanza di parte, formazione del personale dell'Ente per la loro analisi di dettaglio e reingegnerizzazione, nonché iniziare il processo di informatizzazione, per come previsto dal D.L. 90/2014.
- Relativamente alle procedure di gestione dei Fondi Strutturali e dei Fondi Nazionali per le politiche di gestione, la realizzazione di sistemi di *data-mining* in grado di prevenire e individuare possibili rischi di frodi (quali, il sistema Arachne il cui utilizzo è stato raccomandato dalla CE e dal MEF IGRUE).

7.6 STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (MS 6)

La standardizzazione delle procedure costituisce una contromisura idonea a gestire il rischio con riguardo a quei processi per i quali il fattore abilitante l'evento rischioso viene individuato nel contesto personale (posizione di monopolio) e nella discrezionalità.

Attraverso la standardizzazione si assicura trasparenza e tracciabilità delle decisioni, contribuendo a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a rendere riconoscibile e comprensibile il "*modus operandi*" dell'ente.

Le fasi, i tempi di realizzazione, i responsabili e gli indicatori per il 2019 sono riportati nella tabella seguente.

MS 6 – STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Ricognizione delle procedure a rischio altissimo per i quali procedere alla standardizzazione	Entro il 30/08/2019	Direttori e Dirigenti competenti	Trasmissione al Direttore Generale delle proposte dei Dirigenti
2. Costruzione dei <i>flow chart</i> dei processi	Entro il 30/09/2019	Dirigenti Referenti Responsabile della Prevenzione con il supporto dei Servizi Informativi	<i>Flow chart</i> dei processi
3. Semplificazione e standardizzazione di ogni processo attraverso apposite linee guida	Entro il 30/11/2019	Dirigenti Referenti Servizi Informativi	<i>Flow chart</i> semplificati e standardizzati
4. Adeguamento della modulistica	Entro il 30/12/2019	Dirigenti Responsabili dei Procedimenti	Modulistica sul sito <i>web</i>
5. Implementazione Misura	Dal 01/02/2020	Dirigenti	Utilizzo nuova procedura e nuova modulistica
4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Responsabile della Prevenzione sulla scorta dei report dei Responsabili	N. Procedure standardizzate/ N. procedure da standardizzare
NOTE: Si applica ai processi con indice di rischio dal 9 in poi			

7.7 MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON LA STESSA STIPULANO CONTRATTI (MS 7)

Si tratta di una misura che interviene specificatamente a prevenire che soggetti dell'Amministrazione, che in ragione dell'ufficio intrattengono rapporti (anche di vigilanza e controllo) con un soggetto esterno titolare di un appalto, intrattengano rapporti che possano turbare il regolare adempimento contrattuale.

La tabella che segue sintetizza fasi, modalità, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione della misura.

MS 7 - MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON LA STESSA STIPULANO CONTRATTI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Presentazione, da parte di tutti i soggetti che si trovano nella condizione di cui alla presente misura, di apposita dichiarazione circa eventuali rapporti di parentela o affinità fino al 2° grado esistenti con i titolari	Entro 30 gg. dalla notifica del Piano	Direttori/Dirigenti	Le autocertificazioni di tutti i dipendenti che, in ragione dell'ufficio, vigilano o hanno rapporti con le imprese
2. Presentazione tempestiva dichiarazione ogni qualvolta si presenti il caso	Sempre, tempestivamente, se si verifica il caso	Direttori/Dirigenti	Le nuove autocertificazioni
3. Verifica attuazione	Periodicamente, durante la durata del contratto	Direttore esecutore del contratto Direttori/Dirigenti	Report dei controlli
4. Avvio eventuale procedimento disciplinare	Sempre, tempestivamente, se si verifica il caso	Direttore esecutore del contratto Direttori/Dirigenti	Procedimento disciplinare
5. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 10/01 di ogni anno	Direttori/Dirigenti	Report N. Controlli N. dichiarazioni effettuate N. dichiarazioni mendaci N. provvedimenti sanzionatori
NOTE: Misura che si applica in generale in tutti i contratti in esecuzione dell'ente			

La Misura risulta necessaria proprio in relazione ad alcuni processi di controllo che nei fatti rischiano di essere essi stessi occasione di abuso delle funzioni. Il rischio che tra i controllori e i controllati si instaurino rapporti di “*do ut des*”, non necessariamente di tipo monetario ma tali da fare sorgere il legittimo dubbio che tramite il controllo il soggetto abusi della funzione per fini privati, è alto.

Per cui, oltre alle Misure Generali questa Misura Specifica mira ad evitare un rischio altrettanto specifico: quello che i controllori, facendo pressioni sulle ditte per assumere parenti e affini, non esercitino la loro funzione a servizio dell'imparzialità della P.A. e viceversa quello che le imprese, offrendo simili privilegi, ottengano un trattamento di favore dai funzionari pubblici.

Ove, attraverso la presente Misura, dovessero emergere simili casi, il Dirigente competente è tenuto a segnalarli non solo all'UPD ma anche agli Organi competenti.

7.8 LINEE GUIDA PROCEDURE PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

La misura è stata introdotta dal 2018 in quanto sulla materia disciplinare sono stati appurati negli anni decorsi casi di trattamento non omogeneo di fattispecie simili. Già nel 2017 si è intervenuto

trasformando l'organo competente ai procedimenti disciplinari da monocratico a collegiale in modo da ridurre il rischio di eccessiva discrezionalità.

Per il 2019, sempre nell'ottica di rendere trasparenti i processi e ridurre gli spazi di discrezionalità, si intende continuare la standardizzazione del processo.

La tabella che segue sintetizza fasi, modalità, tempi e soggetti responsabili per l'applicazione della misura.

MS 8 – REGOLAMENTO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Redazione schema Regolamento per i procedimenti disciplinari	30/05/2019	Direzione Risorse Umane con il supporto dell'UPD	Schema di Regolamento
2. Richiesta parere al Collegio di Difesa	Entro il 15/06/2019	Direzione Affari Legali e Direzione Risorse Umane	Parere Collegio di Difesa
3. Redazione proposta di deliberazione G.M.	Entro il 15/07/2019	Direzione Affari Legali e Direzione Risorse Umane	Delibera di G.M.
4. Diffusione del Regolamento a tutte le Direzioni	Entro il 30/08/2019	Direttori e Dirigenti	Verbali riunioni, giornate formative, etc.
5. Monitoraggio della attuazione della Misura	Entro il 15/01/2020	Direttori e Dirigenti Direzione Risorse Umane	Report sanzioni disciplinari
NOTE: La Misura si applica a tutte le Direzioni			

7.9 INTRODUZIONE CONTROLLI SPECIFICI SU ALCUNI CONTRATTI A RISCHIO ALTISSIMO (MS9)

Come già evidenziato nell'analisi del contesto esterno e interno, un'area di rischio particolarmente rilevante, anche per effetto di alcuni eventi verificatisi negli anni pregressi, è quella connessa all'attività contrattuale della Direzione Politiche per l'Ambiente e l'Ecologia, con specifico riferimento al contratto dei Rifiuti, alla gestione del servizio carburanti e ad altri contratti di beni e servizi.

Si è addivenuti alla determinazione, per questa area, di adottare, oltre alle misure previste in generale per la fase di esecuzione dei contratti, di implementare, per il 2019, i controlli specifici di 1°, 2° e 3° livello.

Si richiamano in proposito le raccomandazioni e i suggerimenti su rischi e misure per il trattamento del rischio contenuti da ultimo nella **parte speciale III, intitolata: GESTIONE DEI RIFIUTI, della delibera ANAC n.1074/2018 (cfr. pagg.111 e seguenti)**. In particolare, dati i possibili eventi rischiosi individuati in ordine alle procedure ad evidenza pubblica relative alla gestione dei rifiuti, si pone l'attenzione sulle seguenti possibili misure da adottare: *“... Le misure sono legate essenzialmente allo scrupoloso rispetto di quanto previsto dal PNA, (Aggiornamento 2015) per i procedimenti di scelta del contraente. Inoltre, considerati gli importi delle gare per gli affidamenti dei servizi di igiene ambientale (che possono implicare anche la realizzazione e gestione di impianti industriali), la durata dei contratti di gestione integrata dei rifiuti, i requisiti abilitativi (es. iscrizione albo gestori ambientali), il know-how necessario per lo svolgimento del servizio, e non in ultimo gli interessi di natura criminale che gravitano intorno a tale tipo di commesse pubbliche (fenomeno delle ecomafie), bisognerà porre particolare attenzione sui seguenti aspetti: - Massima divulgazione e pubblicità del bando di gara; - Chiarezza espositiva della documentazione di gara, con particolare riferimento al contratto di servizio contenente obblighi e responsabilità del gestore; - Previsione di specifici protocolli antimafia; - Previsione di iscrizione delle ditte partecipanti alle white list; - Certificazioni di qualità ambientale; - Indicazione nei bandi di gara di criteri premiali in relazione al rating di legalità dell'offerente ...”*. Nella tabella che segue si riportano le fasi di attuazione, i tempi, i soggetti responsabili e i relativi indicatori per l'applicazione della Misura.

MS 9 – INTRODUZIONE CONTROLLI SPECIFICI SU ALCUNI CONTRATTI A RISCHIO ALTISSIMO			
FASI PER L'ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORI
1. Controlli di 1° livello – Sono i controlli ordinari previsti nel capitolato speciale, nel controllo e nelle misure generali di cui al presente Piano	Secondo i tempi e le fasi specificate nel contratto	Direttore Ecologia Ambiente A.P./P.O. Responsabile per materia Direttore esecutore del contratto	Report controlli ed eventuali applicazioni di penali e sanzioni
2. Controlli di 2° livello	Periodici e randomizzati	Direttore Ecologia Ambiente Referente per la prevenzione della corruzione della Direzione Ecologia Ambiente 2 P.O. di Direzioni diverse	Report controlli ed eventuali segnalazioni
3. Controlli di 3° livello	Periodici e randomizzati	Direzione Corpo Polizia Municipale	Report controlli ed eventuali segnalazioni
4. Monitoraggio della attuazione della Misura	Semestrale	Direttore Ambiente Referente per la prevenzione della corruzione della Direzione Ambiente	Report dei risultati
NOTE: La Misura si applica ai contratti della Direzione Ecologia e Ambiente			

7.10 OBIETTIVI GENERALI ULTERIORI PER IL 2019

Oltre alle Misure Generali e Specifiche di cui al presente Piano e ai suoi allegati, il Piano prevede:

- 1) Per i processi superiori a indice di rischio uguale o superiore a 9, l'obbligo dei Dirigenti di procedere ad un'analisi approfondita di ogni processo, scomponendo in modo analitico, in fasi e ciascuna fase in azioni, la mappatura delle fasi di cui si compone un processo. Ciò consentirà di individuare ulteriori ambiti da sottoporre all'analisi e alla gestione del rischio.
- 2) Tutti i Dirigenti, effettuata un'ulteriore ricognizione delle proprie funzioni e attività, devono produrre apposita attestazione di avere rispettato il principio di completezza nella mappatura dei processi.

- PARTE OTTAVA -

AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

8.1 DETERMINAZIONI ANAC SULL'AREA DI RISCHIO "CONTRATTI PUBBLICI"

L'ANAC con determinazione n.12/2015 evidenzia, anche sulla scorta delle risultanze dell'analisi a campione effettuata sui PTPC 2015, la necessità di interventi mirati sull'area che rinomina "*dei Contratti Pubblici*", rispetto alla vecchia dizione del PNA di "*affidamento di lavori, servizi e forniture*", in quanto più ampia e idonea a consentire un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto.

Tale direttiva viene accolta dal Comune di Catania anche in considerazione che:

- L'analisi del contesto esterno, di cui al Parte Seconda del presente Piano, ha evidenziato per il territorio catanese una forte propensione delle organizzazioni criminali ad occupare il mondo imprenditoriale, al punto di far parlare alcuni studiosi di "mafia imprenditrice" anche con specifico riferimento alle caratteristiche peculiari di *Cosa Nostra etnea*.
- L'analisi del contesto interno nel periodo 2017/2018, a sua volta, fa emergere:
 - a) Una presenza significativa di misure interdittive antimafia nei confronti di ditte partecipanti a gare indette del Comune, o con le quali sono stati stipulati contratti.
 - b) Un intervento di commissariamento giudiziario su una delle società componenti l'ATI titolare del contratto dei Rifiuti in corso, nelle more dell'espletamento della gara settennale.
 - c) Un'inchiesta giudiziaria della locale Procura della Repubblica, denominata *Garbage Affair*, che ha fatto emergere eventi corruttivi di notevole rilievo nell'area: Gestione dei Rifiuti, che ha dato luogo a procedimenti penali, oltre che disciplinari, in parte tutt'ora in corso.
 - d) Una carenza di competenze e di risorse umane da dedicare a questa funzione, su cui va effettuato un significativo investimento.
 - e) Un significativo aumento delle procedure di scelta del contraente in seguito all'attivazione dei finanziamenti del Patto per Catania e del PON Metro. Con riferimento a quest'ultimo Programma, si precisa, altresì, che i macroprocessi sono anche oggetto del Piano Antifrode inserito nella Sezione III del presente documento.

Nell'attuale Piano, l'Area dei Contratti è inserita nell'Area Omogenea "B", che declina poi i processi in sottocategorie, dalla Programmazione alla Rendicontazione dei contratti.

- PARTE NONA -

NORME FINALI

RESPONSABILITÀ

Le misure di prevenzione e contrasto della corruzione previste nel presente PTPC e nei suoi allegati, devono essere rispettati da tutti i dipendenti dell'Ente e dei vari soggetti di cui alla normativa vigente e alle previsioni del presente e del codice di comportamento la violazione delle misure di prevenzione previste nel presente piano o in altri documenti adottati ai fini di prevenzioni e contrasto alla corruzione, costituisce illecito disciplinare (art.1, comma 14, L. 190/2012).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde secondo la disciplina specifica in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa.

In riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili delle Posizioni Organizzative, delle A.P. e dei Direttori e Dirigenti, la mancata osservazione delle disposizioni contenute nel presente Piano della Prevenzione della Corruzione.

La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di cui al comma 31, dell'art. 1, della Legge 190/2012, costituisce:

- Violazione degli *standard* qualitativi ed economici ai sensi dell'art. 1, co. 1, del D.Lgs. 198/2009;
- Deve essere valutata come responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 165/01.

9.1 MONITORAGGIO

Al fine di attuare un monitoraggio costante sull'implementazione delle misure di cui al presente Piano, il Nucleo per la Valutazione dei rischi, con il supporto dei Referenti delle Direzioni, predisporrà un report semestrale sull'andamento delle misure. Tutte le Direzioni hanno l'obbligo di informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione di eventuali ritardi e/o inadempimenti o dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.

9.2 EFFICACIA DEL PIANO

Il presente Piano, oltre ad avere un valore operativo, integra il Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

Entra in vigore a partire dalla data di esecutività della deliberazione di adozione del presente Piano. Sostituisce integralmente il Piano di Prevenzione adottato con deliberazione di Giunta Municipale n.

20 del 29 Gennaio 2018.

SEZIONE II

PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E OBBLIGHI INFORMATIVI

PREMESSA

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto numerose e significative innovazioni al D.Lgs. 33/2013.

Con riferimento specifico agli obblighi di pubblicazione, rileva preliminarmente l'abrogazione della prima parte del 1° comma dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 e, pertanto, viene meno l'obbligatoria predisposizione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

Il nuovo testo dell'art. 10 come introdotto dal D.Lgs. 97/2016, rubricato "*Coordinamento con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione*" stabilisce che "*ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 5 della Legge 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e dei dati ai sensi del presente decreto*".

Quindi il Programma Triennale della Trasparenza viene sostituito, in un'ottica di semplificazione, da una rappresentazione della dimensione organizzativa, che espliciti ruoli, competenze e responsabilità in materia di obblighi di pubblicazione, contenuta in un'apposita sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Per quel che riguarda i contenuti, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza costituiscono elemento obbligatorio della Sezione del PTCP dedicata alla Sezione Trasparenza.

Con la nuova normativa viene ulteriormente valorizzato il coerente raccordo tra gli obiettivi specifici in materia di trasparenza e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e gestionale dell'ente, primo fra tutti il Piano delle performance, in quanto funge da leva per il miglioramento continuo dei servizi pubblici e, più in generale, di tutta l'attività amministrativa.

Elemento essenziale è la responsabilizzazione dell'attuazione della trasparenza con l'indicazione, prevista sempre dal nuovo art. 10, dell'indicazione dei nominativi (o della posizione individuata nell'ambito dell'organizzazione) dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o all'elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il documento ha come principale finalità quella di rendere conoscibili, fruibili e riutilizzabili il patrimonio informativo pubblico a garanzia dei diritti di cittadinanza e partecipazione.

Il principio di trasparenza nella nuova accezione assunta con il D.Lgs. 97/2016, si inserisce all'interno del sistema di prevenzione della corruzione quale strumento di garanzia, per i cittadini, di esercizio del controllo sociale diffuso sull'azione amministrativa.

In conformità al disposto del nuovo art. 10 si procede qui di seguito a individuare i soggetti responsabili della trasparenza indicando i ruoli e le responsabilità.

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DELLA TRASPARENZA

1.1 SOGGETTI DELLA TRASPARENZA

a) L'Organo di indirizzo

L'organo di indirizzo svolge le seguenti funzioni:

- Nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Dispone l'organizzazione necessaria per assicurare funzioni, poteri, autonomia del responsabile della prevenzione della corruzione;
- Definisce gli obiettivi strategici del PTPC;
- Adotta il PTPC su proposta del RPC;
- Nomina l'OIV.

b) L'OIV o Nucleo di valutazione

Il Comune di Catania, ai sensi del D.Lgs. 150/2009, ha mantenuto il Nucleo di valutazione a cui ha attribuito tutte le funzioni che la legge conferisce all'OIV.

Pertanto, il Nucleo:

- Monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza ed integrità;
- Verifica e valuta la coerenza degli obiettivi del PTPC con quelli del Piano delle *Performance*;
- Utilizza i dati e le informazioni relative agli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance;
- Attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ed effettua la validazione periodica;
- Verifica la relazione annuale del RPC;
- Riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per l'efficiente svolgimento delle proprie funzioni, il nucleo nel corso dell'anno può svolgere attività di *audit* sul processo di attuazione degli obblighi di trasparenza.

L'*audit* svolto dal nucleo è funzionale anche all'individuazione di eventuali inadempimenti che possono dar luogo alle responsabilità previste dal D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

c) Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza e svolge le seguenti attività:

- Redige in uno alla proposta di Piano di prevenzione della corruzione l'apposita sezione sulla trasparenza in conformità al nuovo art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- Segnala all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione, all'autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione degli addebiti di responsabilità;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico "semplice" di cui al primo comma dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e dell'accesso civico "generalizzato" di cui al secondo comma e seguenti dell'art. 5 del D.Lgs. 97/2016 a mezzo dei responsabili all'uopo individuati;
- Emanando direttive, disposizioni e quant'altro necessario all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- Predisponde annualmente la relazione sullo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza, sulla scorta dei *reports* che le Direzioni e il Responsabile dell'Accesso Civico hanno l'obbligo di trasmettere per le attività di competenza e dei controlli e verifiche effettuate dai servizi di supporto, e la presenta al Nucleo per la valutazione;
- Cura l'organizzazione delle "Giornate della trasparenza".

d) I Dirigenti

I Dirigenti svolgono le seguenti funzioni:

- Sono direttamente responsabili del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti secondo le disposizioni di legge e le prescrizioni del presente documento;
- Sono, in particolare, responsabili della completezza, della tempestività, del rispetto dei tempi, della qualità dei dati, nonché dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati in formato aperto;
- Sono altresì responsabili della trasmissione dei dati (ovvero della loro immissione in una banca dati informatica o in un archivio), qualora l'attività del servizio consista nella comunicazione di dati ad un altro servizio incaricato della pubblicazione o la trasmissione ad una delle banche dati di cui al D.Lgs. 97/2016.

- Devono nominare un Referente di Direzione o di Servizio per le attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza che svolge le funzioni di cui alla successiva lett. f).
- Provvedono a disciplinare, per la Direzione o il Servizio di competenza, le modalità di “validazione” dei dati che i dipendenti incaricati provvedono a predisporre per la pubblicazione sul sito *web*;
- Concorrono all’attuazione di tutti gli obiettivi di trasparenza di cui al presente documento e al Piano delle performance.

e) Il Responsabile dell’Accesso Civico

Svolge le seguenti funzioni:

- a. Può ricevere le istanze di accesso Civico e Generalizzato, insieme agli altri soggetti e uffici di cui alle lettere a), b) e d) dell’art. 5, comma 3 del decreto Trasparenza;
- b. Svolge le funzioni vicarie del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione in caso di assenza o impedimento e lo coadiuva in via ordinaria per una efficace attuazione dell’accesso;
- c. Monitora i tempi di pubblicazione degli atti oggetto di accesso civico e di rilascio di quelli oggetto di accesso civico generalizzato e riferisce al Responsabile della Trasparenza in caso di ritardo o inadempienza;
- d. Svolge le funzioni istruttorie sulle richieste di riesame su cui decide il Responsabile della Trasparenza;
- e. Cura la tenuta, l’aggiornamento e la pubblicazione del registro degli accessi.

f) Sistemi Informativi

Svolgono le seguenti funzioni:

- Verificano che i dati oggetto di pubblicazione rispondano ai criteri di qualità;
- Emanano direttive e avanzano proposte e soluzioni in relazione ai requisiti di accessibilità, usabilità, integrità e *open source* che debbono possedere gli atti e i documenti oggetto di pubblicazione;
- In coerenza con le risorse finanziarie assegnate adeguano il sito istituzionale agli *standards* previsti nelle linee guida per i siti *web* della P.A.;
- Supportano il Responsabile della trasparenza nelle attività di monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza;

- Approntano metodi informatici e sistemi di rilevazione dei tempi di pubblicazione in seno alla sezione “Amministrazione Trasparente”, in modo da conoscere, automaticamente, attraverso avvisi telematici, la scadenza del termine di cinque anni per l’eliminazione dal sito;
- Predispongono semestralmente una relazione di analisi e sintesi sul numero di visitatori della sezione “Amministrazione Trasparente”, sulle pagine visitate e su altri eventuali indicatori di *web analytics* al fine di migliorare il sistema di pubblicità dell’Ente;
- Pubblicano il catalogo dei dati, metadati e delle banche dati, i regolamenti che disciplinano l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, determinano gli obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

g) I Referenti per la trasparenza

I Referenti per la trasparenza svolgono le seguenti funzioni:

- Collaborano con i Direttori/Dirigenti e supportano il personale nell’adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Curano la corretta pubblicazione dei dati direttamente o attraverso gli incaricati della pubblicazione secondo l’organizzazione interna;
- Collaborano con l’ufficio di supporto del Responsabile della trasparenza per tutti gli adempimenti connessi all’attuazione degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza, garantendo la regolarità dei flussi informativi.

h) Gli incaricati della pubblicazione

Ove individuati dai Dirigenti in soggetti diversi dai referenti, provvedono alla pubblicazione di dati, documenti, informazioni previsti dalla legge e dal Piano di prevenzione della corruzione, nei tempi e con le modalità ivi indicate.

i) I soggetti detentori dei dati

Sono i soggetti che in ragione dell’ufficio detengono dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione. Ove diversi dagli incaricati della pubblicazione, hanno il dovere di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell’informazione e del documento da pubblicare all’incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta trasmissione nel formato tipo aperto e della qualità dei dati prevista dalla legge.

j) L’ufficio di supporto al Responsabile della Trasparenza

Supporta il Segretario Generale in tutte le attività finalizzate alla vigilanza, monitoraggio e controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione.

k) I dipendenti dell'ente

I dipendenti del Comune di Catania, ciascuno per la propria competenza, hanno il dovere di concorrere all'attuazione degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale.

1.2 MODALITÀ PER L'AGGIORNAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI

Il D.Lgs. n. 33/2016 ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento; pertanto, ove non siano previsti specificatamente termini diversi, e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o le direttive dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si applicano, per l'aggiornamento delle pubblicazioni, le disposizioni sotto indicate:

- Aggiornamento "annuale"

In relazione agli adempimenti con cadenza "annuale", la pubblicazione avviene nei termini di maturazione dell'anno rispetto alla pubblicazione precedente.

- Aggiornamento "semestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "semestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del semestre.

- Aggiornamento "trimestrale"

Se è prescritto l'aggiornamento "trimestrale", la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre.

- Aggiornamento "tempestivo"

Quando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene nell'immediatezza della loro adozione e, comunque, non oltre i quindici giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016, relativamente ai dati da pubblicare, introducendo le conseguenti modifiche alla struttura, nonché l'abrogazione di taluni obblighi della sezione dei siti *web* denominata "Amministrazione Trasparente", viene ritenuto che le amministrazioni debbano comunque garantire l'accessibilità dei dati che sono stati pubblicati ai sensi della normativa previgente. È auspicabile, ad esempio, che ciascuna amministrazione continui a mantenere pubblicati i dati non più oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. 97/2016, fino alla scadenza naturale dell'obbligo nei termini indicati all'art. 8 del D.Lgs. 33/2013. A tal fine, l'ANAC ha evidenziato, in apposito documento, le succitate sotto-sezioni di primo e secondo livello, relative ai predetti dati, contrassegnandole in grigio.

1.3 DECORRENZA E DURATA DELLA PUBBLICAZIONE

L'art. 6, comma 3 del D.Lgs 97/2016 ha inserito nel D.Lgs 33/2013 il capo 1 ter "*pubblicazione dei dati delle informazioni e dei documenti*" e all'art.8 modifica in parte le disposizioni in materia di decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione.

La durata ordinaria della pubblicazione resta fissata in cinque anni decorrenti dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione.

Per obblighi specifici la normativa può stabilire una durata diversa dai cinque anni.

Trascorso il quinquennio o i diversi termini indicati da specifiche disposizioni normative, i dati e le informazioni non devono più essere conservati nella sezione archivio del sito.

L'accesso a tali dati deve essere comunque consentita mediante istanza di accesso civico generalizzato.

L'art. 8 comma 3 *bis*, dà la facoltà all'ANAC di fissare una durata di pubblicazione inferiore al quinquennio.

1.4 QUALITÀ DEI DATI

I soggetti responsabili della pubblicazione devono osservare i criteri di qualità delle informazioni ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 33/2013.

Come indicato dall'ANAC nella deliberazione 1310/2016, in particolare, è necessario:

- 1) Utilizzare, ove possibile, delle tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni in modo da aumentare il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione e, al contempo, assicurare agli utenti la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili.
- 2) Esporre in corrispondenza di ciascun contenuto della sezione "Amministrazione Trasparente" la data di aggiornamento distinguendo quella di iniziale pubblicazione da quella del successivo aggiornamento.

In materia di qualità dei dati il responsabile deve, poi, rispettare il contenuto del documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati di cui alla delibera CIVIT/ANAC n. 50/2013 e quindi i principi di completezza, aggiornamento e formati di tipo aperto, nonché semplicità di consultazione, comprensibilità, facile accessibilità, conformità ai dati originari, indicazione della provenienza e riutilizzabilità, al rispetto del trattamento dei dati personali (art. 7, co. 2, D.Lgs. 33/2013).

1.5 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'interesse pubblico alla trasparenza deve essere bilanciato dal rispetto dei dati personali, sensibili, giudiziari e comunque eccedenti lo scopo della pubblicazione.

Tutti i dati, documenti, informazioni, prima della pubblicazione devono essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, delle Linee Guida del Garante della *Privacy*, degli artt. 28 e 27 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Il responsabile della pubblicazione è personalmente responsabile per le ipotesi di violazione della disciplina in materia di *privacy*.

Si richiama la PARTE GENERALE, pag.22, della delibera ANAC n.1074/2018, dedicata a Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

1.6 OPEN DATA

Nella prospettiva del riutilizzo dei dati e del patrimonio informativo pubblico, l'oggetto della pubblicazione deve rispettare il paradigma dell'*open data* e devono rispondere ai requisiti di diffusione attraverso il sito istituzionale, nonché alla possibilità di trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca *web* ed il loro riutilizzo (art. 7-bis "Riutilizzo dei dati pubblicati" D.Lgs. 97/2016).

Si tratta di un processo di miglioramento continuo della qualità dei dati in cui gli obiettivi programmatici per il triennio 2019-2021 sono meglio declinati nella Parte Terza del presente Programma.

1.7 TUTELA DELLA PRIVACY

Ulteriori prescrizioni potranno essere emanate dal Responsabile della Trasparenza e dal Titolare del trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 7-bis, co. 2 D.Lgs. 97/2016, la pubblicazione nei siti istituzionali di dati relativi a titolari di organi di indirizzo politico e di uffici o incarichi di diretta collaborazione, nonché a dirigenti titolari degli organi amministrativi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica, che integra una finalità di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

All'art. 7-bis, co. 3 e co. 4 D.Lgs. 97/2016, vengono fornite indicazioni riguardo ai principi sul trattamento dei dati personali, provvedendo a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti

o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione

1.8 SANZIONI

L'art. 47, comma 3 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall'art. 38 del D.Lgs. 97/2016, anche al fine di garantire omogeneità di trattamento nell'esercizio del potere sanzionatorio in materia di violazione degli obblighi di trasparenza, attribuisce all'ANAC la competenza ad irrogare le sanzioni di cui ai commi 1 *bis* e 2 dell'art. 47, del D.Lgs. 33/2013 che, a tal uopo ha emanato un apposito regolamento in data 16 novembre 2016.

Al fine di rappresentare con chiarezza le responsabilità, le connesse sanzioni dei soggetti tenuti ad attuare il Piano di prevenzione della corruzione e gli obblighi di trasparenza, qui di seguito si riportano i soggetti e le ipotesi di sanzioni previste dalla legge:

1) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel Piano, il Responsabile risponde per responsabilità dirigenziale (art.21, D.Lgs. 165/2001), nonché, per omesso controllo sul piano disciplinare, salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

2) Dirigenti

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione e sono, comunque, valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato, salvo i casi in cui l'inadempimento dipenda da cause non imputabili al dirigente stesso.

3) Sanzioni pecuniarie specifiche per i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.

3a) Sanzioni pecuniarie da 500 a 10.000 euro

Si applicano, ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 33/2013, al soggetto responsabile della mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge, dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione in carica.

3b) Il dirigente è tenuto a comunicare gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica, nonché nei confronti della mancata pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo.

- 3c)** Al responsabile della violazione degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi enti vigilati/controllati/partecipati, nonché agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento.
- 3d)** Al soggetto responsabile della pubblicazione dei dati sui pagamenti ai sensi dell'art. 4 *bis* del decreto.

4) Sanzioni pecuniarie da 1.000 a 10.000 euro

Si applicano:

- 4a)** Al responsabile dei Sistemi Informativi per omessa pubblicazione del catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati e dei regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo (art. 53, comma 1-*bis*, CAD).
- 4b)** Al responsabile dell'omessa pubblicazione del PTPCT e dei relativi codici di comportamento. Dette sanzioni sono irrogate dall'ANAC ai sensi e con le modalità dell'apposito regolamento adottato il 16 novembre 2016.
- Sono applicabili secondo la vigente normativa sulla *privacy*, dal Garante, le violazioni in materia di trattamento dei dati personali.

5) Sanzioni sugli atti

La norma collega ricadute pregiudizievoli su alcuni atti specifici in caso di omissione delle pubblicazioni. In particolare:

- a) Omissione delle pubblicazioni su "Amministrazione Trasparente" e della comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica dei dati relativi ai consulenti/collaboratori:
E' prevista l'inefficacia dell'atto e la illegittima erogazione dei compensi.
- b) Omissione delle pubblicazioni dei dati relativi a sovvenzioni/sussidi:
E' prevista l'inefficacia dei provvedimenti e la facoltà, al beneficiario colpito da detta inefficacia o da chiunque ne abbia interesse, di richiedere il risarcimento del danno.
- c) Omissione o incompleta pubblicazione dei dati sulle partecipate:
E' vietato erogare somme, a qualunque titolo, fatta eccezione per i pagamenti per le obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte.
- d) Omissione o incompleta pubblicazione del Registro degli accessi.

1.9 OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER IL TRIENNIO 2019/2021

Il processo di miglioramento deve tendere non soltanto all'assolvimento al 100% degli obblighi informativi, ma, in particolare, deve sviluppare un processo di miglioramento della qualità dei dati.

Obiettivo strategico è quello di accrescere la capacità di alimentare la sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso flussi informatizzati.

Nel corso del 2019/2021 costituiscono obiettivi programmatici, il miglioramento delle Carte dei Servizi già redatte a partire dal 2017 e la redazione delle Carte dei Servizi per i servizi non ancora coperti.

Gli obiettivi programmatici su open data e miglioramento qualità sono declinati nella Parte Quarta del presente Programma.

1. Modalità di coinvolgimento degli Stakeholders

Il Comune di Catania assicura trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità attraverso la condivisione e la partecipazione degli utenti ai processi amministrativi.

A tal uopo lo schema del Programma triennale di Prevenzione della Corruzione, compresa la sezione degli obblighi informativi, viene pubblicato sul sito *web* al fine della presentazione di osservazioni e proposte.

Sono individuati quali *Stakeholders* esterni, oltre alle associazioni sopra indicate, i cittadini, le imprese presenti sul territorio, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, le altre amministrazioni pubbliche, i *mass media* ed ogni altro soggetto portatore di interesse.

Costituiscono *stakeholders* interni i dipendenti del Comune di Catania.

2. Iniziative di comunicazione

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità risponde all'obiettivo di rendere pubblica l'azione amministrativa del Comune di Catania.

Gli incontri con la società civile e la formazione dei dipendenti, hanno la finalità di coinvolgere gli *Stakeholders*, sia interni che esterni, sulle azioni di promozione e valorizzazione della trasparenza.

1.10 MONITORAGGIO E VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza è, in primo luogo, affidato ai dirigenti dell'ente, che vi provvedono costantemente in relazione alla Direzione di competenza.

Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione del Programma sono affidati al Responsabile della Trasparenza che vi provvede avvalendosi della Direzione Sistemi Informativi cui sono affidati funzioni di supporto e del Gruppo di lavoro per il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Il monitoraggio avviene di regola con periodicità semestrale.

Esso prevede:

- La compilazione di schede riepilogative sullo stato di attuazione del programma da parte dei direttori aventi ad oggetto, per ciascuno degli obblighi previsti, la completezza, il rispetto dei tempi dell'aggiornamento o della pubblicazione, l'utilizzo del formato aperto e quant'altro richiesto dalla legge.
- La validazione della relazione e del prospetto riepilogativo da parte del Nucleo di Valutazione.

Spetta al Responsabile della Trasparenza segnalare formalmente eventuali inesattezze, ritardi o inadempienze.

1.11 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE SULL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Il Comune di Catania organizza questo tipo di monitoraggio avvalendosi dello strumento informatico di rilevazione quantitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione Trasparente" che consente di monitorare la fruibilità della stessa da parte degli utenti, nel rispetto e nei limiti della *privacy*.

Inoltre l'ente si avvale dei seguenti strumenti:

- Esame e monitoraggio delle richieste di accesso civico pervenute;
- Raccolta dei reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate.

Segnalazioni e reclami possono essere presentati direttamente al responsabile per la trasparenza, attraverso la casella di posta elettronica istituzionale o all'indirizzo PEC o, in alternativa, all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) attraverso la casella di posta elettronica o all'indirizzo PEC, o alla Direzione Sistemi Informativi.

1.12 ACCESSO CIVICO

L'accesso civico di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e quello generalizzato di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2012 sono disciplinati con apposito

regolamento nel rispetto delle Linee Guida emanate dall'ANAC con determinazioni n. 1309 del 28/12/2016 e n. 1310 del 28/12/2016.

Con Deliberazione n. 34 del 07/03/2017 la G.M. ha approvato il Regolamento per la *“Disciplina e le Misure Organizzative per l'esercizio del Diritto di Accesso Civico e Accesso Generalizzato”*.

Il Regolamento disciplina i criteri, le misure organizzative e le modalità per l'effettivo esercizio del diritto di:

- **Accesso civico** che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo, ai sensi del decreto trasparenza, nell'apposita sezione del sito istituzionale denominata *“Amministrazione Trasparente”* ovvero abbia pubblicato in modo incompleto.
- **Accesso generalizzato** che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sotto posti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

L'accesso ai documenti amministrativi, cosiddetto **accesso documentale**, per finalità di partecipazione/opposizione al procedimento amministrativo o per finalità difensive, resta disciplinato, quanto a legittimazione, presupposti e limiti, dagli artt.22 e seguenti della legge n. 241/90. Il Comune di Catania ne garantisce l'attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari in vigore nell'Ente.

Restano, altresì, ferme le disposizioni in materia di accesso agli atti della procedura di scelta del contraente e quelle in materia di accesso alle informazioni ambientali.

1.13 OBBLIGHI INFORMATIVI

Costituiscono obblighi informativi obbligatori i dati indicati nella griglia relativa agli obblighi informativi di cui alla Tabella A del D.Lgs. 33/2013, come esplicitati nell'allegato 1 alla determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”* che costituisce il piano degli obblighi di pubblicazione e tabella di riferimento per i successivi monitoraggi, oltre quelli ulteriori integrativi o aggiuntivi previsti dalla legislazione regionale o dal presente Piano.

Per una più facile individuazione dei soggetti responsabili al *format* dell'allegato 1 alla determinazione 1310/2016 della citata delibera sono affiancati le Direzioni/Servizi/Uffici responsabili della pubblicazione dei dati (Allegato 8), inoltre vengono allegati al presente Piano (allegato 9) i

nominativi dei Dirigenti e dei soggetti responsabili dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dell'*e-mail*, numero di telefono e orario di ricevimento.

- PARTE SECONDA -

ACCESSIBILITÀ AL SITO E OPEN DATA

PREMESSA SULLO STATO DELL'ARTE AL 31/12/2018

2.1 COMPRESIBILITÀ DELLE INFORMAZIONI ED ACCESSIBILITÀ DEL SITO

Il Comune di Catania impronta le pubblicazioni all'interno del sito istituzionale www.comune.catania.it alla chiarezza dei contenuti e della navigazione web, intraprendendo tutte le possibili attività correttive e migliorative al fine di assicurare semplicità di consultazione e accessibilità delle informazioni.

Negli obblighi di pubblicazione il Comune si conforma a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 art. 6, assicurando, relativamente alle informazioni presenti nel sito istituzionale, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Ente, l'indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità. L'esigenza di assicurare un'adeguata qualità delle informazioni da pubblicare non deve costituire motivo per una ritardata od omessa pubblicazione.

Il Comune di Catania nella home page del sito web istituzionale: www.comune.catania.it nell'apposita sezione chiamata "Amministrazione Trasparente" ha pubblicato i dati, le informazioni e i documenti ai sensi della previgente normativa.

Nel 2017 la sezione Amministrazione Trasparente è stata riorganizzata secondo le specifiche tecniche previste dal D.Lgs. n. 97/2016. Tali indicazioni sostituiscono la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dal d.lgs. 33/2013, contenuta nell'allegato 1 della delibera n. 50/2013.

Le modifiche di maggior rilievo hanno riguardato il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza e l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie con l'attribuzione all'ANAC della competenza alla loro irrogazione.

La struttura e la denominazione delle singole sotto-sezioni è conforme a quanto determinato nell'Allegato di cui alle «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» approvate in via definitiva il 28 dicembre 2016 con delibera n. 1310 e pubblicate sul sito istituzionale dell'ANAC.

La tabella recepisce le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare e introduce le conseguenti modifiche alla struttura della sezione dei siti web denominata "Amministrazione trasparente".

Alla luce delle modifiche intervenute nella sezione per l'abrogazione di taluni obblighi, le amministrazioni sono tenute comunque a garantire l'accessibilità dei dati che sono stati pubblicati ai sensi della normativa previgente, fino alla scadenza naturale dell'obbligo nei termini indicati all'art. 8 del d.lgs. 33/2013.

Ogni Direzione/Servizio, chiamato ad elaborare i dati e i documenti per la pubblicazione sul sito internet, si adopera al fine di rendere chiari e intelligibili gli atti amministrativi e i documenti, sia utilizzando metadati di inquadramento, eventuale illustrazione sintetica dei contenuti e introduzione di chiavi di lettura delle informazioni oggetto di pubblicazione, sia utilizzando, per la redazione di atti e documenti, un linguaggio comprensibile agli utenti.

Il sito web del Comune di Catania risponde ai requisiti di accessibilità stabiliti dalla legge Stanca (Legge 4/2004) e specifiche note possono essere reperite a piè di pagina della home. Tale conformità andrà rivista alla luce delle nuove e più recenti linee guida sui siti web della P.A. emanati da AgID.

2.2 ALBO PRETORIO ON LINE

Il Comune di Catania già dal 2004 ha implementato, sul sito istituzionale, l'Albo Pretorio on line divenuto obbligatorio con legge n. 69 del 18 luglio 2009 che, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa, mediante il ricorso agli strumenti e alla comunicazione informatica, riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli enti pubblici sui propri siti informatici.

L'art. 32, comma 1, della legge stessa (con successive modifiche e integrazioni) ha infatti sancito che "A far data dal 1 gennaio 2011 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

A far data dal 1/9/2015 le richieste e la trasmissione degli atti da doversi pubblicare all'Albo Pretorio sono state informatizzate, cominciando in tal modo il processo di dematerializzazione delle comunicazioni.

Nell'anno 2016 il processo di informatizzazione dell'Albo Pretorio on line, è stato esteso anche alle richieste di pubblicazioni provenienti dalle altre Pubbliche Amministrazioni, iniziando con le richieste che pervengono tramite PEC, è proseguito, quindi, nel 2017 e nel 2018 con l'utilizzo del c.d. libretto di passaggio telematico che consente la dematerializzazione della gestione documentale.

2.3 POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA ISTITUZIONALE (PEC)

Il Comune di Catania ha provveduto ad istituire dal 2010 una casella e-mail di Posta Elettronica Certificata istituzionale denominata comune.catania@pec.it, il cui indirizzo è riportato sia sul sito web comunale, che sull'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA).

La posta ricevuta nella casella PEC, che deve essere esclusivamente inviata da altra utenza PEC, viene protocollata nel sistema informativo di Protocollo Unico Informatico dall'Ufficio Protocollo Generale della Direzione "Affari Istituzionali" ed assegnata alla Direzione/Servizio competente, che provvederà alla sua lavorazione.

La PEC in uscita, che viene trasmessa sempre dal medesimo indirizzo comune.catania@pec.it, viene invece autonomamente inviata dai singoli Uffici Protocollo dalle varie Direzioni/Servizi comunali.

Nel corso del 2015 la percentuale di documenti trasmessi e pervenuti per PEC ha raggiunto il 20% , nell'anno 2016 ha raggiunto il 27% dei documenti protocollati, nell'anno 2017 il 28,6% contribuendo così, tramite l'inserimento nel sistema di protocollazione informatica, alla digitalizzazione della gestione documentale.

Nel corso dell'anno 2018 questi volumi sono cresciuti, dato il continuo diffondersi delle PEC, anche in ambito di fatturazione elettronica, entrata in vigore il 01/04/2015, sia ancora per le decine di migliaia di determine digitali, tutte tipologie di documenti che vengono introitate come flussi nella gestione documentale e poi vengono assegnati agli Uffici competenti.

Inoltre si è continuato il percorso di dematerializzazione intrapreso nell'ambito della gestione documentale con l'utilizzo sempre più esteso del libretto di passaggio telematico, con la quale una pratica viene assegnata al personale preposto e visualizzata dagli stessi tramite la procedura di protocollo web.

Nell'anno 2018, oltre alla conservazione digitale dei registri giornalieri di protocollo e dei contratti pubblici, è stata realizzata anche la conservazione delle fatture elettroniche.

Obiettivo 2019: sarà quello di continuare nella conservazione dei documenti digitali, così da consolidare il processo di conservazione digitale.

2.4 REGISTRO UNICO DELLE FATTURE E FATTURAZIONE ELETTRONICA

Dal 1° luglio 2014 è entrato in vigore la tenuta del registro unico delle fatture, ai sensi dell'art. 42 D.L. n. 66/2014, con l'obbligo di registrare, oltre ai dati contabili, anche le informazioni legate a CIG, CUP nonché il numero di protocollo di entrata.

E' stato, pertanto, predisposto un modulo software per la tenuta del suddetto registro, integrato con il Protocollo Unico Informatico.

Il software consente la registrazione, in maniera semplice ed intuitiva, da parte degli uffici protocollo delle singole Direzioni, ovvero degli Uffici del RUP e/o della Direzione Ragioneria Generale dei dati previsti dal su citato decreto, connessi alle fatture ricevute.

Successivamente, si è implementata la gestione informatizzata delle fatture elettroniche sia in entrata (passive), sia in uscita (attive).

Le fatture in entrata sono state integrate nella procedura di protocollo informatico, in tal maniera la fattura viene protocollata, assegnata all'ufficio competente che provvede all'accettazione con il conseguente invio al Sistema di Interscambio (SDI) della notifica di accettazione o rifiuto, quindi, successivamente alla liquidazione della stessa con apposito provvedimento dirigenziale, correlato al numero di protocollo della fattura in entrata.

Mentre le fatture in uscita hanno origine dall'applicativo utilizzato dalla Direzione Ragioneria Generale, per quel che riguarda tutti gli aspetti contabili, successivamente dopo la formazione del file xml, che viene firmato digitalmente dal Direttore/Dirigente responsabile dell'emissione della fattura, viene anch'essa inserita nella procedura di protocollo informatico per la protocollazione, invio al Sistema di Interscambio (SDI).

Nel corso del 2018 sono state concordate, con il Conservatore, le specifiche per la conservazione delle fatture elettroniche, che come previsto dalla legge doveva avvenire a partire dal 31/01/2018, cosa che è stata implementata ed effettuata con successo.

Obiettivo 2019: continuare nel processo di conservazione documentale.

2.5 CONSERVAZIONE DIGITALE

La conservazione dei documenti digitali è stata iniziata nell'anno 2016 con la conservazione del registro giornaliero di protocollo unico informatico dell'ente.

Nell'anno 2017 si è proseguito con la conservazione dei contratti digitali e l'analisi delle specifiche per la conservazione delle fatture elettroniche.

A partire dalla obbligatoria conservazione del registro giornaliero di protocollo informatico, per l'adeguamento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2013, contenente le Regole tecniche in materia di protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis , 41, 47, 57-bis e

71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005., è stato realizzato come obiettivo del 2018 la conservazione delle fatture elettroniche.

Apertura dei dati e loro riutilizzo

I documenti, le informazioni ed i dati di pubblicazione, vengono resi disponibili, per quanto possibile, in formato di tipo aperto

I documenti sono quindi riutilizzabili nonché trattabili secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web, come previsto dall'art. 7 e 7-bis del D.Lgs. n. 97/2016, e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore, il tutto al fine di integrare una finalità di rilevante interesse pubblico nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI E LA LORO PUBBLICAZIONE

IN FORMATO APERTO

3.1 CUSTOMER SATISFACTION

Il “Questionario on line” per valutare il gradimento dell’utenza relativamente alla sezione amministrazione Trasparente, è stato introdotto sul sito istituzionale nel 2014, ed ha continuato ad esercitare la sua funzione di monitoraggio nel corso dei successivi anni.

Nel corso del 2017 sono state attivati altri questionari di rilevazione della soddisfazione del Cittadino e, per la Direzione Urbanistica, il modulo software denominato “Parla con il Comune” attraverso il quale il Cittadino può richiedere informazioni all’Ufficio, oltre alla prenotazione degli appuntamenti sempre relativamente alle pratiche edilizie.

Obiettivo 2019: attivare altre procedure di misurazione della soddisfazione dell’utente su tematiche di interesse dell’utenza, da doversi individuare con il coinvolgimento dei Referenti per la Trasparenza e dei dirigenti competenti per materia, da coinvolgere in appositi incontri.

3.2 MIGLIORAMENTO DEI FLUSSI INFORMATIVI

1) Dalla protocollazione informatica alla gestione documentale

Il Comune di Catania si è dotato, ormai da più di un decennio, di un’ applicazione di protocollo unico informatico, basata sui criteri tipici della registrazione di protocollo, secondo le norme dettate dal DPR 445/2000.

Tale applicazione, seguendo la normativa, che si è evoluta nel tempo, è passata da semplice strumento di protocollazione a strumento di vera e propria gestione documentale, con l’utilizzo dei “fascicoli”, del “modulo di segreteria”, del “modulo atti”, del modulo “Registro Determine”, del “Registro delle Fatture”, del modulo dei “contratti”, del modulo della “registrazione delle scritture private”, del modulo della “spedizione delle fatture elettroniche” e della gestione della PEC.

Per sviluppare un completo sistema di gestione documentale informatico, basato sulla produzione e sul trattamento di documenti informatici nativi, bisogna però considerare la gestione documentale in una prospettiva più ampia che comprenda tutte le attività gestionali e tutte le fasi

di vita di tutti i documenti prodotti e gestiti dall'Amministrazione, sia nella loro fase corrente che successivamente di conservazione come archivio di deposito e in prospettiva storico.

E' da considerarsi anche tutta la documentazione gestita da specifici applicativi legacy da integrare, ove possibile e utile, con il sistema di registrazione di protocollo.

Il modello di gestione documentale del Comune di Catania si fonda sul principio che l'archivio dell'ente è unico e come tale deve garantire che l'intera produzione documentale dell'ente (sia cartacea che digitale) sia gestita e organizzata in un sistema unitario che consenta di gestire informaticamente i legami tra i documenti e la loro organizzazione all'interno dell'archivio corrente (classificazione, repertori, fascicoli, ecc.) per poi trasferirli pienamente nelle fasi di archivio di deposito e storico, o, in una visione di sistemi di gestione informatica, dal sistema di gestione corrente al sistema di conservazione dei documenti informatici.

Ne consegue che la produzione dei documenti informatici deve essere presidiata a partire dalla loro formazione, per garantire che i documenti siano prodotti rispettando precisi requisiti principalmente in termini di struttura, formati e metadati, al fine di poter essere adeguatamente gestiti sia nella fase corrente che in quella di archiviazione e conservazione.

2) Evoluzione del sistema di gestione documentale

Per la successiva evoluzione del sistema di Gestione documentale sono previsti due specifici scenari.

Il primo riguarda l'informatizzazione delle istanze di parte on line, normato dal D.L. 90/2014, convertito con L. 114/2014, di cui si prevede l'attuazione attraverso i finanziamenti del Piano Operativo Complementare 2014-2020.

Il secondo riguarda invece tutti i processi di back office, sia quelli di tipo "generalista", ovvero senza specifici software legacy per l'informatizzazione di specifici procedimenti, sia, appunto, quelli che dovranno interoperare con i suddetti applicativi legacy. In questi casi la realizzazione è stata prevista nell'ambito dei FESR 2014-2020

Quanto sopra, alla luce della complessità dei processi che incidono sulla quotidiana attività lavorativa degli uffici, nonché delle svariate problematiche dagli stessi trattate e non ultima la dimensione dell'Ente.

L'evoluzione del sistema di gestione documentale presuppone infatti la diffusione di alcuni software già testati all'interno dell'organizzazione comunale, ma solo in alcune Direzioni/Servizi "pilota".

Parallelamente si dovranno attivare dei meccanismi di interoperabilità con la pubblicazione degli atti, nella sezione “Amministrazione Trasparente” e per i dataset di maggiore interesse anche nel Portale OPEN DATA.

Per quanto riguarda le azioni rivolte alla pubblicazione su Amministrazione Trasparente, ma anche per la sezione web o intranet, già dall’anno 2015, è stata integrata con il protocollo unico informatico la procedura per la raccolta e la trasmissione delle richieste, così da dematerializzare il processo, gestendolo informaticamente fino all’assegnazione all’ addetto alla pubblicazione e successiva risposta di avvenuta pubblicazione.

Gli utenti abilitati, attraverso user id e password, alla procedura di protocollo unico informatico, per l’ufficio per il quale intendono richiedere la pubblicazione, accedono alla medesima procedura tramite web service e tramite l’apposito form trasmettono i contenuti da doversi pubblicare, ricevendo in risposta il numero di protocollo assegnato alla richiesta.

3) Risultati dei Progetti pilota previsti nel precedente Piano

Al fine di testare il processo descritto si era ipotizzato la trattazione, come casi pilota, della dematerializzazione dei documenti riguardanti:

- le richieste degli uffici di pubblicazioni all’ Albo Pretorio on line il cui processo, era stato richiesto, peraltro, dalla Direzione Affari Istituzionali.
- la pubblicazione autonoma dei contratti stipulati da parte del competente Ufficio, su apposito data base esposto su internet e raggiungibile dalla apposita sezione “Bandi di Gara e Contratti” posta nell’ Area Amministrazione Trasparente
- Fatturazione Elettronica

Il decreto legge 66/2014 art.25, cd. “Decreto IRPEF 2014”, prevede dal 31 marzo 2015 l’obbligo della Fatturazione Elettronica verso tutte le Pubbliche Amministrazioni locali, con divieto di effettuare pagamenti derivanti da fatture non elettroniche.

Tale obbligo di fatturazione elettronica per i rapporti commerciali con le pubbliche amministrazioni da un altro comporterà una riorganizzazione delle procedure, sia della PA, che delle aziende private fornitrici, dall’altro costituirà un ulteriore processo per la dematerializzazione dei documenti e per l’interazione tra i diversi uffici dell’Amministrazione Comunale.

Tutti i progetti preventivati sono stati raggiunti nei tempi prefissati:

- la dematerializzazione delle richieste di pubblicazione all’Albo pretorio on line è iniziata il 1/9/2015 ed è oggi a regime

· la pubblicazione in autonomia da parte del competente Ufficio dei contratti firmati digitalmente è iniziata nel marzo 2015 ed anch'essa è a regime, con le opportune modifiche effettuate, nell'anno 2018, sull'applicativo a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 e del Regolamento Interno, di cui alla deliberazione 102 del 06/06/2018, sul trattamento dei dati personali che vengono effettuati in conformità alle disposizioni normative vigenti

· la fatturazione elettronica è stata attivata a partire dal 1/4/2015, come previsto dalle norme vigenti.

A questi obiettivi prefissati si sono aggiunti altri miglioramenti sia nei processi di informatizzazione che nella pubblicazione autonoma dei dati:

1. il 13/02/2015 è stato adottato, con deliberazione di GM n. 11/2015, il Piano di Informatizzazione delle procedure ad istanza di parte, come previsto dal D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114 dell'11/08/2014, art. 24, c. 3 bis,

2. a giugno 2015 è stata attivata una proficua collaborazione con Ancitel per il censimento organico e standardizzato dei processi. E' stata effettuata l'analisi di dettaglio di alcuni processi tipo, coinvolgendo e formando i Referenti per la Trasparenza ed Anticorruzione sulla problematica dell'analisi dei processi in modo da poterla estendere diffusamente all'interno dell'Amministrazione

Nell'anno 2018 si è proceduto all'attuazione e messa in esercizio di due prototipi di istanze di parte on line una per il rilascio di credenziali on line di accesso al Portale di e-government ed un altro di rilascio Certificato Unico Disabili Europeo – (CUDE), in collaborazione con la Direzione del Corpo di Polizia Municipale. Ad oggi sono pervenute n. 496 richieste di credenziali per accesso ai servizi on line e n. 26 richieste di CUDE.

Obiettivo 2019: procedere all'attuazione e messa in esercizio di ulteriori istanze di parte on line, in collaborazione con gli Uffici comunali dell'Ente

3. il 11/10/2015 è stato attivato il registro digitale giornaliero di protocollo informatico, secondo quanto previsto dal DPCM del 3 dicembre 2013, contenente le Regole tecniche in materia di protocollo informatico ai sensi degli articoli 40 bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;

Nell'anno 2018 si è continuato a vigilare e mantenere la corretta compilazione del registro giornalieri di protocollo informatico da porre in conservazione, secondo i dettami della normativa in materia.

4. dal 1 ottobre 2015 è stato esteso l'utilizzo del software applicativo "AVCP", utilizzato inizialmente dal solo Ufficio Appalti e Contratti, a tutte le strutture amministrative e tecniche

dell'Ente, per l'inserimento/completamento dei dati relativi agli appalti e forniture di beni e servizi da parte degli uffici in completa autonomia;

5. dal 1/10/2015 è stato realizzato internamente, dal personale tecnico dei Sistemi Informativi, un software per la pubblicazione delle convocazioni, delle presenze e dei verbali del Consiglio Comunale, delle 12 Commissioni Consiliari Permanenti, dei 6 Consigli Circostrizionali e delle relative Commissioni, ciò in ottemperanza alla L.R. 11 del 26/06/2015;

Nell'anno 2018 si è provveduto a fornire adeguato supporto agli utenti delle 10 Commissioni Consiliari Permanenti, dei Consigli Circostrizionali ed ai segretari dei gruppi Consiliari di nuova istituzione.

6. Al fine di poter procedere alla dematerializzazione della gestione documentale e dell'informatizzazione dei processi, è, tutt'ora, in corso di sperimentazione la dematerializzazione della trattazione delle pratiche dirette al Servizio Sistemi Informativi, quale ufficio pilota, non solo dagli altri uffici comunali ma anche provenienti dall'esterno, onde poter in futuro estendere la prassi al resto dell'Amministrazione;

7. Analogamente alla firma digitale dei contratti ed alla loro pubblicazione su "Amministrazione Trasparente" è stata realizzata l'estensione della procedura alle scritture private, così come previsto dall'ANAC;

In merito alla pubblicazione dei contratti occorre dire che in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 e del Regolamento Interno, di cui alla deliberazione 102 del 06/06/2018, si è proceduto con l'adozione di tutte le misure tecniche, organizzative e procedurali adeguate atte a garantire ed essere in grado di dimostrare che i trattamenti dei dati personali vengono effettuati in conformità alle disposizioni normative vigenti

8. la fase di analisi per la pubblicazione in automatico delle CIL e CILA (ex DIA/SCIA) per la Direzione Urbanistica, per la quale occorre realizzare una interoperabilità fra i sistemi informativi dell'Urbanistica e della Gestione Documentale, specificatamente per la parte riguardante la formazione degli atti amministrativi con relativa pubblicazione su "Amministrazione Trasparente" è stata effettuata. A partire dal luglio 2018 viene adottato dall'Amministrazione l'utilizzo esclusivo della modalità digitale per le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività- SCIA", tramite lo Sportello Unico Edilizia - SUE ;

9. Dall'anno 2015 sono stati riattivati i servizi di Pagamenti on line per quanto riguarda le contravvenzioni al Codice della Strada, il cui sistema è stato adeguato alle norme previste nel Sistema PagoPA, al quale l'Amministrazione Comunale ha aderito con deliberazione GM n. 189 del 22/12/2015.

Nell'anno 2018 si è proceduto a richiedere alle Direzioni dell'Ente di voler indicare le funzionalità che si intendono attivare tra quelle comunicate ed in relazione ad esse sono state assegnate le apparecchiature necessarie per ogni Direzione.

10. Un'ulteriore azione verso l'informatizzazione dei processi, previsti dal CAD, è stata attuata, a partire dal 18 novembre 2015, attraverso la Certificazione on line dei certificati anagrafici e di stato civile, muniti di timbro digitale antifalsificazione.

L'accesso al servizio viene effettuato dai Cittadini, che si collegano al Portale di e-government, tramite apposite user id e password, che vengono richieste e rilasciate on line dai Sistemi Informativi. Tramite queste credenziali il Cittadino può interrogare, attraverso Webservice securizzati, la propria situazione anagrafica e di stato civile e chiedere l'emissione di un certificato firmato digitalmente munito di timbro digitale.

11. Nel corso del 2017 è stato attivato il sistema PagoPA, che consente agli utenti di disporre di una piattaforma nazionale per il pagamento elettronico dei tributi comunali

Nell'anno 2018 si è proceduto ad estendere i servizi on line alle amministrazioni dell'area metropolitana utilizzando allo scopo i fondi del PON Metro 2014-2020

Obiettivo 2019: si prevede di estendere i servizi on line, già implementati sul portale di e-government, ad ulteriori altre amministrazioni viciniori, utilizzando allo scopo i fondi del PON METRO 2014-2020

3.3 PORTALE OPEN DATA

L'Amministrazione, già dotata di un portale Open Data, perfettamente conforme alle norme in materia, realizzato con risorse di personale informatico interno e sw open source, ha proseguito nelle attività di pubblicazione dei dataset.

Il processo di reperimento dei dati è avvenuto coinvolgendo sia i Referenti alla Trasparenza che, anche rappresentanti delle community open data del territorio siciliano.

E' infatti naturale che i processi di apertura dei dati coinvolgano, utenti, associazioni, ordini professionali, al fine di determinare l'interesse e le priorità per la produzione dei dati in questione.

Altro aspetto fondamentale per la riuscita del progetto è, altresì, il coinvolgimento delle strutture interne all'Ente, sia per il reperimento dei dati che per il loro aggiornamento.

Purtroppo le giornate di formazione e confronto con i Referenti per la Trasparenza, hanno dovuto cedere il passo, prioritariamente, a quelle relative all'adeguamento della Sezione Amministrazione Trasparente, che ha pesantemente impegnato i Sistemi Informativi, ma si pensa di ricominciare il processo di ricognizione del patrimonio informativo, della bonifica dei dati, della loro standardizzazione e quindi relativa pubblicazione.

Nell'anno 2018 si è proceduto ad un'ulteriore pubblicazione di database/file

Obiettivo 2019: è previsto l'ulteriore aumento dei dataset/file pubblicati nel portale Open Data, l'approvazione delle linee guida e la realizzazione di incontri con le community Opendata per la creazione delle sinergie necessarie a favorire lo sviluppo del processo.

3.4 WHISTLEBLOWING

Infine, in merito all'adozione di un sistema per la segnalazione riguardante illeciti, con opportuna protezione dell'anonimato, si è proceduto a contattare "Transparency International" affinché anche al Comune di Catania, in sostituzione dell'attuale sistema basato su e-mail, si procedesse all'utilizzo della piattaforma on line informativa denominata "Alac - Allerta Anticorruzione".

A seguito dei contatti intercorsi con "Transparency International" e "Centro Hermes" è stata installata, dal personale dei Sistemi Informativi, la piattaforma "open source" Globaleaks, che dopo una non breve configurazione, è stata attivata in ambiente test.

Nell'anno 2018 si è proceduto ad ultimare le modifiche ritenute necessarie per procedere alla implementazione della piattaforma software open source "Globaleaks", rendendo disponibile sulla Intranet Comunale l'applicativo idoneo a garantire la riservatezza dell'identità di chi segnala un illecito.

Obiettivo 2019: verificare i termini di sicurezza e provvedere al mantenimento dell'applicativo

Conclusioni

Il "Programma per il miglioramento della qualità dei dati e la loro pubblicazione in formato aperto", in ottemperanza alle linee, emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale, costituisce un impegno e si dispiegherà nel triennio 2018-2020, secondo le evoluzioni che si renderanno, via via, necessarie.

Nel presente documento, che verrà progressivamente integrato, sono stati delineati i processi informatici per la sua realizzazione, con l'utilizzo delle applicazioni già installate presso l'Amministrazione, secondo un processo virtuoso portato avanti negli anni, conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia sempre in continua evoluzione.

Naturalmente, per quanto riguarda, la concreta realizzazione essa non potrà prescindere dalla fattiva collaborazione degli Uffici dell'Amministrazione ma anche dalla disponibilità delle necessarie risorse strumentali, economiche e di personale che una rivoluzione di tal misura rende necessaria.

SEZIONE III

AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE DEI PROCESSI DEL PROGRAMMA PON METRO 2014-2020

PRESENTAZIONE

Il Comune di Catania, giusto atto di delega stipulato con l’Autorità di Gestione, è stato individuato quale Autorità Urbana e Organismo Intermedio per la gestione del Programma comunitario PON Metro 2014-2020.

L’art. 125, paragrafo 4, lett. c) del Regolamento (UE) 1303/2013 dispone che le Autorità di Gestione dei programmi comunitari devono adottare misure antifrode efficaci e proporzionate per assicurare l’efficace protezione del bilancio comunitario.

L’Europa, a tal uopo, ha emanato le seguenti Linee Guida:

- **CE(OLAF):** Orientamenti sulle strategie nazionali antifrode per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);
- **COCOF 09/003/00-IT:** Nota informativa sugli indicatori di frodi ai danni del FESR, del FSE e del F.C.;
- **CE (OLAF):** Individuazione di frodi documentali nel quadro delle azioni strutturali: Guida pratica per le Autorità di Gestione;
- **CE (OLAF):** Individuazione dei conflitti di interessi nelle procedure d’appalto nel quadro delle azioni strutturali;
- **EGESIF-14-0021-00/16-06-2014:** Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate;
- **CE (OLAF):** Raccolta di casi anonimizzati.

L’Autorità di Gestione, con circolare AICT 620/2017 del 24/01/2017, ha diramato le direttive alle 14 Città metropolitane per procedere alla redazione del documento di “Autovalutazione del rischio di frode” dei processi del Programma PN Metro 2014-2020, poi valutato positivamente dall’apposito Nucleo di Valutazione istituito presso l’Agenzia di Coesione Territoriale.

Il Comune di Catania, nell’ambito del Modello organizzativo e del Sistema di Gestione e Controllo adottato in conformità al Regolamento (UE) 1303/2013, ha istituito apposito Nucleo per la

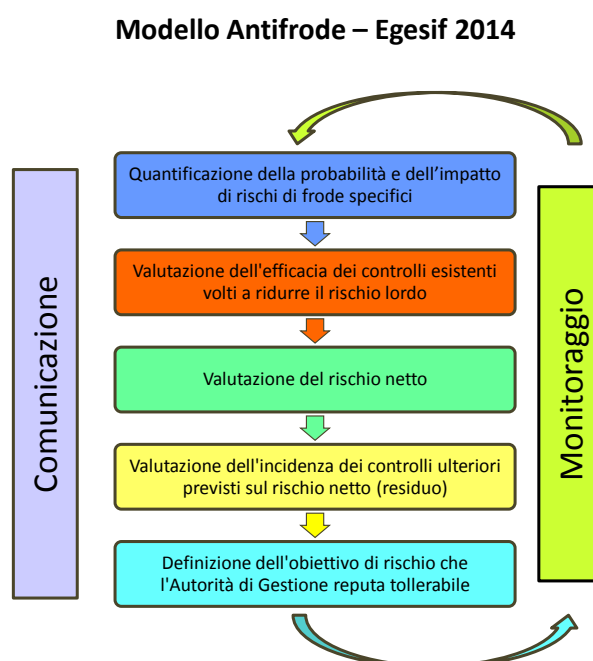
valutazione del rischio di frode che, con il supporto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha provveduto a redigere il documento.

Nel corso del *follow up* dell'8 e 9 Novembre 2017, si è concordato con l'AdG di correlare e integrare la strategia di prevenzione della corruzione con il rischio di frode, al fine di avviare un processo strutturato e integrato di prevenzione dei rischi.

L'APPROCCIO METODOLOGICO

Nell'approccio metodologico alla gestione del rischio di frode, si è proceduto seguendo le direttive della nota orientativa GESIF 14-0021 del 16/06/2014.

Il modello può essere così sintetizzato:



Si tratta di un approccio che, pur diverso nelle metriche, sicuramente ha in comune con la metodologia del *Risk Management* le finalità e gli obiettivi.

Di seguito si riporta, quale parte integrante del presente Piano, il Piano Antifrode del Comune di Catania, adottato prima con determina del Segretario/Direttore Generale n. 01/046/SG del 25/05/2017, e, successivamente, approvato dalla Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali relativi alle Città Metropolitane – Gruppo di Valutazione del Rischio nella seduta del 16.6.2017.

così composto:

- Relazione sulla autovalutazione del rischio di frode;
- Strumento di autovalutazione del rischio di frode.

PON Città Metropolitane 2014-2020

CCI 2014IT16M2OP004

PON METRO
Organismo Intermedio
Autorità Urbana di Catania

Autovalutazione del rischio di frode

*Unità Gestione Rischi di Corruzione,
Irregolarità, Frodi e Recuperi*

A cura della Dott.ssa Liotta Antonina

Versione 2.0 del 25.05.201



Catania



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

RELAZIONE SULLA AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE (ex. Art. 125.4 c) RDC 1303/2013)

Fondo:	FESR
Intervento	P.O.N. CITTA' METROPOLITANE 2014 - 2020
CCI	
Decisioni Comunitarie	N. C
Organismo Intermedio	Città di Catania Responsabile OI: dott.ssa <i>Antonina Liotta</i> E-mail: segretario.generale@comune.catania.it Indirizzo: Piazza Duomo, 3 – 95131 Catania
Atto di delega	Data 27/07/2016
Modello Organizzativo e di funzionamento	Data 23/05/2017
Piano operativo	Data 23/05/2017
Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Responsabile Unità: ing. <i>Fabio Finocchiaro</i> E-mail: fabio.finocchiaro@comune.catania.it Indirizzo: Piazza Duomo, 3 – 95131 Catania
Predisposizione relazione	Data 18/04/2017
Unità organizzativa dell'OI incaricata dell'approvazione	Responsabile Unità : dott.ssa <i>Antonina Liotta</i> E-mail: segretario.generale@comune.catania.it Indirizzo: Piazza Duomo, 3 – 95131 Catania
Approvazione relazione	Data 23/05/2017 (versione 2.0)



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Contenuti

1	L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode	4
4	Procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode	4
5	L'autovalutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici	5
5.1	Processo "selezione dei candidati"	8
	SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	8
	SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati	10
	SR3 Doppio finanziamento	12
	SR4 Corruzione	14
5.2	Processo "attuazione del programma e verifica delle attività"	17
	IR1 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	17
	IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria	19
	IR3 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	22
	IR4 Offerte Concordate	24
	IR5 Offerta incompleta	27
	IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	29
	IR7 Mancata consegna o sostituzione di prodotti	31
	IR8 Modifica di un contratto esistente	33
	IR9 Fornitura di servizi inesistenti	35
	IR10 Documenti contraffatti	37
	IR 11 Alterazione dei prezzi	39
	IR12 Mancata osservanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri	41
	IR13 Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale	43
	IR14 Costi di personale e di manodopera fittizi	46
	IR15 Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	50
5.3	Processo "rendicontazione e pagamenti"	52
	CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	52
	CR2 Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato	54
	CR3 Conflitti di interesse nell'OI	56
	CR4 Conflitti di interesse nell'Organismo Intermedio	58
	CR5 Fattura Falsificata	60
5.4	Processo "aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio"	63
	PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria	63



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

<i>PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria</i>	66
<i>PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti</i>	68
ALLEGATI	71
Allegato 1: Strumento di Autovalutazione del rischio di frode	71



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

1 L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode

Con riferimento a questo Organismo Intermedio, l'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate è, secondo quanto indicato nel modello organizzativo e di funzionamento, l'Unità di gestione rischi di Corruzione, Irregolarità, Frodi e Recuperi.

Per l'esecuzione dell'attività di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate, il Responsabile dell'O.I. dott.ssa Antonina Liotta, Segretario/Direttore Generale della Città di Catania - che riveste l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con Master del Ministero dell'Interno in *Trasparenza e Anticorruzione* - si è avvalso di n. 6 unità:

Attività di Coordinamento

- ing. *Fabio Finocchiaro* – Dirigente – Responsabile SiGeCo.
- dott. *Gianluca Emmi* – Alta Professionalità – Responsabile Unità Amministrativa e Contabile dell'O.I..
- dott. *Carmelo Coco* – Posizione Organizzativa – Referente per la Concertazione e l'Animazione Territoriale dell'O.I.

Attività di autovalutazione del Rischio Frode

Sono state impiegate n. 3 unità, preventivamente formate, che ricoprono il ruolo permanente di *Referenti per la Trasparenza e Anticorruzione*, ciascuno per la Direzione di appartenenza, con i seguenti profili:

- dott.ssa *Agata Anastasi* - Istruttore Amministrativo – Referente Gestione Rischi di Corruzione, Irregolarità, Frodi e Recuperi dell'O.I..
- geom. *Achille Falzone* – Istruttore Direttivo Amministrativo - Referente Gestione Rischi di Corruzione, Irregolarità, Frodi e Recuperi dell'O.I..
- geom. *Sergio Chisari* – Istruttore Tecnico - Referente Gestione Rischi di Corruzione, Irregolarità, Frodi e Recuperi dell'O.I..

Tutto il personale sopracitato ha elaborato il presente documento finale di autovalutazione antifrode, rispettando tempi e procedure indicati dall'Agenzia di Coesione Territoriale.

4 Procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode

La procedura di supervisione del processo a più alti livelli per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode è stata attuata dal Responsabile OI *dott.ssa Antonina Liotta* - Segretario Generale della Città di Catania, la quale ha esaminato i processi individuati, i correlati contenuti e la coerenza con:

- Il Piano Triennale per la Legalità e per l'Anticorruzione 2017/2019 adottato con DGM n.5 del 31/01/2017.
- Il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione 2017/2019 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Delibere ANAC n. 12 del 28/10/2015 e Delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- La Guida EGESIF_ 14-0021-00 del 16/06/2014 elaborata dalla Commissione Europea sulla "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionali";

- Le Guide elaborate dalla Commissione Europea - Ufficio Europeo per la lotta antifrode – OLAF per l'Individuazione dei conflitti di interessi nelle procedure d'appalto e per l'Individuazione di frodi documentali nel quadro delle azioni strutturali;
- La nota di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, l'FSE e l'SC, a cura del COCOF 09/003/00-IT;
- La circolare AICT 620/2017 del 24/01/2017 dell'Agenzia per la Coesione territoriale;
- La determina DG ACT n. 283/2016 del 22/12/2016 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- La Deliberazione G.C. n. 71 del 10/05/2016 avente ad oggetto "PON METRO 2014/2020 – Strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile e Struttura Organizzativa dell'Organismo Intermedio per il Comune di Catania";
- Il Regolamento adottato con DGM n.115 del 14/07/2016 "per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per le autorizzazioni in favore dei dipendenti comunali a svolgere incarichi extraistituzionali";
- Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Catania di cui alla DGM n.5 del 21/01/2014;

5 L'autovalutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici

L'autovalutazione dei rischi di frode eseguita si basa sulle seguenti fasi metodologiche¹:

1. quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo);
2. valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo;
3. valutazione del rischio netto, dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali, nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'impatto dei controlli per l'attenuazione del rischio previsti sul rischio netto (residuo);
5. definizione di un obiettivo di rischio, ossia il livello di rischio che l'autorità di gestione considera tollerabile.

Nell'allegato 1 del presente documento è riportato lo strumento di autovalutazione del rischio compilato per ciascun processo chiave.

Al fine di permettere un accurato riesame delle conclusioni, nei paragrafi a seguire, per ogni rischio specifico oggetto di autovalutazione, si riportano gli elementi informativi ed i riferimenti della documentazione in base ai quali questo Organismo intermedio ha espresso il proprio giudizio professionale con riferimento ad ogni fase del processo di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate.

Di seguito un quadro sinottico della documentazione utilizzata per l'autovalutazione:

¹ Cfr. capitolo 3. *Autovalutazione dei rischi di frode* della Nota EGESIF 14002100 giugno 2014 *Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*

Rif. Fonte informativa²	Rif. identificativi documento	Rif. Archiviazione della documentazione³
Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 della Città di Catania;	DGM n.5 del 31/01/2017	Segreteria tecnica di archiviazione
Il Regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;	n.1303/2013 del 17/12/2013	Segreteria tecnica di archiviazione
La Guida EGESIF elaborata dalla Commissione Europea sulla "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionali"	n. 14-0021-00 del 16/06/2014	Segreteria tecnica di archiviazione
Le Guide elaborate dalla Commissione Europea - Ufficio Europeo per la lotta antifrode – OLAF per l'Individuazione dei conflitti di interessi nelle procedure d'appalto e per l'Individuazione di frodi documentali nel quadro delle azioni strutturali;	Guida OLAF	Segreteria tecnica di archiviazione
La nota di informazione sugli indicatori di frode per il FESR, l'FSE e l'SC, a cura del Commissione Europea – Direzione Generale Politica Regionale	COCOF n. 09/003/00-IT	Segreteria tecnica di archiviazione
La circolare dell'Agenzia per la Coesione territoriale di costituzione del Gruppo di valutazione dei rischi di frode	AICT 620/2017 del 24/01/2017	Segreteria tecnica di archiviazione

² Ad esempio indicare sistema di gestione e controllo del Programma operativo e dell'OI (modello organizzativo di funzionamento), manuali operativi delle procedure dell'OI/AdG, regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, come per esempio il sistema dei controlli interni all'OI, i Piani triennali di prevenzione della corruzione, relazioni di audit e sulle frodi, le autovalutazioni dei controlli, ecc.

³ Indicare i riferimenti dell'organismo responsabile dell'archiviazione e del luogo di archiviazione

La determina dell’Agenzia per la Coesione Territoriale.	DG ACT n.283/2016 del 22/12/2016	Segreteria tecnica di archiviazione
La Deliberazione avente ad oggetto <i>“PON METRO 2014/2020 – Strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile e Struttura Organizzativa dell’Organismo Intermedio per il Comune di Catania”</i> ;	DGM n.71 del 10/05/2016	Segreteria tecnica di archiviazione
Il Regolamento <i>“per la disciplina delle incompatibilita' e la definizione dei criteri per le autorizzazioni in favore dei dipendenti comunali a svolgere incarichi extraistituzionali”</i> ;	DGM n.115 del 14/07/2016	Segreteria tecnica di archiviazione
Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Catania	DGM n.5 del 21/01/2014	Segreteria tecnica di archiviazione
La Deliberazione avente ad oggetto <i>“Approvazione Struttura organizzativa dell’Organismo Intermedio”, Modello Organizzativo e di funzionamento dell’O.I. e Piano Operativo nell’ambito del PON Metro 2014-2020 – Atto di indirizzo politico”</i>	DGM n.82 del 23/05/2017	Segreteria tecnica di archiviazione

5.1 Processo “selezione dei candidati”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l’attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati
SR3	Doppio finanziamento
SR4	Corruzione

SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione

Descrizione del rischio

I membri del comitato di valutazione dell’OI influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell’impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L’impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell’obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l’Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l’Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell’impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell’OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:

- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio - SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 1.1 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi per il personale direttivo che si avvicinda nel comitato di valutazione.	- Si prevede di estendere le procedure di controllo esistenti in materia di conflitto d'interessi ai soggetti componenti il comitato di valutazione
SC 1.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi per tutti i membri del personale che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e misure per garantirne l'osservanza.	- Report semestrali e annuali predisposti dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione e dal Sistema Controlli interni secondo le misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
SC 1.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	- Misura generale obbligatoria prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
SC 1.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	- Mediante la diffusione e l'applicazione, da parte dei Direttori competenti, del Codice di comportamento dell'Ente
SC 1.5 Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.	- Misura generale obbligatoria prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
SC 1.6 Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili.	- Controllo della puntuale applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza attraverso il sito istituzionale
SC 1.7 Tutte le decisioni in merito all'approvazione/al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati.	- Misura generale obbligatoria prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **1 (tollerabile)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI attua un meccanismo di controllo atto a verificare le autocertificazioni rese dai soggetti responsabili della procedura di selezione.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-2**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **2**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati

Descrizione del rischio

I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **2**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta moderato;
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 6 (significativo), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 2.1 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	- L' OI verifica d'ufficio tutte le dichiarazioni e le informazioni rese.
SC 2.2 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.	- L' OI predispone una banca dati con le notizie fornite dagli organi giudiziari

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **1 (tollerabile)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: Il processo di screening dell'OI per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dalla presentazione della candidatura.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-2**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **-2**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

SR3 Doppio finanziamento

Descrizione del rischio

Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.

- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – SR3 Doppio finanziamento	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 3.1 Il processo di screening dell'OI prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	- È prevista un'autodichiarazione da parte del legale rappresentante dell'organizzazione che presenta una richiesta di finanziamento. I controlli incrociati possono configurarsi come misura aggiuntiva

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **6 (significativo)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- *Nuovi controlli in programma: Il processo di screening dell'OI prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.*
- *Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione*
- *Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dalla presentazione della candidatura.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è 2 tollerabile*
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

SR4 Corruzione

Descrizione del rischio

I membri del comitato di valutazione dell'OI o i candidati danno o ricevono un beneficio con l'intento di influenzare la selezione dei candidati

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – SR4 Corruzione

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 4.1 L'OI richiede l'attuazione di politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di soggetti interessati alla procedura d'appalto	- Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
SC 4.2 LOI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai soggetti interessati alla procedura d'appalto sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	- La formazione è una misura generale obbligatoria che viene applicata in quanto prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **1 (tollerabile)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- *Nuovi controlli in programma: L'OI richiede che le commissioni di gara comprendano diversi membri del personale dipendente che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare alle commissioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di gara.*
- *Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione*
- *Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 15 gg. dalla data di costituzione della commissione.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -2*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -2*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile.*
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

5.2 Processo “attuazione del programma e verifica delle attività”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l’attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
IR4	Offerte concordate
IR5	Offerta incompleta
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti
IR8	Modifica di un contratto esistente
IR9	Fornitura di servizi inesistenti
IR10	Documenti contraffatti
IR11	Alterazione dei prezzi
IR12	Mancata osservanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri
IR13	Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale
IR14	Costi di personale e di manodopera fittizi
IR15	Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

IR1 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure
- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L’impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell’obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l’Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l’Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR1 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 1.1 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	- Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
IC 1.2 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai beneficiari sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	- La formazione è una misura generale obbligatoria che viene applicata in quanto prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
IC 1.11 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	- Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
IC 1.12 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai beneficiari sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	- La formazione è una misura generale obbligatoria che viene applicata in quanto prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **1 (tollerabile)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: Non si ritiene attuare ulteriori controlli
- Responsabile:
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo:
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto:
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla **PROBABILITÀ** del rischio netto:
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**

IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Descrizione del rischio

Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- il frazionamento delle acquisizioni;
- l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore;
- la mancata organizzazione di una gara d'appalto;
- la proroga irregolare del contratto.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà spesso.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **16 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 2.1 L'OI esamina un elenco di contratti proposti dai beneficiari antecedentemente all'attuazione dei programmi per quanto riguarda i contratti leggermente al di sotto dei valori di soglia	- Verifica dei requisiti di partecipazione per tutti i contratti
IC 2.2 L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Controllo successivo di regolarità amministrativa attuato dal beneficiario interessando, se ne ricorrono i presupposti, personale appartenente all'area affari legali (Avvocatura)
IC 2.3 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	- Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.
IC 2.11 L'OI effettua una verifica periodica su un campione di contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma.	- Verifica periodica effettuata dal Collegio di Difesa
IC 2.12 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	- Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.
IC 2.21 L'OI effettua una verifica periodica su un campione di contratti al fine di garantire la corretta osservanza della procedura d'appalto.	- Verifica a campione dei contratti

Rif. rischio – IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>IC 2.22 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 2.31 L'OI richiede che i beneficiari dispongano di un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per l'approvazione delle modifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 2.32 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019 - L'approvazione delle modifiche contrattuali si attua previo parere dell'area affari legali (Avvocatura) - Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **6 (significativo)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: - L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da altro personale dell'Ente appaltante) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di affidamento.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'aggiudicazione
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**

- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla **PROBABILITÀ** del rischio netto: **-1***
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è **2 tollerabile***
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

IR3 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI o del beneficiario favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- specifiche atte a favorire le turbative d'asta
- la divulgazione dei dati relativi alle offerte o
- la manipolazione delle offerte.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- *Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.*
- *Motivazioni del punteggio attribuito:*
 - a) *L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);*
 - b) *Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.*
- *Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.*

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- *Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.*
- *Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà spesso.*
- *Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.*

Rischio lordo

Rischio LORDO = **16** (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR3 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 3.1 L'OI richiede che i beneficiari dispongano di un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per verificare che le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Verifica delle specifiche dell'offerta attuato dal beneficiario con il coinvolgimento di personale non appartenente all'area appalti
IC 3.2 L'OI effettua una verifica periodica a campione sui contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma.	- Verifiche a campione
IC 2.3 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	- Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.
IC 3.11 L'OI esige che venga garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Controllo della puntuale applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza attraverso il sito istituzionale
IC 3.21 L'OI richiede che la procedura d'appalto preveda una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- L'Ufficio Gare e Appalti assicura sicurezza e trasparenza nel corso delle sedute di gara

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- *Nuovi controlli in programma: - L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da altro personale dell'Ente appaltante) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di affidamento.*
- *Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione*
- *Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'aggiudicazione.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile*
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

IR4 Offerte Concordate

Descrizione del rischio

Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un beneficiario al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo

- offerte fittizie;
- offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro;
- fornitori fantasma di servizi.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Impatto considerevole;
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Compromissione del raggiungimento dell'obiettivo operativo e ritardi per l'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **2**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà raramente.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **6 (significativo)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR4 Offerte concordate

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 4.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per rilevare l'eventuale presenza di dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti (per esempio tramite valutatori di offerte che abbiano una buona conoscenza del mercato) e di rapporti inusuali tra terzi (per esempio la rotazione dei contratti). L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	- Controlli specifici da parte del beneficiario per rilevare l'eventuale presenza di dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti e/o di rapporti inusuali tra terzi
IC 4.2 L'OI richiede che i beneficiari adottino una comparazione di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Comparazione da parte del beneficiario di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard

Rif. rischio – IR4 Offerte concordate	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 4.3 L'OI impartisce una formazione per i beneficiari interessati sulla prevenzione e sul rilevamento di condotte fraudolente nell'ambito degli appalti pubblici.	- Misura generale obbligatoria prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
IC 4.4 Si verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di strumenti open source o di ARACHNE	- Verifiche tramite controlli incrociati
IC 4.5 Si verifica se le aziende che avevano preso parte a un appalto siano poi divenute appaltatrici o subappaltatrici dell'offerente vincitore	- Verifica da parte del RUP sui partecipanti alla gara in fase di autorizzazione al subappalto
IC 4.11 L'OI richiede che i beneficiari portino a termine i controlli generali nei confronti di tutti i terzi. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	- Controlli d'ufficio con gli Enti (enti previdenziali, camera di commercio, etc...) e comunicazioni con l'ANAC

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **1 (tollerabile)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- ▣ Nuovi controlli in programma: - L'OI verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di banche dati e servizi di controllo online messi a disposizione da Enti pubblici (es. camera di Commercio, Agenzia delle Entrate, etc.).
- ▣ Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- ▣ Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro la conclusione delle procedure di gara
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-2**
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di

realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla **PROBABILITÀ** del rischio netto: **-2**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR5 Offerta incompleta

Descrizione del rischio

Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Impatto considerevole
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Compromissione del raggiungimento dell'obiettivo operativo e ritardi per l'obiettivo generico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **9 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di

funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:

- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR5 Offerta incompleta	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 5.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per confermare i prezzi preventivati dai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Apposite ricerche di mercato e confronto con MEPA
IC 5.2 L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard (come da prezzari ufficiali e costi della manodopera in applicazione dei contratti di lavoro) da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate.	- Impiego di prezzari ufficiali e costi della manodopera in applicazione dei contratti di lavoro

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **4** (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard (come da prezzari ufficiali e costi della manodopera in applicazione dei contratti di lavoro) da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'aggiudicazione
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla **PROBABILITÀ** del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

Descrizione del rischio

Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti attraverso:

- La duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o
- L'emissione di fatture false, gonfiate o duplicate.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 6.1 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta
IC 6.11 L'OI richiede che i beneficiari svolgano una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Verifica delle fatture da parte degli uffici della Ragioneria Generale
IC 6.12 L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Si prevede di estendere questo tipo di controllo coinvolgendo i RUP in tale attività di confronto dei prezzi di contratto
IC 6.13 L'OI stessa è tenuta a svolgere verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.	- Verifica attraverso report redatti sulla base dei controlli sulle banche dati ANAC, BDAP, ...

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: - L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta; - L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'emissione della fattura elettronica e prima del pagamento.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR7 Mancata consegna o sostituzione di prodotti

Descrizione del rischio

Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora:

- alterino o sostituiscano i prodotti con merce di qualità inferiore oppure
- non consegnino i prodotti

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR7 Mancata consegna o sostituzione di prodotti

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 7.1 L'OI richiede che i beneficiari, avvalendosi di esperti del settore, verifichino che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- La verifica sulla corrispondenza dei prodotti /servizi acquistati alle specifiche contrattuali è svolta dal Direttore dei Lavori/Direttore dell'esecuzione del contratto
IC 7.2 L'OI stessa svolge controlli su un campione di progetti per verificare che le relazioni di attività e i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali.	- Controlli a campione
IC 7.3 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta
IC 7.11 L'OI stessa svolge controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.	- Si prevede di estendere questo tipo di controllo sui certificati relativi ai lavori da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.
IC 7.12 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di

realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla *PROBABILITÀ del rischio lordo*

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI stessa svolge controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla *PROBABILITÀ del rischio netto*: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR8 Modifica di un contratto esistente

Descrizione del rischio

Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.

- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:3

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR8 Modifica di un contratto esistente

Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
IC 8.1 L'OI esige che la procedura di modifica del contratto a cura dei beneficiari richieda l'approvazione di più di un funzionario di alto grado che sia indipendente dal processo di selezione.	- L'approvazione della modifica di un contratto è effettuata da funzionario di alto grado appartenente ad altro ufficio (Segreteria Generale, Avvocatura) indipendente dal processo di selezione
IC 8.2 Le modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di là di soglie significative predefinite (sia in termini di valori che di periodi di tempo) devono prima essere approvate dall'OI.	- Si prevede di estendere all'OI l'approvazione preventiva delle modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di là di soglie significative predefinite

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **4 (significativo)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI effettua un test di controllo, sia in termini di valori che di periodi di tempo, sulle modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di sopra delle soglie significative predefinite
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'adozione del provvedimento dirigenziale di approvazione delle modifiche contrattuali.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR9 Fornitura di servizi inesistenti

Descrizione del rischio

Si ha la tendenza ad utilizzare denominazioni di società che sono simili a quelle delle società reali qualora:

- vengono autorizzati pagamenti a venditori fasulli, oppure
- si costituiscono società-fantasma;

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR9 Fornitura di servizi inesistenti	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IR 9.1 L'OI richiede ai responsabili dei procedimenti d'appalto di portare a termine i controlli generali nei confronti dell'appaltatore. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione	- Controlli d'ufficio con gli Enti (enti previdenziali, camera di commercio, etc...) e comunicazioni con l'ANAC

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **4 (significativo)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'emissione della fattura elettronica e prima del pagamento.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR10 Documenti contraffatti

Descrizione del rischio

Un partecipante ad una procedura di gara presenta, tra la documentazione fornita per l'ammissibilità alla stessa, certificati contraffatti

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR10 Documenti contraffatti

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 10.1 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in esperienze precedenti per adottare una decisione in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	- Predisposizione di data base delle varie procedure di gara d'appalto già effettuate
IC 10.2 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate in altre gare e su altre pratiche fraudolente.	- Predisposizione di data base delle varie procedure di gara d'appalto già effettuate

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- ▣ Nuovi controlli in programma: Il processo di screening dell'OI per la presentazione delle offerte prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.
- ▣ Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- ▣ Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'aggiudicazione
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile
- ▣ Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR 11 Alterazione dei prezzi

Descrizione del rischio

L'aggiudicatario, ai fini di un aumento del costo dell'appalto, altera i prezzi relativi alle spese sostenute.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- ▣ Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.

- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR11 Alterazione dei prezzi	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 11.1 L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare le relazioni sulle attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi e, secondo i termini di contratto, richiede ulteriori prove a sostegno dei prezzi relativamente alle spese sostenute dall'appaltatore. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	- Si propone di estendere le procedure per cui i RUP relazionano ai dirigenti della struttura di riferimento del beneficiario sulle attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di

realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare le relazioni sulle attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi e, secondo i termini di contratto, richiede ulteriori prove a sostegno dei prezzi relativamente alle spese sostenute dall'appaltatore. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR12 Mancata osservanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri

Descrizione del rischio

Gli appaltatori non ottemperano alle prescrizioni in materia di sicurezza nei cantieri

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.

- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR12 Mancata osservanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 12.1 L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento nonché l'idoneità dello stesso in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute;	- Sorveglianza dei cantieri da parte del Direttore dei lavori e del CSE e comunicazione al RUP su eventuali inadempienze riguardo l'applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza;
IC 12.2 L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare la mancata segnalazione da parte del CSE riguardo alle inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del D. Lgs. n.81/2008, e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 D. Lgs. n. 81/2008, ove previsto, proponendo la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto;	- Sorveglianza dei cantieri da parte del Direttore dei lavori e del CSE e comunicazione al RUP su eventuali inadempienze riguardo l'applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza;



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **1 (tollerabile)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: Non si ritiene attuare ulteriori controlli
- Responsabile:
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo:
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto:
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto:
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**

IR13 Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale

Descrizione del rischio

Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili.

- Manodopera non sufficientemente qualificata o
- Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR13 Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 13.1 Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI dovrebbe verificare le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati). Si dovrebbero richiedere prove supplementari (per es. certificati di qualifica) che attestino l'idoneità di eventuali sostituti importanti.	- Predisposizione di time sheet per il controllo del personale realmente impiegato e i relativi tempi
IC 13.2 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, in caso di modifiche di rilievo riguardanti il personale a contratto, l'OI richiede che esse avvengano esclusivamente previa autorizzazione del beneficiario. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	- Si prevede di estendere le procedure riguardanti l'autorizzazione, a cura del beneficiario, di qualsiasi modifiche di rilievo riguardanti il personale a contratto.
IC 13.11 Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI richiede loro regolarmente di dimostrare che siano in grado verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	- Sorveglianza su eventuali inadempienze riguardo la tenuta dei registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi del personale impiegato

Rif. rischio – IR13 Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 13.12 Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute dai beneficiari stessi per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	- Controlli sulle relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive prodotte dai beneficiari riguardanti i costi sostenuti dai beneficiari relativi alla manodopera

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, in caso di modifiche di rilievo riguardanti il personale a contratto, l'OI richiede che esse avvengano esclusivamente previa autorizzazione del beneficiario. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR14 Costi di personale e di manodopera fittizi

Descrizione del rischio

Un beneficiario o un terzo dichiarano costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali.

- Costi di manodopera fittizi o
- Mancata retribuzione degli straordinari o
- Dichiarazione di tariffe orarie errate o
- Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o
- Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:

- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR14 Costi di personale e di manodopera fittizi	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>IC 14.1 Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.</p> <p>IC 14.2 Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute dai beneficiari stessi per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.</p> <p>IC 14.3 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare di poter contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 14.4 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 14.11 Per quanto riguarda i costi del beneficiario in materia di manodopera, l'OI monitora le relazioni finanziarie e di attività definitive e la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto nonostante tutte le attività siano state portate a termine) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari.</p> <p>IC 14.12 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede che i beneficiari verifichino le fatture dei fornitori confrontandole con la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto) e richiede</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dell'esecuzione del contratto su eventuali inadempienze riguardo la tenuta dei registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi del personale impiegato - Controlli sulle relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive prodotte dai beneficiari riguardanti i costi sostenuti dai beneficiari relativi alla manodopera - Sorveglianza dei cantieri da parte del Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione del contratto su eventuali inadempienze riguardo la tenuta dei registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi del personale impiegato - Verifica dell'esecuzione del contratto su eventuali inadempienze riguardo la tenuta dei registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi del personale impiegato

Rif. rischio – IR14 Costi di personale e di manodopera fittizi

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 14.21 Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI verifica le relazioni finanziarie definitive confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela.</p> <p>IC 14.22 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare le fatture attinenti ai costi di manodopera confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 14.31 Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che possano verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.</p> <p>IC 14.32 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 14.41 Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.</p> <p>IC 14.42 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la</p>	

Rif. rischio – IR14 Costi di personale e di manodopera fittizi

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **6 (significativo)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- ▣ Nuovi controlli in programma: L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.
- ▣ Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- ▣ Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **-1**
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ L'obiettivo di rischio complessivo è **2 tollerabile**
- ▣ Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

IR15 Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Descrizione del rischio

Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – IR15 Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 15.1 L'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente la ripartizione delle spese relative al personale per le attività	- Verifica da parte del RUP sull'esecuzione del contratto e sulla ripartizione delle spese relative al personale per le attività di progetto mediante prove quali, per esempio,

Rif. rischio – IR15 Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
di progetto mediante prove quali, per esempio, registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili. Tali prove vengono verificate con la dovuta cautela.	registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = **6 (significativo)**

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- ▣ Nuovi controlli in programma: L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.
- ▣ Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- ▣ Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **-1**
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ L'obiettivo di rischio complessivo è **2 tollerabile**
- ▣ Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

5.3 Processo “rendicontazione e pagamenti”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l’attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
CR1	Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato
CR2	Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato
CR3	Conflitti di interesse nell'OI
CR4	Conflitti di interesse nell'Organismo Intermedio
CR5	Fattura falsificata

CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che i processi di autocontrollo non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:

- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 1.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	- Sistema di Gestione e Controllo dell'OI; - Unità Amministrativa/Contabile per il Controllo delle Procedure
CC 1.2 Il personale che svolge le procedure di autocontrollo è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi.	- Sistema di Gestione e Controllo dell'OI; - Unità Amministrativa/Contabile per il Controllo delle Procedure
CC 1.3 Vi è una pista di controllo adeguata che consente di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi rendicontate dell'AG e le singole registrazioni di spesa.	- Sistema di Gestione e Controllo dell'OI; - Unità Amministrativa/Contabile per il Controllo delle Procedure
CC 1.4 L'OI svolge un esame secondario dettagliato a campione sulle procedure di autocontrollo per garantire che queste ultime siano state effettuate in conformità con le direttive e le norme pertinenti.	- Sistema di Gestione e Controllo dell'OI; - Unità Amministrativa/Contabile per il Controllo delle Procedure
CC 1.5 Sono in atto azioni preventive e correttive nel caso in cui l'audit rilevi degli errori sistemici.	- Si prevede di implementare le azioni preventive e correttive nel caso in cui l'audit rilevi degli errori sistemici

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: Azioni preventive e correttive nel caso in cui l'audit rilevi degli errori sistemici.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione

- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'Audit
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

CR2 Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che le rendicontazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Impatto considerevole
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Compromissione del raggiungimento dell'obiettivo operativo e ritardi per l'obiettivo strategico
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **9 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – CR2 Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 2.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'OI esamina e approva questo processo di selezione.	- Sistema di Gestione e Controllo dell'OI; - Unità Amministrativa/Contabile per il Controllo delle Procedure
CC 2.2 Il personale che effettua la rendicontazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'OI verifica l'adeguatezza di questi programmi di formazione.	- Sistema di Gestione e Controllo dell'OI; - Unità Amministrativa/Contabile per il Controllo delle Procedure
CC 2.3 L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle rendicontazioni di spesa effettuate dall'OI e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.	- L'OI prevede di implementare l'esame dettagliato per garantire l'esattezza delle rendicontazioni di spesa e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- *Nuovi controlli in programma: L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle rendicontazioni di spesa effettuate dall'OI e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.*
- *Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione*
- *Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dalla rendicontazione*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile*
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

CR3 Conflitti di interesse nell'OI

Descrizione del rischio

Può accadere che membri dell'OI abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni beneficiari.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- *Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.*
- *Motivazioni del punteggio attribuito:*
 - a) *L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);*
 - b) *Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.*
- *Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.*

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- *Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.*
- *Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.*
- *Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.*

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – CR3 Conflitti di interesse nell'OI	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 3.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.	- Si prevede di implementare il processo di pagamento nelle diverse fasi di approvazione al fine di dimostrare la regolarità delle spese
CC 2.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza..	- Report semestrali e annuali predisposti secondo le misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
CC 3.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	- Misura generale obbligatoria prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
CC 3.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	- Mediante la diffusione e l'applicazione, da parte dei Direttori competenti, del Codice di comportamento dell'Ente

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima del pagamento della fattura.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

CR4 Conflitti di interesse nell'Organismo Intermedio

Descrizione del rischio

Può accadere che la rendicontazione della spesa venga effettuata da un OI in relazione con il beneficiario.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.

- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – CR4 Conflitti di interesse nell'Organismo Intermedio	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 4.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità della spesa (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'OI possa concedere l'approvazione.	- Si prevede di implementare il processo di pagamento nelle diverse fasi di approvazione al fine di dimostrare la regolarità delle spese
CC 4.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	- Report semestrali e annuali predisposti secondo le misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
CC 4.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	- Misura generale obbligatoria prevista dal Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
CC 4.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	- Mediante la diffusione e l'applicazione, da parte dei Direttori competenti, del Codice di comportamento dell'Ente

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- *Nuovi controlli in programma: Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità della spesa (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'OI possa concedere l'approvazione.*
- *Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione*
- *Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima del pagamento della fattura.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile*
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

CR5 Fattura Falsificata

Descrizione del rischio

L'appaltatore presenta fatture false, gonfiate o duplicate, per conto proprio o in collusione con i funzionari appaltanti

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- *Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.*
- *Motivazioni del punteggio attribuito:*
 - a) *L'impatto reputazionale: Impatto considerevole*
 - b) *Impatto rispetto agli obiettivi: Compromissione del raggiungimento dell'obiettivo operativo e ritardi per l'obiettivo strategico*

- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **9 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – CR5 Fattura Falsificata	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 5.1 L'OI richiede ai responsabili dei procedimenti d'appalto di svolgere una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	- Azioni di verifica da parte dei RUP sulle fatture inviate al fine di rilevare eventuali duplicazioni o falsificazioni
CC 5.2 L'OI richiede ai responsabili dei procedimenti d'appalto di confrontare il prezzo finale dei prodotti / servizi con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	- Azioni di verifica e confronto da parte dei RUP dei prezzi finali dei prodotti/servizi con i prezzi accettati per contratti analoghi

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- *Nuovi controlli in programma: L'OI stesso è tenuto a svolgere verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.*
- *Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione*
- *Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1*
- *Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.*
- *L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile*
- *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

5.4 Processo “aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- la mancata organizzazione di una gara d'appalto o
- il frazionamento delle acquisizioni o
- l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o
- la proroga irregolare del contratto.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
PC 1.1 Tutte le aggiudicazioni ad un singolo fornitore vengono prima approvate attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo dell'OI).	- Se ne ricorrono i presupposti approvazione preventiva delle aggiudicazioni da parte di personale non appartenente all'area tecnica (appalti)
PC 1.2 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	- Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.
PC 1.11 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	- Controllo successivo di regolarità amministrativa attuato dall'OI interessando, se ne ricorrono i presupposti, personale non appartenente all'area tecnica (appalti)
PC 1.12 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	- Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
PC 1.21 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	- Controllo successivo di regolarità amministrativa attuato dall'OI interessando, se ne ricorrono i presupposti, personale non appartenente all'area tecnica (appalti)
PC 1.22 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	- Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
PC 1.23 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	- Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.

Rif. rischio – PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- ▣ Nuovi controlli in programma: L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da altro personale dell'Ente appaltante) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di affidamento ;
- ▣ Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- ▣ Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'aggiudicazione
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ L'obiettivo di rischio complessivo è 1 tollerabile
- ▣ Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- specifiche atte a favorire le turbative d'asta o
- la divulgazione dei dati relativi alle offerte o
- la manipolazione delle offerte.

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 4.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) L'Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = 3.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = 12 (critico), calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
PC 2.1 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive.	- Controllo successivo di regolarità amministrativa attuato dall'OI interessando, se ne ricorrono i presupposti, personale non appartenente all'area tecnica (appalti)
PC 2.2 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	- Sistema dei controlli interni in applicazione del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni approvato con DGM n.299 del 11/04 2008 e modificato con DGM n.242 del 26/03/2009 e n. 541 del 28/12/2012, aggiornato giusta DCC n.15 del 02/02/2013 con DGM n.135 del 14/10/2014.
PC 2.11 Un comitato secondario svolge un controllo a campione sugli offerenti aggiudicatari per verificare se abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.	
PC 2.12 Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti, garantito, per esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni sui contratti che non siano sensibili al pubblico.	- Controllo della puntuale applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza attraverso il sito istituzionale
PC 2.13 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta
PC 2.21 La procedura d'appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte.	- Il dipartimento appalti dell'OI assicura sicurezza e trasparenza nel corso delle sedute di gara
PC 2.22 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 6 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- Nuovi controlli in programma: L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.
- Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla **PROBABILITÀ** del rischio netto: **-1**
- Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- L'obiettivo di rischio complessivo è **2 tollerabile**
- Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.

PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure
- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti

Impatto del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio dell'impatto del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **4**.
- Motivazioni del punteggio attribuito:
 - a) L'impatto reputazionale: Inchiesta formale da parte dei soggetti coinvolti (es. Stampa negativa);
 - b) Impatto rispetto agli obiettivi: Messa a repentaglio dell'obiettivo strategico.
- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Probabilità del rischio (LORDO)

Con riferimento al rischio specifico in esame:

- Punteggio della probabilità del rischio (LORDO), in base alla classificazione della nota orientativa sulla valutazione dei rischi di frode = **3**.
- Motivazioni del punteggio attribuito: il rischio si verificherà di tanto in tanto.

- Documentazione a supporto delle motivazioni del punteggio attribuito: Correlazione tra la ponderazione del rischio prevista nel Piano Triennale per la Legalità e l'Anticorruzione 2017/2019 della Città di Catania e il documento EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014.

Rischio lordo

Rischio LORDO = **12 (critico)**, calcolato e classificato sulla base dell'impatto del rischio e della probabilità del rischio.

Controlli esistenti e rischio netto

- indicare nella tabella (colonna Rif. procedure di controllo esistenti) i controlli esistenti descritti e/o elencati, ad esempio, nella descrizione del sistema di gestione e controllo (modello organizzativo di funzionamento), nei manuali operativi delle procedure dell'OI/ AdG, nei regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, ecc.:
- documentare adeguatamente le informazioni relative ai ciascun controllo esistente indicato riferendo sulla loro rilevanza per il rischio specifico e sulla loro modalità di esecuzione e riportando i riferimenti della documentazione pertinente (per esempio descrizione procedura, estremi atti di verifica, riferimenti dell'organo che ha eseguito la verifica)

Rif. rischio – PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
PC 3.1 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di valutazione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	- Controllo successivo di regolarità amministrativa attuato dall'OI interessando, se ne ricorrono i presupposti, personale non appartenente all'area tecnica (appalti)
PC 3.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	- Dichiarazioni e controlli in applicazione delle misure di prevenzione previste all'interno del Piano triennale della legalità e dell'anticorruzione 2017/2019
PC 3.3 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta
PC 3.11 L'OI effettua controlli rigorosi sulle procedure di offerta, per esempio in merito al rispetto dei termini di presentazione, e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	- Controlli sul rispetto dei termini di presentazione delle offerte e verifica a campione
PC 3.12 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di valutazione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	- Controllo successivo di regolarità amministrativa attuato dall'OI interessando, se ne ricorrono i presupposti, personale non appartenente all'area tecnica (appalti)
	-

Rif. rischio – PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>PC 3.13 Un comitato secondario svolge un controllo a campione sulle offerte aggiudicatarie per verificare che l'importo di queste ultime non sia eccessivamente vicino all'offerta più bassa successiva, che dette offerte non siano state presentate oltre i termini e / o non vi siano prove che dimostrino che l'offerente aggiudicatario fosse privatamente in contatto col personale dell'ente appaltante, nonché per verificare la presenza di indizi di condotte fraudolente.</p> <p>PC 3.14 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>- Denuncia all'ANAC nel caso di sospetta condotta fraudolenta</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

Rischio NETTO complessivo

Con riferimento al rischio specifico in esame

Rischio netto = 4 (significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame

- ▣ Nuovi controlli in programma: L'OI richiede che le commissioni di gara comprendano diversi membri del personale dipendente che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare alle commissioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di gara.
- ▣ Responsabile: Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione
- ▣ Termine ultimo per l'attuazione del nuovo controllo: Entro 15 gg. dalla data di costituzione della commissione.
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti sull'IMPATTO del rischio netto: -1
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.
- ▣ Punteggio assegnato all'incidenza dei nuovi controlli previsti/pianificati sulla PROBABILITÀ del rischio netto: -1
- ▣ Il punteggio assegnato (vedi scheda) scaturisce dall'individuazione e dall'applicazione delle misure esistenti nel Piano Triennale anticorruzione per la cui attuazione vengono stabiliti fasi, tempi di



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

realizzazione, responsabili e indicatori. L'efficacia dei controlli è garantita dal monitoraggio periodico, intermedio e report finale.

- ▣ *L'obiettivo di rischio complessivo è **1 tollerabile***
- ▣ *Il controllo supplementare mira a garantire l'integrità delle attività procedurali rispetto a infrazioni specifiche poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel piano operativo.*

ALLEGATI

Allegato 1: Strumento di Autovalutazione del rischio di frode



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020
CCI 2014IT16M2OP004

PON METRO
Organismo Intermedio
Autorità Urbana di Catania

All-1 - Strumento di Autovalutazione del rischio di frode

*Unità Gestione Rischi di Corruzione,
Irregolarità, Frodi e Recuperi*

A cura della Dott.ssa Liotta Antonina

Versione 2.0 del 25.05.2017

Catania



Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014-2020
Autorità Urbana di Catania - www.comune.catania.it

 www.ponmetro.it

 [@ponmetro1420](https://twitter.com/ponmetro1420)

1: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - SELEZIONE DEI CANDIDATI DA PARTE DELL'OI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO						
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio? (Organismo Intermedio / Organismi di attuazione (OA) / Beneficiari (BF) / Terzi	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?	Il rischio riguarda il suo OI?	Motivare la risposta, se negativa
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	I membri del comitato di valutazione dell'OI influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria	Organismo Intermedio e beneficiari	Interno / Collusione	Y	
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati	I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura	Beneficiari	Esterno	Y	
SR3	Doppio finanziamento	Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste	Beneficiari	Esterno	Y	
SR4	Corruzione	I membri del comitato di valutazione dell'OI o i candidati danno o ricevono un beneficio con l'intento di influenzare la selezione dei candidati	Organismo Intermedio e beneficiari	Interno / Collusione	Y	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'Organismo intermedio), esterno o frutto di collusione?
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	I membri del comitato di valutazione dell'OI influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria	Organismo Intermedio e beneficiari	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	SC 1.1	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi per il personale direttivo che si avvicenda nel comitato di valutazione	Si	Si	Moderato	-3	-2	1	1	1
			SC 1.2	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi per tutti i membri del personale che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e misure per garantirne l'osservanza	Si	Si	Moderato					
			SC 1.3	L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	Si	Si	Moderato					
			SC 1.4	L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	No	No	Basso					
			SC 1.5	Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.	Si	Si	Moderato					
			SC 1.6	Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili.	Si	Si	Moderato					
			SC 1.7	Tutte le decisioni in merito all'approvazione/al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati.	Si	Si	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
1	1	1	L'OI attua un meccanismo di controllo atto a verificare le autocertificazioni rese dai soggetti responsabili della procedura di selezione.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dalla data di aggiudicazione	-2	-2	-1	-1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati	I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura	Beneficiari	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
2	3	6	SC 2.1	Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	SI	SI	Moderato	-1	-2	1	1	1
			SC 2.2	Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.	SI	SI	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
1	1	1	Il processo di screening dell'OI per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dalla presentazione della candidatura	-2	-2	-1	-1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
SR3	Doppio finanziamento	Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste	Beneficiari	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	SC 3.1	Il processo di screening dell'OI prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	NO	NO	Basso	-1	-1	3	2	6

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
3	2	6	Il processo di screening dell'OI prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dalla presentazione della candidatura	-1	-1	2	1	2

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
SR4	Corruzione	I membri del comitato di valutazione dell'OI o i candidati danno o ricevono un beneficio con l'intento di influenzare la selezione dei candidati	Organismo Intermedio e beneficiari	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	SC.4.1	L'OI richiede l'attuazione di politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di soggetti interessati alla procedura d'appalto	SI	SI	Moderato	-3	-2	1	1	1
			SC.4.2	LOI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai soggetti interessati alla procedura d'appalto sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	SI	SI	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
1	1	1	L'OI richiede che le commissioni di gara comprendano diversi membri del personale dipendente che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare alle commissioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di gara.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 15 gg. dalla data di costituzione della commissione	-2	-2	-1	-1	1

2: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DEL RISCHIO							
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Descrizione dettagliata del rischio	Chi è esposto al rischio? (Organismi Intermedi / Organismi di attuazione (OA) / Autorità di certificazione (AC) / Beneficiari (BF) / Terzi	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?	Il rischio riguarda il suo OI?	Motivare la risposta, se negativa
Attuazione - rischi relativi ad appalti pubblici per contratti aggiudicati e gestiti dai beneficiari							
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	1) Può accadere che i beneficiari aggiudichino contratti di subappalto a terzi nei confronti dei quali un membro del personale nutre un interesse, sia esso di carattere finanziario o di altro genere. Analogamente, le organizzazioni non possono rendere integralmente noti tutti i conflitti di interesse quando si candidano per un contratto; oppure 2) può accadere che terzi che si sono candidati per un contratto paghino somme illecite e tangenti ai beneficiari per influenzare l'aggiudicazione.	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - il frazionamento delle acquisizioni; - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore; - la mancata organizzazione di una gara d'appalto; - la proroga irregolare del contratto.	1) Può accadere che i beneficiari frazionino un'acquisizione in due o più ordini di acquisto o contratti al fine di evitare di dover bandire una procedura di gara o una verifica della gestione di livello superiore o 2) che i beneficiari falsifichino il motivo per cui hanno aggiudicato i contratti ad un solo fornitore definendo specifiche molto restrittive o 3) aggiudichino contratti a terzi favoriti senza effettuare la gara d'appalto richiesta o 4) proroghino le durate originarie dei contratti, mediante l'inserimento di una clausola contrattuale o di una condizione supplementare, al fine di evitare una nuova gara d'appalto.	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale dell'OI o del beneficiario favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	1) Può accadere che i beneficiari "personalizzino" le richieste di offerte o di proposte in modo che esse prevedano specifiche che corrispondono appositamente alle qualifiche di un particolare offerente o che solo un offerente può soddisfare. È possibile che vengano richieste specifiche eccessivamente restrittive per escludere altri offerenti qualificati o 2) che il personale di un beneficiario addetto alla definizione del progetto o alla valutazione delle offerte divulghi informazioni riservate per aiutare un offerente favorito a formulare una proposta tecnica o finanziaria migliore (bilanci di previsioni, soluzioni preferite o dettagli sulle offerte concorrenti) o 3) che i beneficiari manipolino le offerte dopo averle ricevute per garantire la selezione di un offerente favorito	Organismo Intermedio e Beneficiari	Interno / Collusione	Y	
IR4	Offerte concordate	Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un beneficiario al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo - offerte fittizie; - offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro; - fornitori fantasma di servizi.	1) Può accadere che terzi appartenenti a una particolare area geografica, regione o settore agiscano in collusione per sconfiggere la concorrenza e aumentare i prezzi mediante il ricorso a vari sistemi di offerte concordate quali offerte complementari, rotazione delle offerte, soppressione delle offerte e divisione del mercato oppure 2) facciano partecipare un fornitore "fantasma" di servizi al fine di presentare offerte complementari che rientrano nell'ambito di offerte concordate, gonfiare i costi o semplicemente generare fatture fittizie. Inoltre, è possibile che un dipendente del beneficiario autorizzi pagamenti a favore di un fornitore fittizio al fine di appropriarsi indebitamente di finanziamenti.	Terzi	Esterno	Y	
IR5	Offerta incompleta	Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta	Può accadere che vi siano terzi che non indicano nelle loro offerte dati completi, aggiornati e precisi in merito ai costi o ai prezzi, causando l'aumento del prezzo dell'appalto.	Terzi	Esterno	Y	

IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti attraverso: - La duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o - L'emissione di fatture false, gonfiate o duplicate.	1) Può accadere che un terzo al quale siano stati assegnati più ordini di lavoro di natura analoga carichi gli stessi costi relativi al personale, le tasse o le spese su diversi contratti o 2) che vi siano terzi che presentano deliberatamente fatture false, gonfiate o duplicate, sia agendo isolatamente sia in collusione con il personale dell'ente appaltante.	Terzi	Esterno	Y	
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti	Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora: - alterino o sostituiscano i prodotti con merce di qualità inferiore oppure - non consegnino i prodotti	1) Può accadere che terzi sostituiscano i prodotti specificati nel contratto con altri di qualità inferiore o che non soddisfino le specifiche contrattuali e poi dichiarino il falso, asserendo di averle soddisfatte, e che i beneficiari siano complici in tale frode o 2) alcuni o tutti i prodotti o servizi oggetto della consegna in base ai termini contrattuali non vengano consegnati o resi, o che il contratto sia stato deliberatamente eseguito in modo non conforme a quanto convenuto.	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR8	Modifica di un contratto esistente	Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.	Può accadere che la modifica venga apportata ad avvenuta stipulazione del contratto tra un beneficiario e un terzo e che alteri i termini/le condizioni contrattuali in misura tale che la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto non possa più essere valida.	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR9	Fornitura di servizi inesistenti	Si ha la tendenza ad utilizzare denominazioni di società che sono simili a quelle delle società reali qualora: - vengono autorizzati pagamenti a venditori fasulli, oppure - si costituiscono società-fantasma;	1) Può accadere che un membro del personale del beneficiario, nei casi in cui non vengono separati i compiti di inoltrare l'ordine, attestare il ricevimento delle merci e effettuare i pagamenti, autorizza pagamenti a un venditore fasullo per appropriarsi indebitamente di fondi; o 2) un aggiudicatario costituisce società-fantasma colluse, che presentano offerte complementari per gonfiare i costi o semplicemente per emettere fatture false.	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR10	Documenti contraffatti	Un partecipante ad una procedura di gara presenta, tra la documentazione fornita per l'ammissibilità alla stessa, certificati contraffatti	Può accadere che tra la documentazione fornita da un partecipante ad una gara d'appalto ai fini dell'ammissibilità alla stessa vi siano certificati che presentano: 1. differenze evidenti nel tipo, nella dimensione, nella nitidezza, nel colore, ecc. del carattere del documento; 2. bordi eccessivamente netti dei timbri ufficiali o colore insolito che possono indicare l'utilizzo di una stampante per computer; 3. firme perfettamente identiche di persone su vari documenti che possono indicare possibile contraffazione tramite stampa a computer; 4. date, importi, annotazioni, numeri telefonici e calcoli insoliti; 5. registrazioni mancanti dai controlli sequenziali;	Terzi	Esterno	Y	
IR11	Alterazione dei prezzi	L'aggiudicatario, ai fini di un aumento del costo dell'appalto, altera i prezzi relativi alle spese sostenute.	L'alterazione dei prezzi può accadere quando: - l'aggiudicatario non può o non vuole presentare i documenti giustificativi delle spese, o li presenta in ritardo; - l'aggiudicatario presenta una documentazione inadeguata o incompleta; - il prezzario non è aggiornato; - i prezzi presentati sono più alti di quelli contenuti negli appalti similari, nei prezzari correnti e nei livelli medi di produzione industriale.	Terzi	Esterno	Y	
IR12	Mancata osservanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri	Gli appaltatori non ottemperano alle prescrizioni in materia di sicurezza nei cantieri	1) Può accadere che non vengano applicate le disposizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento; oppure 2) che il Piano Operativo di Sicurezza non è idoneo; oppure 3) che il piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 81/2008, non vengano adeguati in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute; oppure 4) che il CSE del beneficiario non segnali le inosservanze alle disposizioni degli artt. 94, 95 e 96 del D. Lgs. n.81/2008, e le prescrizioni del piano di cui all'art.100 del D. Lgs. n. 81/2008, ove previsto, proponendo la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto;	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	

Attuazione - rischi relativi ai costi della manodopera sostenuti da beneficiari o terzi							
IR13	Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale	Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili. - Manodopera non sufficientemente qualificata o - Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale	1) Può accadere che un beneficiario o un terzo proponga una squadra di personale adeguatamente qualificato per una gara d'appalto al solo scopo di svolgere il lavoro con una manodopera non sufficientemente qualificata oppure 2) falsifichi deliberatamente le descrizioni delle mansioni svolte dal personale affinché le spese rivendicate siano considerate costi ammissibili	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR14	Costi di personale e di manodopera fittizi	Un beneficiario o un terzo dichiarano costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali. - Costi di manodopera fittizi o - Mancata retribuzione degli straordinari o - Dichiarazione di tariffe orarie errate o - Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o - Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.	1) Può accadere che un beneficiario o un terzo dichiarino deliberatamente costi di manodopera fittizi "gonfiando" il numero delle ore di lavoro dei formatori o falsificando i documenti che attestano l'esistenza di tali attività, quali il foglio delle presenze e le fatture per l'affitto delle aule per la formazione o 2) che un beneficiario o un terzo dichiarino deliberatamente che si sono svolte delle ore di lavoro straordinario per le quali non è stata erogata alcuna retribuzione al personale o 3) che un beneficiario o un terzo dichiarino deliberatamente costi relativi al personale eccessivamente onerosi indicando tariffe orarie false o un numero di ore effettive di lavoro non corrispondente alla realtà o 4) che un beneficiario o un terzo falsifichino la documentazione per rivendicare costi relativi a personale che non è stato impiegato o a personale inesistente o 5) che un beneficiario o un terzo falsifichino deliberatamente la documentazione per indurre a credere che abbiano sostenuto dei costi durante il periodo di esecuzione del contratto.	Beneficiari e Terzi	Esterno	Y	
IR15	Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti	Può accedere che un beneficiario ripartisca deliberatamente in modo errato i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti	Beneficiari	Esterno	Y	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	Conflitto di interesse non dichiarato									
			IC 1.1	L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato	-3	-2	1	1	1
			IC 1.2	L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai beneficiari sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	Si	Si	Moderato					
			Pagamenti illeciti e tangenti									
			IC 1.11	L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato					
			IC 1.12	L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai beneficiari sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate.	Si	Si	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
1	1	1								

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - il frazionamento delle acquisizioni; - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore; - la mancata organizzazione di una gara d'appalto; - la proroga irregolare del contratto.	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
4	4	16	Frazionamento delle acquisizioni						-2	-1	2	3	6
			IC 2.1	L'OI esamina un elenco di contratti proposti dai beneficiari precedentemente all'attuazione dei programmi per quanto riguarda i contratti leggermente al di sotto dei valori di soglia	Si	Si	Moderato						
			IC 2.2	L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	No	Moderato						
			IC 2.3	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	Si	No	Moderato						
			Aggiudicazioni ingiustificate ad un singolo fornitore										
			IC 2.11	L'OI effettua una verifica periodica su un campione di contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma.	Si	Si	Moderato						
			IC 2.12	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	Si	Si	Moderato						
			Proroga irregolare del contratto										
			IC 2.21	L'OI effettua una verifica periodica su un campione di contratti al fine di garantire la corretta osservanza della procedura d'appalto.	Si	Si	Moderato						
			IC 2.22	L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						
			Mancato svolgimento della gara d'appalto										
			IC 2.31	L'OI richiede che i beneficiari dispongano di un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per l'approvazione delle modifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	No	Moderato						
			IC 2.32	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	Si	Si	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	3	6	L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da altro personale dell'Ente appaltante) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di affidamento	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'aggiudicazione	-1	-1	1	2	2

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale dell'OI o del beneficiario favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	Organismo Intermedio e Beneficiari	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
4	4	16	Specifiche atte a favorire le turbative d'asta						-2	-2	2	2	4
			IC 3.1	L'OI richiede che i beneficiari dispongano di un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per verificare che le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	No	Moderato						
			IC 3.2	L'OI effettua una verifica periodica a campione sui contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma.	Si	Si	Moderato						
			IC 3.3	Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.	Si	No	Moderato						
			Divulgazione di dati relativi alle offerte										
			IC 3.11	L'OI esige che venga garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						
			Manipolazione delle offerte										
			IC 3.21	L'OI richiede che la procedura d'appalto preveda una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di	Si	Si	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE				RISCHIO PREVISTO			
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da altro personale dell'Ente appaltante) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di affidamento	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'aggiudicazione	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR4	Offerte concordate	Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un beneficiario al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo - offerte fittizie; - offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro; - fornitori fantasma di servizi.	Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
3	2	6	Offerte concordate						-2	-1	1	1	1
			IC 4.1	L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per rilevare l'eventuale presenza di dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti (per esempio tramite valutatori di offerte che abbiano una buona conoscenza del mercato) e di rapporti inusuali tra terzi (per esempio la rotazione dei contratti). L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						
			IC 4.2	L'OI richiede che i beneficiari adottino una comparazione di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						
			IC 4.3	L'OI impartisce una formazione per i beneficiari interessati sulla prevenzione e sul rilevamento di condotte fraudolente nell'ambito degli appalti pubblici.	Si	No	Moderato						
			IC 4.4	Si verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di strumenti open source o di ARACHNE	Si	Si	Moderato						
			IC 4.5	Si verifica se le aziende che avevano preso parte a un appalto siano poi divenute appaltatrici o subappaltatrici dell'offerente vincitore	Si	No	Moderato						
			Fornitori fantasma di servizi										
			IC 4.11	L'OI richiede che i beneficiari portino a termine i controlli generali nei confronti di tutti i terzi. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE				RISCHIO PREVISTO			
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
1	1	1	L'OI verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di banche dati e servizi di controllo online messi a disposizione da Enti pubblici (es. camera di Commercio, Agenzia delle Entrate, etc.)	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro la conclusione delle procedure di gara	-2	-2	-1	-1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR5	Offerta incompleta	Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta	Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
3	3	9	IC 5.1	L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per confermare i prezzi preventivati dai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Sì	Sì	Moderato	-1	-1	2	2	4
			IC 5.2	L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard (come da prezzari ufficiali e costi della manodopera in applicazione dei contratti di lavoro) da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate .	No	No	Basso					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard (come da prezzari ufficiali e costi della manodopera in applicazione dei contratti di lavoro) da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate .	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'aggiudicazione	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa	Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti attraverso: - La duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o - L'emissione di fatture false, gonfiate o duplicate.	Terzi	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO			
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	Duplicazioni delle dichiarazioni di spesa									
			IC 6.1	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	No	No	Basso	-2	-1	2	2	4
			Fatture false, gonfiate o duplicate									
			IC 6.11	L'OI richiede che i beneficiari svolgano una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato					
			IC 6.12	L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	No	Moderato					
			IC 6.13	L'OI stessa è tenuta a svolgere verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.	Si	Si	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'emissione della fattura elettronica e prima del pagamento	-1	-1	1	1	1
			L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'emissione della fattura elettronica e prima del pagamento					

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti	Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora: - alterino o sostituiscano i prodotti con merce di qualità inferiore oppure - non consegnino i prodotti	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
4	3	12	Sostituzione di prodotti						-2	-1	2	2	4
			IC 7.1	L'OI richiede che i beneficiari, avvalendosi di esperti del settore, verifichino che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						
			IC 7.2	L'OI stessa svolge controlli su un campione di progetti per verificare che le relazioni di attività e i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali.	Si	Si	Moderato						
			IC 7.3	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Si	Si	Moderato						
			Assenza dei prodotti										
			IC 7.11	L'OI stessa svolge controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.	Si	No	Moderato						
			IC 7.12	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Si	Si	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI stessa svolge controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR8	Modifica di un contratto esistente	Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	IC 8.1	L'OI esige che la procedura di modifica del contratto a cura dei beneficiari richieda l'approvazione di più di un funzionario di alto grado che sia indipendente dal processo di selezione.	Si	Si	Moderato	-2	-1	2	2	4
			IC 8.2	Le modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di sopra delle soglie significative predefinite (sia in termini di valori che di periodi di tempo) devono prima essere approvate dall'OI.	No	No	Basso					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI effettua un test di controllo, sia in termini di valori che di periodi di tempo, sulle modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di sopra delle soglie significative predefinite	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'adozione del provvedimento dirigenziale di approvazione delle modifiche contrattuali.	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR9	Fornitura di servizi inesistenti	Si ha la tendenza ad utilizzare denominazioni di società che sono simili a quelle delle società reali qualora: - vengono autorizzati pagamenti a venditori fasulli, oppure - si costituiscono società-fantasma;	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	IR 9.1	L'OI richiede ai responsabili dei procedimenti d'appalto di portare a termine i controlli generali nei confronti dell'appaltatore. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione	SI	SI	Moderato	-2	-1	2	2	4

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'emissione della fattura elettronica e prima del pagamento	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR10	Documenti contraffatti	Un partecipante ad una procedura di gara presenta, tra la documentazione fornita per l'ammissibilità alla stessa, certificati contraffatti	Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	IR 10.1	Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in esperienze precedenti per adottare una decisione in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	SI	SI	Moderato	-2	-1	2	2	4
			IR 10.2	Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate in altre gare e su altre pratiche fraudolente.	SI	SI	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	Il processo di screening dell'OI per la presentazione delle offerte prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'aggiudicazione	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR11	Alterazione dei prezzi	L'aggiudicatario, ai fini di un aumento del costo dell'appalto, altera i prezzi relativi alle spese sostenute.	Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	IC 11.1	L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare le relazioni sulle attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi e, secondo i termini di contratto, richiede ulteriori prove a sostegno dei prezzi relativamente alle spese sostenute dall'appaltatore. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	No	No	Basso	-2	-1	2	2	4

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare le relazioni sulle attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi e, secondo i termini di contratto, richiede ulteriori prove a sostegno dei prezzi relativamente alle spese sostenute dall'appaltatore. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR12	Mancata osservanza alle disposizioni in materia di sicurezza nei cantieri	Gli appaltatori non ottemperano alle prescrizioni in materia di sicurezza nei cantieri	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	IC 12.1	L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento nonché l'idoneità dello stesso in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute;	SI	SI	Moderato	-3	-2	1	1	1
			IC 12.2	L'OI richiede al responsabile del procedimento di appalto di verificare la mancata segnalazione da parte del CSE riguardo alle inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 del D. Lgs. n.81/2008, e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 D. Lgs. n. 81/2008, ove previsto, proponendo la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto;	SI	SI	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
1	1	1								

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR13	Sopravvalutazione della qualità o delle attività del personale	Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili. - Manodopera non sufficientemente qualificata o - Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO								
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)					
4	3	12	Manodopera non sufficientemente qualificata														
			IC 13.1	Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI dovrebbe verificare le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati). Si dovrebbero richiedere prove supplementari (per es. certificati di qualifica) che attestino l'idoneità di eventuali sostituti importanti.	Si	Si	Moderato	-2	-1	2	2	4					
			IC 13.2	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, in caso di modifiche di rilievo riguardanti il personale a contratto, l'OI richiede che esse avvengano esclusivamente previa autorizzazione del beneficiario. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	No	No	Basso										
			Descrizioni approssimative delle attività														
			IC 13.11	Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI richiede loro regolarmente di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	Si	Si	Moderato										
			IC 13.12	Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute dai beneficiari stessi per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	Si	Si	Moderato										

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, in caso di modifiche di rilievo riguardanti il personale a contratto, l'OI richiede che esse avvengano esclusivamente previa autorizzazione del beneficiario. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR14	Costi di personale e di manodopera fittizi	Un beneficiario o un terzo dichiarano costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali. - Costi di manodopera fittizi o - Mancata retribuzione degli straordinari o - Dichiarazione di tariffe orarie errate o - Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o - Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.	Beneficiari e Terzi	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI					RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	Costi di manodopera fittizi					-1	-1	3	2	6
			IC 14.1	Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela.	Si	Si	Moderata					
			IC 14.2	Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute dai beneficiari stessi per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	Si	Si	Moderata					
			IC 14.3	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare di poter contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderata					
			IC 14.4	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderata					
			Mancata retribuzione degli straordinari									
			IC 14.11	Per quanto riguarda i costi del beneficiario in materia di manodopera, l'OI monitora le relazioni finanziarie e di attività definitive e la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto nonostante tutte le attività siano state portate a termine) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari.	Si	Si	Moderata					
			IC 14.12	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede che i beneficiari verifichino le fatture dei fornitori confrontandole con la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderata					
			Dichiarazione di tariffe orarie errate									
			IC 14.21	Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI verifica le relazioni finanziarie definitive confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela.	Si	Si	Moderata					

			IC 14.22	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare le fatture attinenti ai costi di manodopera confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderata				
Personale inesistente											
			IC 14.31	Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che possano verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	Si	Si	Moderata				
			IC 14.32	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderata				
Attività svolte al di fuori del periodo di esecuzione											
			IC 14.41	Per quanto riguarda i costi dei beneficiari relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	Si	Si	Moderata				
			IC 14.42	Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.	Si	Si	Moderata				

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
3	2	6	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura	-1	-1	2	1	2

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
IR15	Costi di personale e di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti	Beneficiari	Esterno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	IC 15.1	L'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente la ripartizione delle spese relative al personale per le attività di progetto mediante prove quali, per esempio, registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili. Tali prove vengono verificate con la dovuta cautela.	Si	Si	Moderato	-1	-1	3	2	6

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
3	2	6	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura	-1	-1	2	1	2

3: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - RENDICONTAZIONE E PAGAMENTI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO						
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio? (Organismo Intermedio (OI) / Organismi di attuazione (OA) / Beneficiari (BF) / Terzi	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?	L'OI è esposto a questo rischio?	Motivare la risposta, se negativa
CR1	Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	Può accadere che i processi di autocontrollo non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Organismo Intermedio	Interno	Y	
CR2	Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato	Può accadere che le rendicontazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Organismo Intermedio	Interno	Y	
CR3	Conflitti di interesse nell'OI	Può accadere che membri dell'OI abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni beneficiari.	Organismo Intermedio e Beneficiari	Interno / Collusione	Y	
CR4	Conflitti di interesse nell'Organismo Intermedio	Può accadere che la rendicontazione della spesa venga effettuata da un OI in relazione con il beneficiario.	Organismo Intermedio e Beneficiari	Interno / Collusione	Y	
CR5	Fattura falsificata	L'appaltatore presenta fatture false, gonfiate o duplicate, per conto proprio o in collusione con i funzionari appaltanti	Beneficiari e Terzi	Esterno / Collusione	Y	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'Organismo Intermedio), esterno o frutto di collusione?
CR1	Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	Può accadere che i processi di autocontrollo non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Organismo Intermedio	Interno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	CC 1.1	L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	Si	Si	Moderato	-2	-1	2	2	4
			CC 1.2	Il personale che svolge le procedure di autocontrollo è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi.	Si	Si	Moderato					
			CC 1.3	Vi è una pista di controllo adeguata che consente di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi rendicontate dell'AG e le singole registrazioni di spesa.	Si	Si	Moderato					
			CC 1.4	L'OI svolge un esame secondario dettagliato a campione sulle procedure di autocontrollo per garantire che queste ultime siano state effettuate in conformità con le direttive e le norme pertinenti.	Si	Si	Moderato					
			CC 1.5	Sono in atto azioni preventive e correttive nel caso in cui l'audit rilevi degli errori sistemici.	NO	NO	Basso					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	Azioni preventive e correttive nel caso in cui l'audit rilevi degli errori sistemici.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'Audit	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
CR2	Processo di rendicontazioni e della spesa incompleto / inadeguato	Può accadere che le rendicontazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.	Organismo Intermedio	Interno

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
3	3	9	CC 2.1	L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'OI esamina e approva questo processo di selezione.	Si	Si	Moderato	-1	-1	2	2	4
			CC 2.2	Il personale che effettua la rendicontazioni di spesa è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'OI verifica l'adeguatezza di questi programmi di formazione.	Si	Si	Moderato					
			CC 2.3	L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle rendicontazioni di spesa effettuate dall'OI e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.	No	No	Basso					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle rendicontazioni di spesa effettuate dall'OI e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dalla rendicontazione	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
CR3	Conflitti di interesse nell'OI	Può accadere che membri dell'OI abbiano conflitti d'interesse che influiscono indebitamente sull'approvazione dei pagamenti relativamente a taluni beneficiari.	Organismo Intermedio e Beneficiari	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	CC 3.1	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.	No	No	Basso	-2	-1	2	2	4
			CC 3.2	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	Si	Si	Moderato					
			CC 3.3	L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.	Si	Si	Moderato					
			CC 3.4	L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.	Si	Si	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere l'approvazione.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima del pagamento della fattura	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
CR4	Conflitti di interesse nell'Organismo Intermedio	Può accadere che la rendicontazione della spesa venga effettuata da un OI in relazione con il beneficiario.	Organismo Intermedio e Beneficiari	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
4	3	12	CC 4.1	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità della spesa (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'OI possa concedere l'approvazione.	No	No	Basso	-2	-1	2	2	4
			CC 4.2	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	Si	Si	Moderato					
			CC 4.3	L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	Si	Si	Moderato					
			CC 4.4	L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	Si	Si	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità della spesa (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'OI possa concedere l'approvazione.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima del pagamento della fattura	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
CR5	Fattura falsificata	L'appaltatore presenta fatture false, gonfiate o duplicate, per conto proprio o in collusione con i funzionari appaltanti	Beneficiari e Terzi	Esterno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI							RISCHIO NETTO		
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)
3	3	9	CC 5.1	L'OI richiede ai responsabili dei procedimenti d'appalto di svolgere una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	SI	SI	Moderato	-1	-1	2	2	4
			CC 5.2	L'OI richiede ai responsabili dei procedimenti d'appalto di confrontare il prezzo finale dei prodotti / servizi con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli a campione.	SI	SI	Moderato					

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI stesso è tenuto a svolgere verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Prima dell'emissione del certificato di collaudo dei lavori/di verifica di conformità del servizio o della fornitura	-1	-1	1	1	1

4: VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE A RISCHI DI FRODE SPECIFICI - AGGIUDICAZIONE DIRETTA DA PARTE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO							
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Descrizione dettagliata del rischio	Chi è esposto al rischio? (Organismi di attuazione (OA) / Beneficiari (BF) / Terzi	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?	L'OI è esposto a questo rischio?	Motivare la risposta, se negativa
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o - il frazionamento delle acquisizioni o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o - la proroga irregolare del contratto.	1) Può accadere che un membro dell'OI frazioni un'acquisizione in due o più ordini di acquisto o contratti al fine di evitare di dover bandire una procedura di gara o una verifica della gestione di livello superiore o 2) che falsifichi il motivo per cui i contratti sono stati aggiudicati ad un solo fornitore definendo specifiche molto restrittive o 3) aggiudichi dei contratti a terzi favoriti senza effettuare la gara d'appalto richiesta o 4) proroghi le durate originarie dei contratti, mediante l'inserimento di una clausola contrattuale o di una condizione supplementare, al fine di evitare una nuova gara d'appalto.	Organismo Intermedio e Terzi	Interno / Collusione	Y	
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale dell'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta o - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	1) Può accadere che un membro dell'OI "personalizzi" le richieste di offerte o di proposte in modo che esse prevedano specifiche che corrispondono appositamente alle qualifiche di un particolare offerente o che solo un offerente può soddisfare. È possibile che vengano impiegate specifiche eccessivamente restrittive per escludere altri offerenti qualificati o 2) che il personale dell'OI addetto alla definizione del progetto o alla valutazione delle offerte divulghi informazioni riservate per favorire un offerente e aiutarlo a formulare una proposta tecnica o finanziaria migliore (bilanci di previsioni, soluzioni preferite o dettagli sulle offerte concorrenti) o 3) che un membro dell'OI manipoli le offerte dopo averle ricevute per garantire la selezione di un offerente favorito	Organismo Intermedio e Terzi	Collusione	Y	
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale dell'OI favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	1) Può accadere che un contratto venga aggiudicato a un beneficiario nei confronti del quale un membro del personale nutra un interesse, sia esso di carattere finanziario o di altro genere. Analogamente, le organizzazioni non possono rendere integralmente noti tutti i conflitti di interesse quando si candidano per un contratto oppure 2) può accadere che beneficiari che si sono candidati per determinati contratti paghino somme illecite e tangenti per influenzarne l'aggiudicazione.	Organismo Intermedio e Terzi	Collusione	Y	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria	Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante: - la mancata organizzazione di una gara d'appalto o - il frazionamento delle acquisizioni o - l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o - la proroga irregolare del contratto.	Organismo Intermedio e Terzi	Interno / Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
4	3	12	Frazionamento delle acquisizioni						-2	-1	2	2	4
			PC 1.1	Tutte le aggiudicazioni ad un singolo fornitore vengono prima approvate attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo dell'OI).	Si	Si	Moderato						
			PC 1.2	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	Si	Si	Moderato						
			Aggiudicazione ingiustificata ad un singolo fornitore										
			PC 1.11	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	Si	Si	Moderato						
			PC 1.12	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	Si	Si	Moderato						
			Proroga irregolare del contratto										
			IC 1.21	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	Si	Si	Moderato						
			IC 1.22	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	Si	Si	Moderato						
			IC 1.23	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	Si	No	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE					RISCHIO PREVISTO		
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da altro personale dell'Ente appaltante) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di affidamento	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'aggiudicazione	-1	-1	1	1	1

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria	Un membro del personale dell'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante: - specifiche atte a favorire le turbative d'asta o - la divulgazione dei dati relativi alle offerte o - la manipolazione delle offerte.	Organismo Intermedio e Terzi	Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
4	3	12	Specifiche atte a favorire le turbative d'asta						-1	-1	3	2	6
			PC 2.1	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive.	Si	Si	Moderato						
			PC 2.2	Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato mediante audit interno/esterno.	Si	Si	Moderato						
			Divulgazione di dati relativi alle offerte										
			PC 2.11	Un comitato secondario svolge un controllo a campione sugli offerenti aggiudicatari per verificare se abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.	Si	Si	Moderato						
			PC 2.12	Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti, garantito, per esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni sui contratti che non siano sensibili al pubblico.	Si	Si	Moderato						
			PC 2.13	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Si	Si	Moderato						
			Manipolazione delle offerte										
			PC 2.21	La procedura d'appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte.	Si	Si	Moderato						
			PC 2.22	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Si	No	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE				RISCHIO PREVISTO			
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
3	2	6	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 30 gg. dall'aggiudicazione	-1	-1	2	1	2

DESCRIZIONE DEL RISCHIO				
Rif. rischio	Rischio	Descrizione del rischio	Chi è esposto al rischio?	Il rischio è interno (nell'ambito dell'OI), esterno o frutto di collusione?
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti	Un membro del personale dell'OI favorisce un candidato / offerente perché: - si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure - sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti	Organismo Intermedio e Terzi	Collusione

RISCHIO LORDO			CONTROLLI ESISTENTI						RISCHIO NETTO				
Impatto del rischio (LORDO)	Probabilità del rischio (LORDO)	Rischio complessivo (LORDO)	Rif. controllo	Descrizione del controllo	Può dimostrare il funzionamento di questo controllo?	Effettua regolarmente un test di questo controllo?	Quanto ritiene che sia efficace questo controllo?	Effetto dei controlli combinati sull'IMPATTO del rischio considerando i livelli di fiducia	Effetto dei controlli combinati sulla PROBABILITÀ del rischio considerando i livelli di fiducia	Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	
4	3	12	Conflitto di interesse non dichiarato						-2	-1	2	2	4
			PC 3.1	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di valutazione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto	Si	Si	Moderato						
			PC 3.2	L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.	Si	Si	Moderato						
			PC 3.3	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Si	Si	Moderato						
			Pagamenti illeciti										
			PC 3.11	L'OI effettua controlli rigorosi sulle procedure di offerta, per esempio in merito al rispetto dei termini di presentazione, e ne verifica il funzionamento su un campione di beneficiari.	Si	Si	Moderato						
			PC 3.12	Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di valutazione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo dell'OI) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto.	Si	Si	Moderato						
			PC 3.13	Un comitato secondario svolge un controllo a campione sulle offerte aggiudicatarie per verificare che l'importo di queste ultime non sia eccessivamente vicino all'offerta più bassa successiva, che dette offerte non siano state presentate oltre i termini e / o non vi siano prove che dimostrino che l'offerente aggiudicatario fosse privatamente in contatto col personale dell'ente appaltante, nonché per verificare la presenza di indizi di condotte fraudolente.	Si	Si	Moderato						
			PC 3.14	L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	Si	No	Moderato						

RISCHIO NETTO			PIANO D'AZIONE				RISCHIO PREVISTO			
Impatto del rischio (NETTO)	Probabilità del rischio (NETTO)	Rischio complessivo attuale (NETTO)	Nuovo controllo in programma	Responsabile	Termine ultimo per l'attuazione	Effetto dei controlli combinati in programma sul nuovo IMPATTO del rischio (NETTO)	Effetto dei controlli combinati in programma sulla nuova PROBABILITÀ del rischio (NETTO)	Impatto del rischio (PREVISTO)	Probabilità del rischio (PREVISTO)	Rischio complessivo (PREVISTO)
2	2	4	L'OI richiede che le commissioni di gara comprendano diversi membri del personale dipendente che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati con un certo grado di casualità per partecipare alle commissioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di procedure di gara.	Responsabile dell'Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Entro 15 gg. dalla data di costituzione della commissione	-1	-1	1	1	1